Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI . via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 30 novembre 1955

Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2821 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 150 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

DA DOMANI SOSPESE LE LEZIONI NELLE SCUOLE MEDIE

IL FRONTE PIÙ CHE MAI DECISO A PROSEGUIRE NELL'AZIONE SINDACALE

Segni, dopo un lungo esame della vertenza al Consiglio, richiama dagli Stati Uniti il Ministro della P.I. on. Rossi

DIVERGENZE

La posizione particolare assunta dal Sindacato dei presidi e professori di ruolo dinanzi alla proclamazione dello sciopero da parte del Fronte unico della scuola si presta a qualche considerazione.

Anzitutto la sua adesione allo sciopero è venuta con 24 ore di ritardo rispetto alle altre categorie docenti rappresentate nel Fronte e, ciò che più conta, è venuta in forma polemica. I presidi e i professori di ruolo hanno lamentato infatti che il Fronte avesse proclamato lo sciopero anche a loro nome senza averli consultati e senza avere atteso la decisione del loro comitato direttivo, com'era nei patti. E' questa una critica di metodo che potrebbe avere un rilievo soltanto sindacale se dietro essa non si intravvedesse un contrasto più profondo, di natura sostanziale.

La seconda osservazione da fare riguarda appunto questo aspetto più importante della polemica tra il Sindacato presidi e professori di ruolo e gli altri organizzati nel Fronte. Dice, infatti, il comunicato con il quale il primo ha aderito allo sciopero che «l'unico obiettivo che il Sindacato si propone di raggiungere è il trattamento economico con tutti i suoi riflessi morali e con esclusione di qualunque altro obiettivo, e che esso rimane estraneo in questa azione ad ogni fine di natura non strettamente sindacale».

Questa precisazione appare in tutto il suo rilievo quando la si mette a confronto con le dichiarazioni fatte domenica sera dai rappresentanti del Fronte, subito dopo aver appreso che il Sindacato presidi e professori di ruolo aveva riservato la propria adesione allo sciopero. Essi insinuarono in quell'occasione che il Sindacato volesse escludere come obiettivo dello sciopero la stabilizzazione degli insegnanti non di ruolo e aggiunsero che consideravano invece questo fra i punti che premevano, l'obiettivo giuridico e morale rispetto a quello economico.

Va notato, infine, che nonostante questa netta divergenza sugli scopi dell'agitazione, i presidi e professori di ruolo non sono meno decisi degli altri alla lotta, che anzi mentre il Fronte si era limitato a proclamare uno sciopero di tre giorni, essi hanno annunciato un'azione a tempo indeterminato. Cade pertanto ogni possibilità di polemica degli altri sindacati nei loro confronti sui temi di una presunta minore aggressività o addirittura di un «passaggio al nemico», cioè al Governo.

Se questo quadro è esatto, c'è da constatare anzitutto che il Fronte unico della scuola pur solidale in quella che sarà la sua azione dei prossimi giorni, ha perduto la compattezza sostanziale, e c'è da domandarsi poi perchè tale rottura si sia verificata. La chiave della questione è evidentemente proprio in quella «stabilizzazione degli insegnanti non di ruolo» che i rappresentanti del Fronte indicarono subito, domenica sera, come possibile spiegazione dell'atteggiamento del Sindacato presidi e professori di ruolo, segno che erano già a conoscenza del contrasto e che lo temevano. Se ne ha la conferma nel comunicato del Sindacato presidi e professori di ruolo là dove dice che i suoi obiettivi si esauriscono nei miglioramenti economici.

Conviene osservare che, fra tutti i sindacati rappresentati nel Fronte, quello dei presidi e professori di ruolo raccoglie la parte più autorevole, più sperimentata e più responsabile del personale docente. Essa non chiede sanatorie più o meno vaste e più o meno benigne per concorsi non vinti o non sostenuti, ma solo un trattamento economico adeguato all'importanza della funzione educativa. Gli insegnanti più anziani e più preparati temono, insomma, le immissioni in massa di persone non tutte capaci nei quadri docenti. Vi può essere, e ammettiamo senz'altro che vi sia, certo spirito conservatore di casta chiusa, in questo atteggiamento. Ma questo di noi ha un debito troppo grande verso la scuola per non dover ammettere che coloro i quali ci appresero con la parola e con l'esempio la devozione allo Stato, il rispetto dell'interesse pubblico e la subordinazione ad esso di ogni interesse particolare, siano mossi da più profondi e nobili motivi che non sarebbero quelli di classe o di categoria nell'assumere tale posizione.

In realtà, gli uomini della scuola più anziani e sperimentati temono che le rivendicazioni massicce del Fronte possano ulteriormente abbassare il livello della funzione educativa. Essi sanno che la crisi della scuola in Italia non è solo una questione di magri stipendi, di aule insufficienti, di libri cari e di programmi farraginosi, ma anche e soprattutto una questione di uomini e di cultura. L'aspetto del fascismo che hanno visto più da vicino e del quale, indipendentemente dalle opinioni politiche personali, continuano a deprecare le conseguenze e le sopravvivenze, è la diminuita severità dei concorsi, [illegible] sugli esami universitari, le nomine per meriti di regime. E la loro preoccupazione odierna è che la demagogia sindacale congiunta con le considerazioni elettoralistiche dei partiti possa avere conseguenze ugualmente gravi per la serietà della scuola.

L'unica via, essi dicono, per restituire alla scuola la sua antica dignità è il concorso pubblico, rigoroso, alla severità e all'imparzialità dei tempi nei quali il livello del corpo insegnante fu più alto. Al di fuori di questa via classica non si può andare senza aggiungere male al male. La scuola ha urgente necessità dell'apporto di energie nuove, e giovani valorosissimi ve ne sono certamente nelle file dei supplenti, fra gli abilitati, fra gli insegnanti del ruolo transitorio, ma occorre dare loro la possibilità di uscire dalla massa, di distinguersi. Essi non hanno nulla da guadagnare da un provvedimento di sanatoria generale e soprattutto la scuola ha tutto da perdere.

Sarà accettata questa voce ammonitrice dei migliori uomini della scuola? C'è da augurarselo, benchè sarebbe sconsigliabile farsi soverchie illusioni. Comunque, quale che sia per essere l'esito dello sciopero, è bene che tutti — Governo, Sindacati, cittadini — abbiano ben presente che ogni intervento nel settore della scuola fa sentire le sue conseguenze per cinquant'anni di vita nazionale.

Giovanni Campana

Roma, 29

Lunghissima riunione, stamane, del Consiglio dei Ministri, nonostante le non poche assenze (quattro membri del Gabinetto sono in missione all'estero). Al centro dell'adunanza, come avevamo previsto, è stata la vertenza della Scuola resa più urgente dalla proclamazione dello sciopero degli insegnanti medi e dei presidi.

Il Presidente del Consiglio — come informa il comunicato ufficiale — ha riferito sugli ultimi sviluppi delle questioni relative al trattamento economico degli insegnanti, rilevando come il Governo abbia agito con la maggiore comprensione e benevolenza e abbia fatto ogni sforzo possibile nell'attuale situazione di bilancio per venire incontro alle esigenze degli insegnanti anche nel superiore interesse della Scuola. Egli ha pertanto osservato che in questa situazione il ricorso allo sciopero non solo sia ingiustificato, ma anche renda obiettivamente più difficile la definitiva soluzione del problema.

«Il Consiglio dei Ministri — prosegue il comunicato del Governo — si è trovato pienamente concorde con la valutazione del Presidente e, considerato il notevole onere che lo Stato si è assunto — malgrado le difficoltà del momento — [illegible] un maggior senso di misura e di responsabilità».

Una certa sorpresa si è manifestata per la decisione di sciopero, che non si presenta in alcun modo giustificata, e qualche Ministro non ha mancato di sottolineare alcuni termini eccessivi usati dalle organizzazioni sindacali. Il punto di vista del Governo sarà precisato dallo stesso Presidente del Consiglio in un discorso che pronuncerà alla radio nella serata di domani al fine di illustrare agli italiani i fatti ter[illegible].

[illegible] è stato [illegible] che la tratta[illegible] considerazio[illegible] fer[illegible] già di[illegible] ponte [illegible] anda[illegible] posso[illegible] legitti[illegible] categoria, [illegible] conto [illegible] di bi[illegible] anche alle [illegible] categorie di [illegible] le trat[illegible] essere ri[illegible] agitazione.

[illegible] si è par[illegible] degli [illegible] che nei [illegible] che venga[illegible] di legge [illegible] sentenza.

[illegible] si è appreso che il Presidente Segni ha richiamato dagli Stati Uniti il Ministro Rossi in relazione allo sciopero. Il Ministro che [illegible], appena [illegible], ma è ripartito e dovrebbe arrivare domani sera.

Intanto il Comitato d'intesa del Fronte della scuola ha diramato stasera un comunicato in cui afferma che il Governo Segni ha ripetuto argomenti già usati dal precedente Governo, al quale il Fronte aveva già motivato la sua non accettazione di una soluzione provvisoria (detta poi «ponte»), che i sindacati non avevano mai chiesta e che comunque avrebbero potuto accogliere solo se intesa ad avvicinare ad una soddisfacente soluzione definitiva.

Secondo il Fronte, ove si escludano le cifre concernenti alcuni capi d'istituto (le quali giungono ad un massimo assai raro di lire 18 mila mensili nette), la «soluzione-ponte» attribuirebbe una media di lire 5 mila mensili di aumento alla grande maggioranza dei professori, e per il solo anno 1955-56, in sostituzione delle circa mille lire finora percepite come indennità di lavoro straordinario. Inoltre: a) nei circa 14 miliardi attribuiti alla «soluzione-ponte» sono inclusi i due miliardi già oggi spesi per lo straordinario; b) dei 12 miliardi restanti, la maggior parte è spesa per i maestri, e non per i professori; c) mentre la «soluzione-ponte» potrebbe finire per essere discussa in Parlamento chi sa quando, il Governo ha già confermato a tutti gli altri statali, con l'operante decreto delegato sul primo conglobamento, l'indennità di lavoro straordinario in misure che nulla hanno eliminato delle situazioni di vantaggio preesistenti, escludendo però gli insegnanti da questa indennità.

La «soluzione-ponte», oltre ad essere inferiore a quelle misure, cesserà il 30 giugno 1956 e dal 1.o luglio — almeno nelle intenzioni del Tesoro — gli insegnanti, unici tra gli statali, non dovrebbero più percepire alcuna indennità di lavoro straordinario. Invece, in base a quanto è prescritto dalla legge delega, lo straordinario per tutti gli altri statali non sarebbe conglobato, e resterebbe quindi aggiunto stabilmente alla loro retribuzione tabellare. L'antica sperequazione finora causata a danno dei soli docenti dall'indennità di lavoro straordinario, lungi dall'essere eliminata dalla «soluzione-ponte», verrà aggravata fino alla totale perdita di quella indennità.

Il comunicato dice poi che a distanza di appena 40 giorni dalla fine dei poteri delegati, e dopo 5 mesi di infruttuosi contatti del Fronte con il Ministro della P. I., non vede quando il Governo intenda dare effettivo inizio alle «trattative» sul trattamento economico definitivo, alle quali si è dichiarato disposto. Riferendosi quindi alla comunicazione del Ministro della P. I. circa le tabelle definitive secondo un limite massimo di 35 miliardi lordi, il Fronte dice che «l'assoluta insufficienza dei 35 miliardi (che al netto si riducono a circa 21) ha portato — nelle tabelle consegnate al Fronte dal Ministero — ad assurdi di «migliore ripartizione» come il seguente: al professore delle scuole medie inferiori, all'inizio della carriera, il quale oggi percepisce circa 45 mila lire, la «soluzione ponte» porterebbe un aumento che farebbe ascendere lo stipendio mensile a circa lire 52 mila dal 1.o settembre 1955. Ma dal 1.o luglio 1956 questo stipendio, nel diventare definitivo, scenderebbe a meno di lire 49 mila.

Per lo sciopero fissato per i giorni 1, 2 e 3 i professori hanno ricevuto le ultime disposizioni. Dal Fronte è stato deciso che nei giorni di sciopero due professori (uno dei quali dovrebbe essere il vicepreside) dovranno essere presenti in ciascuna scuola per garantire l'ordine pubblico e la sicurezza degli impianti. Giovedì mattina i dirigenti sindacali provinciali dovranno rimanere di fronte agli istituti per far rilevare a quei professori che intendessero recarsi a scuola la grave responsabilità che vogliono assumere nei confronti della categoria. Sempre giovedì, ci saranno assemblee alle quali verranno invitate le famiglie degli alunni e nel corso delle quali sarà illustrato l'obiettivo dell'agitazione. Nella riunione di questa sera il Fronte ha ribadito il proposito di portare avanti la battaglia per l'accoglimento delle rivendicazioni.

AGEVOLAZIONI FISCALI per l'incremento edilizio

Roma, 29

Nella riunione di stamane il Consiglio dei Ministri, dopo avere esaminato la vertenza dei professori, ha approvato, su proposta del Ministro per le Finanze un disegno di legge inteso a riordinare la materia dei benefici fiscali previsti dalle vigenti norme a favore della edilizia nuova e di ricostruzione, fissando dei nuovi e definitivi termini per il godimento delle agevolazioni in questione. In particolare, il provvedimento prevede tra l'altro:

La proroga delle agevolazioni tributarie finora concesse in materia di imposte dirette, indirette e di consumo sui materiali, nel settore dell'edilizia di ampliamento, di ricostruzione e sovvenzionata, con la fissazione di un nuovo termine, al 31 dicembre 1957, entro cui dovranno essere ultimate, per il pieno godimento dei benefici fiscali anzidetti, le costruzioni e ricostruzioni e richiedendo, per alcune di esse, anche l'osservanza di un termine d'inizio stabilito al 31 dicembre 1955.

La concessione di un periodo di tolleranza — fino al 31 dicembre 1967 — ai fini dell'attribuzione del diritto alla esenzione venticinquennale dell'imposta sui fabbricati e relative sovraimposte.

La cessazione dell'esenzione dalla imposta comunale di consumo sui materiali impiegati per la costruzione, per i fabbricati ultimati dopo il 31 dicembre 1961. I fabbricati ultimati entro il 1958, 1959, 1960 e 1961 verranno assoggettati rispettivamente ad 1/5, 2/5, 3/5 e 4/5 dell'imposta.

Il rimborso delle tasse e delle imposte indirette sugli affari pagate dopo il 30 giugno 1955, in relazione ai termini scaduti in quella data e prorogati con il provvedimento in esame.

Il Consiglio ha pure approvato un disegno di legge col quale il termine del 12 dicembre p. v. fissato dalla legge 10 novembre 1954, n. 1079, per la emanazione da parte del Governo di norme complementari ed integrative in materia di tasse sui contratti in borsa, viene prorogato fino al 30 giugno 1956.

LA COLLABORAZIONE MILITARE DELLA NATO

TAVIANI A COLLOQUIO CON I CAPI DEL PENTAGONO

Oggi il Ministro sarà ricevuto da Foster Dulles

Washington, 29

Il Ministro della Difesa italiano on. Paolo Emilio Taviani ha avuto stamane al Pentagono un lungo colloquio con il Ministro della Difesa statunitense Charles Wilson. Al colloquio ha partecipato anche l'Ambasciatore d'Italia a Washington Manlio Brosio. Precedentemente il Ministro Taviani aveva avuto una lunga riunione con il generale Lawton Collins, rappresentante statunitense alla NATO, presenti il gen. Sir John Whiteley ed il gen. Carlo Cigliana, rispettivamente rappresentanti della Granbretagna e dell'Italia. I colloqui del Ministro Taviani al Pentagono hanno dato luogo ad un approfondito scambio di informazioni e di punti di vista sulla riorganizzazione della NATO sollecitata dagli ultimi importanti sviluppi di carattere internazionale tra cui la neutralità dell'Austria e la partecipazione della Germania occidentale alla Alleanza atlantica.

Il Ministro Taviani si incontrerà domani con il Segretario di Stato americano John Foster Dulles. Stamane il Ministro della Difesa statunitense ha presentato al Ministro Taviani i Ministri ed i Sottosegretari dei vari dicasteri della Difesa nonchè i capi di Stato maggiore generale delle Forze armate statunitensi. A queste riunioni ha partecipato anche l'ammiraglio Arthur Radford, capo di Stato Maggiore generale che si era già incontrato con il Ministro Taviani nel pomeriggio di ieri.

Questa sera Taviani si è incontrato nuovamente con il gen. Lawton Collins, rappresentante statunitense al Comando generale della NATO, il quale subito dopo ha offerto in onore dell'ospite italiano un pranzo al quale hanno partecipato i maggiori esponenti del Pentagono e dell'Organizzazione atlantica di Washington.

Il Ministro Taviani accompagnato dal gen. Carlo Cigliana e dagli addetti militari presso l'Ambasciata d'Italia si è recato al cimitero monumentale di Arlington per deporre una corona con i colori della Repubblica italiana al monumento del Milite Ignoto statunitense.

La bomba "H" russa esplosa il 22 novembre?

Tokio, 29

Secondo lo scienziato giapponese prof. Tadao Kiyokawa, la recente esplosione di una bomba a idrogeno è stata effettuata dall'URSS nel grande deserto di Gobi, nella Mongolia esterna alle 12.30 circa (ora locale) del 22 novembre.

L'opinione del prof. Kiyokawa, che è capo dello speciale laboratorio meteorologico dell'Istituto di fisica terrestre dell'Università di Kyoto, è basata sulle registrazioni di strumenti scientifici registrati dalla pressione atmosferica situati in tre punti del Giappone — a Kyoto e in due località del Giappone meridionale ed occidentale, Okayama e Tottori —. Nelle tarde ore del pomeriggio del 22 novembre, questi strumenti hanno registrato un'insolita serie di onde d'urto atmosferiche, dal cui esame il prof. Kiyokawa ha tratto le sue conclusioni.

Anche l'osservatorio centrale meteorologico del Giappone ha reso noto che, secondo le segnalazioni dei suoi strumenti, l'esplosione della bomba a idrogeno sovietica è avvenuta il 22 novembre, ma in una regione che non è stato possibile individuare.

Rinviata a gennaio la visita di Segni a Bonn

Bonn, 29

Un portavoce ufficiale del Ministero degli Esteri tedesco ha dichiarato questa sera al corrispondente dell'Ansa a Bonn che la visita ufficiale del Presidente del Consiglio italiano Segni e del Ministro degli Esteri Martino al Governo federale tedesco non avrà più luogo nel mese di dicembre, ma nel gennaio prossimo.

L'INVITO AI DICIOTTO STATI ESCLUSI

SORGONO ALL'O.N.U. NUOVE DIFFICOLTÀ

Annunciato un veto dei cinesi contro la Mongolia Dulles auspica l'unificazione politica dell'Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 29

John Foster Dulles ha auspicato ancora una volta l'unificazione europea, sottolineando che intendeva parlare non soltanto di unificazione militare ma anche di unione politica in modo da giungere alla formazione dei veri e propri Stati Uniti d'Europa, ed ha aggiunto che a tale obiettivo deve uniformarsi qualsiasi azione della politica americana. Il Segretario di Stato ha detto ciò durante la sua odierna conferenza stampa, la prima tenuta dopo il ritorno dalla fallita conferenza di Ginevra: come era naturale fra le domande più insistenti vi erano appunto quelle relative ai risultati negativi dell'incontro e su quanto l'Occidente intende ora fare.

Dulles ha risposto che ci son voluti ben sette anni di insistenze e di pressioni prima che Mosca si decidesse a firmare il Trattato di pace e restituire la indipendenza all'Austria. Quindi anche per la Germania bisognerà seguire tale via e l'Occidente per ora non ha che due leve sulle quali premere: l'una è quella di insistere sulla riunificazione di una Germania libera e veramente democratica; la seconda consiste nel perfezionare ed attuare sempre più i piani di unificazione europea in tutti i campi; in quello militare si è già fatto molto e quello è un campo importantissimo, ha detto Dulles, ma non è sufficiente. Si deve giungere ad una unificazione economica, sull'esempio di quanto è stato fatto dalla comunità europea del carbone e dell'acciaio, per poi arrivare all'unione politica.

Molte delle domande rivolte dai giornalisti al Segretario di Stato erano intese a fissare le reazioni a recenti dichiarazioni di uomini di Governo sovietici, soprattutto di Bulganin e Kruscev, durante la loro visita in India. Così, a proposito della situazione nel Mediterraneo orientale e nell'Asia centro meridionale, Dulles ha detto che il Governo americano non intende di rivaleggiare con quello sovietico nel fare promesse economiche a destra ed a sinistra perchè con una tale corsa a chi promette di più gli Stati Uniti si esporrebbero a spese rovinose mentre i sovietici non spenderebbero nemmeno un soldo. Il Segretario di Stato ha aggiunto che pur evitando di entrare in una gara a chi promette di più, il Governo di Washington, ora che la ricostruzione in Europa è compiuta, concentrerà i propri sforzi economici sulle zone asiatiche e mediorientali.

Quanto a un annuncio dato stasera da Radio Mosca secondo cui il Governo russo è pronto a desistere da nuovi esperimenti atomici se gli Stati Uniti e la Granbretagna faranno altrettanto, il Segretario di Stato ha dimostrato alquanto scetticismo sulla attuabilità della proposta sovietica: ha detto che per quanto il Governo americano ha studiato con la massima attenzione ogni possibile formula avanzata in merito non è riuscito a trovarne una che offra sufficienti garanzie per proteggere non soltanto la difesa degli Stati Uniti ma per salvaguardare la pace e la sicurezza del mondo libero.

Questa proposta di sospensione degli esperimenti atomici, ci è stato detto stasera da persona molto vicina al Dipartimento di Stato, non è una cosa nuova: essa è stata propugnata particolarmente dal Governo di Nuova Delhi ed è del tutto possibile che Radio Mosca abbia ripreso oggi l'idea per far cosa grata al Governo che in questi giorni ospita Bulganin e Kruscev. Ad ogni modo una emissione radio non costituisce un documento ufficiale e quindi non si può nemmeno parlare di una vera proposta che il Governo di Washington possa prendere in considerazione. Di più il fatto stesso che Mosca abbia scelto un mezzo come la radio che per sua natura è quanto mai propagandistico, induce il Governo americano a ricorrere alla vecchia e provata bilancia secondo cui se la diplomazia sovietica ha intenzioni serie di giungere ad una soluzione su qualsiasi problema, essa sceglie invariabilmente la via della riservatezza. Quando invece sceglie la via della pubblicità le intenzioni hanno scopo unicamente propagandistico.

Comunque si è appreso che il Foreign Office si è messo in contatto con il Dipartimento di Stato di Washington per consultarsi sull'offerta sovietica. E' tuttavia opinione degli ambienti vicini all'Ambasciata britannica che un tale accordo, come è già stato detto a Ginevra, dovrebbe far parte di un piano più vasto, che dovrebbe avere l'approvazione delle grandi potenze. L'Occidente è fedele al suo concetto che il disarmo deve esser stabilito in tutti i campi, e che un controllo efficace deve essere trovato.

Per quanto riguarda l'ammissione dei nuovi membri all'ONU, questa sera ci sono notizie alquanto cattive: il capo della delegazione cinese ha annunciato di aver ricevuto istruzioni da Formosa di usare «se necessario» il diritto di veto contro l'ammissione della Mongolia. Si ricorderà che da parte sua, la delegazione sovietica ha detto e ripetuto che «se non entra la Mongolia, non facciamo entrare nessuno degli altri diciassette».

A meno che nella lingua e nella mentalità cinese le riserve non siano a doppio e triplo significato di quello che noi occidentali diamo alle nostre, quella frase «se necessario» riferita all'impiego del veto contro la Mongolia significa che il veto sarà esercitato nel caso che la proposta di ammissione ottenga i sette voti necessari per formare una maggioranza nel Consiglio di Sicurezza.

Di per sè non è sorprendente che la Cina nazionalista sia contraria all'ammissione di un paese asiatico e comunista al cento per cento: quello che ha destato viva sorpresa — e moltissimo disappunto — è che Ciang Kai-scek abbia annunciato così tardi la propria decisione proprio nel momento in cui si stava lavorando per rimuovere le ultime e minori difficoltà ed alla vigilia della discussione che si inizierà alla fine della settimana in seno della speciale commissione politica.

E' certo che in seno a questa ultima vi sarà una fortissima maggioranza a favore dell'ammissione in blocco di tutti i diciotto Stati, primo fra i quali in ordine di merito (e, purtroppo, anche per anzianità di attesa) è l'Italia. Una tale maggioranza, che vedrebbe i voti contrari ridotti ad uno o due anche se le astensioni potranno essere una decina, avrebbe avuto un indubbio peso sulle decisioni del Consiglio di sicurezza. L'eccezione, si annuncia stasera, sarebbe data dalla Cina nazionalista la quale gioca una carta che secondo alcuni osservatori è la carta della disperazione. Un veto che mandi all'aria la laboriosa preparazione attraverso la quale si era creata la possibilità di ammettere i diciotto Stati e rendere l'ONU effettivamente universale, solleverebbe un'indignazione tale per cui la posizione della Cina nazionalista nell'ONU, ormai scossa, diverrebbe addirittura precaria: molti Stati ancora incerti se votare per la estromissione della delegazione di Ciang e la sua sostituzione con quella di Mao Tse, finirebbero per risolvere il loro dubbio a svantaggio del primo. E' possibile che all'ultimo momento (e non è escluso che il «momento» sia accompagnato da qualche solida promessa-pressione americana) la delegazione cinese si renda conto di tale pericolo proprio e che receda dalla decisione di giocare una carta che potrebbe essere non solo quella della disperazione, ma la sua ultima carta.

Leo Rea

L'ASSEMBLEA HA SCONFITTO IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Negata la fiducia a Faure Crisi di Governo in Francia

È possibile che si arrivi a uno scioglimento automatico delle Camere Immediate dimissioni del Premier dopo il risultato delle votazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 29

L'Assemblea, questa sera, ha negato ad Edgar Faure la fiducia con 318 voti contrari e 219 favorevoli alla richiesta governativa. Subito dopo l'annuncio dell'esito della votazione fatto dal Presidente Schneiter si sentono alcune grida di «Scioglimento, scioglimento!». Edgar Faure abbandona l'emiciclo per recarsi all'Eliseo e rassegnare nelle mani del Presidente della Repubblica, René Coty, le dimissioni del Governo.

Dopo dieci giorni che la stampa lo considerava in crisi, il Governo ha affrontato nel pomeriggio di oggi a Palazzo Borbone il voto di fiducia in condizioni difficili: quasi del tutto esautorato. Avant'ieri Edgar Faure in un discorso tenuto in provincia aveva tentato di rialzarne le sorti con il riprendere il suo vecchio tema della necessità di chiamare il popolo alle urne per far statuire da una nuova Assemblea, sorretta dal favore del paese, le nuove forme di associazione con le quali salvare la compagine dell'Unione Francese. Ma il discorso cadde nel vuoto.

L'indomani i giornali tornarono a parlare di crisi, ritenendola fatale. Stamane, per nulla scoraggiato, il Presidente ha voluto compiere l'ultimo tentativo di ricomporre la disgregata maggioranza parlamentare, riunendo a Palazzo Matignon tutti i suoi capi, Moro Giafferi per i radicali, Lecourt per i democristiani, Garet per gli indipendenti, Bruyneel per gli indipendenti contadini, Pupat per i contadini e Bergasse per i gollisti dissidenti. Ad essi ha rivolto l'invito di non far deviare la discussione dal suo obiettivo: che era quello di procedere alle elezioni per il mese di febbraio. Egli ha trovato modo di esprimere alcuni suoi convincimenti, che non sono stati condivisi da tutti i capi della maggioranza e cioè che «il cambiamento del modo di scrutinio non avrebbe cambiato in alcun modo la situazione». Il Presidente di fronte al riserbo dei presenti ha finito con l'affermare: «Pur conoscendo la volontà dell'Assemblea io non intendo andarmene senza prima essere rovesciato». E con questo suo intendimento ha partecipato a Palazzo Borbone. Già dall'inizio della seduta, la emiciclo si presenta stipato di deputati. Il clima appare calmo. Si ha l'impressione che i gruppi politici hanno già fissato le loro decisioni e che il Governo è perduto, a meno che non si abbia un colpo di scena.

Vari oratori sono iscritti a parlare. Ma il vero attacco al Governo viene sferrato da Mitterand, l'ex Ministro degli Interni di Mendes France.

Il suo intervento non è molto efficace in argomentazioni logiche, ma tuttavia riscuote un certo successo. Stupisce peraltro che a Mitterand non si associ Mendes France stesso. Egli infatti tace al suo seggio; si direbbe che attenda di veder cadere l'avversario.

Quando prende la parola Edgar Faure, dopo che tutti gli oratori iscritti hanno terminato la loro dichiarazione di voto, l'Assemblea si fa attenta. Il Presidente, con la logica abituale, ripone il problema delle elezioni nel suo vero quadro e lo libera di tutte le incrostazioni della polemica. Egli risponde a Mitterand e il deputato socialista Depreux. Sostiene che non ha avuto mai alcuna intenzione di impedire il dibattito sulla politica generale del Governo, ma che ritiene necessario che quella delle elezioni, che dura da un mese, debba concludersi. Osserva che i problemi che il paese deve affrontare sono di grande importanza e urgenza e un'Assemblea che sta per cessare il suo mandato non può risolverli, [illegible] rata e non essendo [illegible] una fresca consultazione del paese. Gli argomenti del Presidente del Consiglio sono ascoltati in silenzio. Si hanno scarsi segni di approvazione. Si ha netta la sensazione che Edgar Faure parli a un'Assemblea sorda ai suoi appelli e già decisa sul da farsi. Poco più tardi il Presidente comunica i risultati della votazione: il Governo è messo in minoranza.

La crisi giunge in un momento in cui nulla è pronto per la successione. A tre settimane dalle feste, la crisi giunge in una congiuntura poco opportuna. Il Governo che deve seguire quello di Edgar Faure ha quindi il compito di far fronte a una questione, quella delle elezioni e della riforma elettorale, che un uomo abile e ricco di stratagemmi non è riuscito a risolvere. L'idea di porre alla testa di un nuovo Ministero una personalità non forte, che possa assolvere una missione di pura transizione, non può essere presa in considerazione. Si era pensato a Queuille, a Berthoin e anche a

Edgar Faure

Morice. Ma nessuno di questi tre candidati sembra poter rispondere alle difficoltà della situazione. Per questo il compito di René Coty, il quale dovrà da domani iniziare le consultazioni, si presenta gravoso.

Ma il grido di «scioglimento» non è stato gettato invano. Il Governo è caduto con una votazione che tocca la maggioranza costituzionale e che può dare luogo allo scioglimento del Parlamento. Infatti, subito dopo la fine della seduta, è stato tenuto un Consiglio di Gabinetto, durante il quale, su proposta dei Ministri democristiani, è stata esaminata l'eventualità dello scioglimento dell'Assemblea, che è prevista, come abbiamo detto, dalla Costituzione se si hanno due crisi governative nello spazio di tempo di diciotto mesi e se il Governo cade con un numero di voti negativi che tocca la maggioranza costituzionale.

Per esaminare la procedura di un eventuale scioglimento della Assemblea il Presidente del Consiglio Edgar Faure ha convocato il Presidente dell'Assemblea Schneider. Immediatamente dopo, durante la notte, verrà tenuto all'Eliseo, sotto la presidenza di René Coty, un Consiglio di Ministri.

Nel caso in cui l'idea di decretare lo scioglimento dell'Assemblea venisse presa in considerazione e accettata, il Presidente dell'Assemblea dovrà assumere — sempre secondo la Costituzione — le funzioni di Capo del Governo e la carica di Ministro degli Interni. La decisione, se venisse presa, rivestirebbe un carattere di gravità e porrebbe il paese in una situazione di anormalità mai fino ad oggi verificatasi. Gli ambienti parlamentari sono da questa sera in allarme. I gruppi politici seguono gli sviluppi della situazione con viva ansietà.

La possibilità di un'immediata convocazione dei comizi elettorali spaventa i grandi partiti, che non sono preparati alla prova elettorale, la quale dovrebbe svolgersi, sempre secondo la Costituzione, non prima di venti giorni e non dopo trenta giorni dal decreto di scioglimento.

Bonaventura Caloro

IL COMMENTO INGLESE AL DISCORSO DI KRUSCEV

Una protesta verbale presentata dalla Russia

Facile ritorsione polemica di Kirkpatrik all'Incaricato d'affari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 29

L'Incaricato d'affari dell'Ambasciata sovietica a Londra, Nicolai Belokhvostikov, che sostituisce Malik assente, si è recato oggi al Foreign Office ed ha presentato a Kirkpatrik, Sottosegretario permanente, una protesta verbale per la espressione «completamente ipocrita», attribuita dal portavoce alle dichiarazioni fatte a nuova Delhi da Bulganin sul problema tedesco. «Ho avuto istruzione — è detto, fra l'altro, nella nota presentata dal sig. Belokhvostikov — di attirare l'attenzione del Foreign Office sul fatto che in una dichiarazione del portavoce sono state usate espressioni incompatibili con le relazioni esistenti fra i due paesi».

Kirkpatrik ha assicurato che avrebbe trasmesso al Ministro Mac Millan la nota sovietica, quindi ha fatto rilevare al diplomatico sovietico che Kruscev aveva avuto espressioni indirettamente simili nei confronti del Primo Ministro Eden quando ha accusato di avere lanciato le truppe di Hitler contro la Russia il Governo di cui Sir Anthony era membro. L'Incaricato di affari sovietico ha preso nota di quanto Kirkpatrik gli diceva ed ha assicurato di informare il suo Governo.

Non è ancora noto se il Foreign Office prepari una risposta ufficiale al passo sovietico.

Stasera Eden è stato interrogato sull'argomento alla Camera dei Comuni. Il Primo Ministro non è entrato in merito all'accusa di ipocrisia. Nella sua risposta al deputato laburista Arthur Henderson, si è limitato a un fatto procedurale. «E' certamente desiderabile — egli ha detto — che le dichiarazioni importanti del Governo siano fatte da chi ha l'autorità necessaria. La risposta del portavoce era improvvisata. Personalmente dubito che si debba limitare ai Ministri il diritto di rispondere improvvisando. Il punto della questione è che tutti i Ministri devono fare molta attenzione».

Il conservatore Alport ha cercato di sapere di più. «Il Primo Ministro — egli ha detto — si rende conto che molti hanno salutato favorevolmente il ritorno del Foreign Office a una linea energica?» Eden ha risposto: «Ho avuto cura di non entrare per nulla nel merito della risposta. Si tratta di decidere se un funzionario debba essere posto nella situazione di dare, improvvisando, risposte di tale importanza. A mio parere, no».

Come si vede, Eden si è limitato a ricercare nella sua risposta una norma procedurale, senza smentire apertamente i commenti del portavoce. La sospensione dalle sue funzioni di Peter Matthews serve a stabilire che egli non era autorizzato ad usare espressioni evidentemente troppo forti, ma Kirkpatrik ha fatto notare oggi all'incaricato di affari sovietico che Eden è stato offeso dal segretario del partito comunista in persona, mentre Bulganin è stato offeso da un funzionario, che, per questa ragione, viene sospeso, anche se egli aveva espresso opinioni che sono ormai diffusissime in tutta l'Inghilterra.

Alfredo Pieroni

UN MILIONE DI INDIANI INTORNO A KRUSCEV E A BULGANIN

EPISODI DI FANATISMO ALL'ARRIVO DEI RUSSI A CALCUTTA

Momenti di ansietà per la sorte dei due «leaders» sovietici costretti a trasbordare dalla loro auto in un furgone della polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Calcutta, 29

Bulganin e Kruscev hanno fatto la loro entrata trionfale nel «caos» di Calcutta quest'oggi pomeriggio, viaggiando allo interno di un furgone chiuso della polizia. Essi sono stati costretti a scendere dalla loro automobile aperta per evitare isteriche dimostrazioni di fervore della folla allineata lungo il percorso. Questa sera entrambi i «leaders» sovietici sono stati assediati dagli ammiratori nel Palazzo del Governo che precedentemente era la residenza dei Vicerè prima che la capitale indiana venisse trasferita a Nuova Delhi. Giacchè la polizia è stata incapace di controllare la folla che si trovava ad applaudire i sovietici, tutto il programma prestabilito per il pomeriggio per gli ospiti russi è stato cancellato. Tale programma comprendeva le visite a parecchi istituti e ad un certo numero di industrie tessili.

La scena all'aeroporto di Dum Dum, è stata senza precedenti. Quando l'aeroplano sovietico che proveniva da Madras, ha atterrato, il Maresciallo Bulganin e Kruscev sono stati accolti dall'urlo di una folla che si aggirava sul centinaio di migliaia di persone. Altre novecentomila per lo meno erano assiepate lungo il percorso. Per una buona metà delle dodici miglia verso il centro della città, il corteo sovietico è riuscito a malapena a farsi strada.

Il corteo sovietico è stato accolto da alte grida di benvenuto e dallo sventolio di bandiere sovietiche e indiane. Appena coperta la metà del percorso è risultato evidente che la folla stava rapidamente prendendo la mano ed era quasi impossibile controllarla. Strenui tentativi da parte della polizia a piedi e a cavallo per mantenere a freno la folla, in modo da lasciare lo spazio per il passaggio delle automobili, si sono resi inutili. Nonostante il disagio, reso ancora peggiore dal caldo umido, Bulganin e Kruscev sono riusciti a mantenere la loro abituale compostezza. Ma i loro sorrisi e il loro saluto espresso alzando le mani congiunte alla maniera indiana, non hanno avuto altro effetto che quello di aumentare le ondate di amichevole entusiasmo. La loro automobile è stata quasi rovesciata dalla folla. La decisione di abbandonare la seconda parte del percorso, è stata quindi presa per motivi di sicurezza. Con il loro seguito, i «leaders» sovietici sono stati prontamente trasferiti in un furgone chiuso della polizia e per tutto il resto del viaggio essi sono rimasti invisibili alla folla.

I due personaggi sono giunti al palazzo del Governo con un'ora e mezzo di ritardo. Entrambi lasciavano trapelare la loro stanchezza, dopo un viaggio che aveva richiesto tre volte il tempo normale. Una delle macchine del corteo è stata danneggiata. Un'altra ha avuto il parabrezza rotto e le targhe vennero strappate da parecchie altre.

Le dimostrazioni che sono ancora all'apice, hanno trasformato il traffico nel centro di Calcutta in un qualcosa che si avvicina molto al caos. Una folla stimata a più di un milione di persone ha praticamente paralizzato la «routine» ordinaria della città. Il palazzo del Governo, dove i «leaders» sovietici sono stati alloggiati, è praticamente inavvicinabile a causa della densa folla che lo circonda. E' evidente che tali dimostrazioni per quanto ispirate dall'entusiasmo, hanno provocato una considerevole ansietà per il mantenimento della legge e dell'ordine. Il popolo di Calcutta ha per lungo tempo goduto della non invidiabile reputazione di essere il più disordinato dell'India.

Domani il Maresciallo Bulganin e Kruscev prenderanno la parola in una riunione pubblica. A tale riunione parteciperà anche il Primo Ministro Nehru che giungerà qui domattina in volo. Per precauzione sono stati chiamati ancora un migliaio di poliziotti da altre città e villaggi. In una dichiarazione circa le odierne manifestazioni emanata dal palazzo del Governo questa sera, il dott. Roy, Primo Ministro del Bengala occidentale, che era insieme ai «leaders» sovietici, ha detto che «l'inconveniente sopportato dai «leaders» russi di dover viaggiare rinchiusi in un furgone della polizia è detestabile». La situazione era tale che ci fu quasi impossibile trasportarli a Raj Bhavan (il palazzo del Governo) se non in un veicolo chiuso. L'ansietà del popolo di avvicinarsi e perfino di stringere la mano ai capi sovietici ha superato ogni senso di disciplina. Come risultato la loro automobile dovette venir fermata ogni minuto fino a che il motore divenne troppo caldo e fu quasi impossibile procedere. I loro impegni per il resto della serata dovettero quindi venir cancellati.

«Fortunatamente — ha continuato il dott. Raj — c'era un furgone proprio dietro di noi e così ci fu possibile salire sopra immediatamente e raggiungere il Roy Bhavan un'ora e mezzo dopo aver lasciato l'aeroporto di Dum Dum. Io spero che domani il pubblico sarà più ordinato nel suo entusiasmo».

I «leaders» sovietici partiranno da qui giovedì mattina presto per dare inizio ad una visita di sei giorni della Birmania. Quando essi ritorneranno avranno un altro numero di impegni da assolvere in India prima di andare in Afghanistan durante il loro viaggio di ritorno in Russia. La giornata di domani è stata dichiarata festiva in onore degli ospiti russi. Praticamente però anche quest'oggi è stata vacanza e tutti gli affari sono stati sospesi.

George Evans

Il Card. Griffin colpito da un attacco cardiaco

Londra, 29

Il Cardinale Griffin, capo spirituale dei cattolici inglesi, è stato oggi colpito da un attacco cardiaco. Il Cardinale, che ha 56 anni, è ammalato da vari anni. Egli ha il titolo ufficiale di Arcivescovo di Westminster, posto che occupa dall'anno 1943.

LA «SCIOCCHEZZA» DI UN UFFICIALE CONGEDATO

Stordisce a martellate un avvocato nel suo studio

Aveva tentato la rapina dopo aver sperperato tutta la liquidazione - Bloccato dalla portinaia

Milano, 29

Un giovane avvocato, Mario Grioni, di 32 anni, che ha lo studio e l'abitazione al primo piano di via Vivaio 17, è rimasto vittima, alle 14 di oggi, di una sanguinosa aggressione. Un uomo di circa trent'anni vestito elegantemente ha bussato alla porta dell'appartamento dell'avvocato; quindi con la scusa di voler trattare una compravendita di immobili è riuscito ad entrare nello studio. Un attimo dopo, il visitatore si gettava contro il giovane legale, colpendolo ripetutamente con un martello che aveva estratto da una tasca del cappotto.

L'avv. Grioni, stordito da una martellata alla tempia è caduto in ginocchio aggrappandosi al suo aggressore nel tentativo disperato di trattenere la sua furia. L'uomo ha colpito ancora, poi, mentre il giovane legale scivolava privo di sensi sul pavimento, ha raggiunto con un balzo la stanza vicina. Qui, lasciato cadere il martello, ha tratto di tasca un grimaldello, ha scassinato la serratura del primo cassetto e si è impadronito di alcuni biglietti da diecimila lire che vi si trovavano. Il bandito ha intascato il denaro, è ritornato nello studio dove l'avv. Grioni stava riprendendo lentamente i sensi e ha raggiunto quindi la porta dell'appartamento.

A questo punto, con estremo sforzo, l'avvocato Grioni è riuscito a rialzarsi ed ha tentato di inseguire il bandito lungo le scale. Le invocazioni dello avvocato Grioni — sanguinante da una vasta ferita al capo — hanno gettato l'allarme in tutto lo stabile. La portinaia — Enrichetta Mangussi, di 63 anni — con molta presenza di spirito ha raggiunto il portone d'ingresso e lo ha solidamente sbarrato, chiudendo così il rapinatore in trappola.

Pochi minuti dopo, il bandito, pallido e tremante, è sceso davanti alla guardiola della portineria ed ha balbettato: «Mi apra! Non sono un delinquente. Sono il dottor Lombardi... Mi apra, per carità!». Le sue preghiere sono state inutili. Poco più tardi, alcuni inquilini dello stabile lo hanno raggiunto e lo hanno immobilizzato. Cinque minuti dopo, il martellatore è stato consegnato agli agenti della Volante accorsi in via Vivaio con due camionette.

Tradotto in Questura, il rapinatore ha confessato ogni cosa. «Mi chiamo Francesco David, ho trent'anni e sino a quattro mesi fa ero sottotenente dell'Esercito. Non sono un criminale, ho commesso una sciocchezza. Quattro mesi fa, quando sono stato congedato, sono arrivato a Milano con i soldi della liquidazione. Decisi a divertirmi per qualche mese, poi avrei trovato un lavoro. Purtroppo, i soldi sono finiti presto ed i miei tentativi di trovare un'occupazione non hanno avuto alcun risultato. L'altro giorno, in una pensione di via Archimede, ho conosciuto un compaesano, un giovane nato come me ad Orvieto, che mi ha parlato dell'avv. Grioni. Mi ha detto che il Grioni aveva la casa piena di soldi e questa frase mi ha spinto a tentare la rapina. Ho commesso una sciocchezza, ma non sono un criminale».

Frattanto, mentre il David veniva interrogato, un'autolettiga trasportava al Policlinico l'avv. Grioni. Il giovene legale — che da pochi mesi è stato eletto Vicepretore onorario presso il Tribunale di Milano — è stato immediatamente sottoposto alle cure dei medici. Sino a questo momento nulla di preciso è possibile sapere circa le sue condizioni: prima di formulare una diagnosi, i sanitari si sono riservati di sottoporre l'avvocato ad una radiografia al capo. Si teme infatti che le martellate gli abbiano cagionato una lesione alla regione temporale.

Botta e risposta a Belgrado fra Tito e 1200 "pionieri,,

Belgrado, 29

Il maresciallo Tito ha ricevuto oggi, nel quadro delle manifestazioni per il decennale della Repubblica jugoslava 1200 ragazzi — i cosiddetti «pionieri» — dai quali si è lasciato interrogare ed ai quali ha cercato di rispondere a tono.

Uno dei più giovani ospiti gli ha domandato come era stata la sua infanzia e Tito ha risposto: «La mia è stata una vita senza fanciullezza. Io e i miei fratelli fummo lasciati a noi stessi. Dovetti guadagnarmi di che vivere fin dai primi giorni». Quale è stato il giorno più felice per Tito, ha chiesto un altro dei piccoli ospiti. «Dieci anni or sono — ha replicato il maresciallo Tito — quando fu proclamata la Repubblica».

Tito ha ricevuto i ragazzi nell'anfiteatro del Parlamento, ha ascoltato i loro canti ed ha tenuto loro un breve discorso, dicendo: «La cosa peggiore di tutte sarebbe se nessuno di voi apprezzasse la nostra lotta e le nostre conquiste. In tutta la storia mai una piccola nazione di 17 milioni di abitanti ha conquistato nel mondo tanta reputazione e tanto rispetto come la Jugoslavia».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulla Sardegna e sulle regioni centro-settentrionali si avrà cielo da nuvoloso a coperto con piogge sparse prevalentemente deboli. Sulle regioni meridionali e Sicilia cielo sereno o poco nuvoloso. Maggiore nuvolosità su Campania. Banchi di nebbia anche persistenti in Val Padana. Temperatura in aumento quasi ovunque. Mari: mar Ligure, alto e medio Tirreno e mari di Sardegna da mossi a localmente molto mossi; i rimanenti mari calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime. Bolzano —9.8, 5.3; Trento —4.2, 3.4; Trieste 2.7, 8.7; Venezia —0.4, 7; Milano —0.2, 4.4; Torino —5, 4; Genova 9.7, 11.8; Bologna 2.6, 5.2; Firenze 0.8, 5.8; Pisa 3.2, 9; Ancona 7.4, 10.8; Perugia 4, 6.1; Pescara —1.4, 12; L'Aquila —8.9, 5.9; Roma —0.9, 13.9; Campobasso 2, 7.8; Bari 3.8, 13.6; Napoli 2.7, 12.1; Potenza —0.4, 6.2; Reggio Calabria 4.8, 15; Messina 9.4, 14.6; Palermo 7.5, 15.1; Catania —7.5, 16.1; Catania —1.8, 16.3; Cagliari 0.3, 15.9; Alghero 5.6, 14.4.

DAVANTI AI GIUDICI LO STUDENTE BOCCIATO

Non volevo uccidere la sorella del professore

Al processo che si svolge a Verona, Stefano Bertaiola si è rimangiato tutte le precedenti dichiarazioni

Verona, 29

Dinanzi alla Corte d'Assise è comparso lo studente Stefano Bertaiola, di 25 anni, che la sera del 5 ottobre 1954 uccise con un colpo di pistola al cuore la maestra Rosa Venni, sorella del prof. Tito, dal quale egli era stato bocciato agli esami di abilitazione magistrale.

Il processo si è iniziato con l'interrogatorio dell'imputato, risultato in contrasto con le precedenti deposizioni e la confessione, resa subito dopo il delitto, nelle quali, con calma e lucidità di particolari, aveva sostenuto di aver voluto deliberatamente uccidere la maestra per vendicarsi della presunta ingiustizia infittagli dal fratello, lo unico dei professori della commissione esaminatrice che avesse un recapito a Verona.

Oggi lo studente ha infatti sostenuto di aver acquistato una vecchia rivoltella in un'armeria della città con l'intenzione di suicidarsi. Prima di mettere in atto l'insano proposito, dovuto alla seconda definitiva bocciatura agli esami di abilitazione, lo studente volle spaventare il prof. Venni, che sapeva a Verona, presso l'abitazione della sorella. «Raggiunsi il vecchio palazzo — ha dichiarato l'imputato — e, mentre la maestra mi ripeteva che il fratello era partito per Bologna, mi parve di udirne all'interno la voce. Allora sparai per spaventarlo, non volevo uccidere Rosa Venni».

All'interrogatorio è seguita la escussione di numerosi testimoni, tra cui il prof. Rossi, presidente della commissione d'esame, il quale ha riferito sulla prova assolutamente negativa sostenuta dal candidato. Altri testimoni hanno descritto lo studente come persona buona, mite, schiva da qualsiasi manifestazione.

A conclusione dell'udienza è stato letto il referto psichiatrico, effettuato dal professor Della Porta, direttore del manicomio criminale di Reggio Emilia, nel quale è dichiarato che, quando commise il delitto, il Bertaiola era in stato tale da togliere e scemare notevolmente la sua capacità di intendere e di volere.

CRONACHE SPORTIVE

AL C.O.N.I. LA CRISI DELL'U.V.I.

Rodoni ha perduto la gara congressuale?

Tanto Farina che il suo rivale fanno promessa d'essere tolleranti

Roma, 29

Questa mattina Farina e Rodoni, i due acerrimi rivali che si contendono il posto della Federazione ciclistica, sono tornati a rapporto dalla presidenza del CONI. Prima è stato introdotto Farina, poi Rodoni. Interrogati dai giornalisti, entrambi si sono limitati a schematiche dichiarazioni, che ribadivano il loro proposito di appellarsi al congresso di Napoli.

Alla fine il CONI diramava attraverso l'«A.I.S.» il seguente comunicato ufficiale: «La presidenza del CONI ha nuovamente esaminato con il presidente Farina la situazione dell'U.V.I. in vista del congresso di Napoli. Ha preso atto che il presidente Farina ha dato le più ampie assicurazioni di adoperarsi affinchè i lavori si svolgano con la maggiore serenità possibile, in modo che il ciclismo italiano possa affrontare e risolvere i suoi problemi nel pieno rispetto delle norme e del costume democratico. Anche al rappresentante dall'opposizione comm. Rodoni la presidenza del CONI non ha mancato di raccomandare ogni impegno affinchè la critica sia obiettiva ed ogni discussione si svolga in clima di piena libertà, ma altresì in termini di corretta lealtà sportiva».

Come si vede, non si parla più di «commissario straordinario» e il CONI deve avere avuto assicurazioni sia da Farina che da Rodoni, in modo che ha ritenuto inutile un intervento diretto. E' chiaro che Rodoni ha perso perchè al congresso di Napoli Farina non sarà rovesciato. Resta da vedere se la battaglia è conclusa, o soltanto rinviata.

Tutti presenti in sede La Triestina si prepara a ricevere il Novara

Domenica la Triestina giocherà allo Stadio contro il Novara. I rossoalabardati sotto la guida di Pasinati non si sono concessi un attimo di riposo durante l'interruzione del campionato. Anzi la preparazione è proseguita con maggiore intensità. I titolari, ad eccezione di Svorenig che la scorsa settimana si è recato a Valdagno per sottoporsi all'asportazione delle tonsille, sono tutti in sede.

Nella mattinata di ieri i giocatori hanno svolto un buon lavoro di cultura fisica e palleggio allo stadio. Nel pomeriggio lunga passeggiata sull'altipiano in compagnia dell'allenatore. Oggi lavoro leggero nella mattinata e nel pomeriggio è previsto un allenamento a due porte con una formazione di ragazzi rossoalabardati. Nel pomeriggio di oggi le riserve rossoalabardate giocheranno al Polisportivo Moretti con l'Udinese per il torneo nazionale cadetti.

Per questa partita sono stati convocati i seguenti giocatori: Gergolet, Rumich, Martinelli, Metullio, Pintarelli, Meggiolaro, Varglien, Gregori, Ritani, Rossi, Brach, Scala, Verbacci, Tomad, Cossar.

Dopo le visite mediche Boscolo rientra a Roma

Ieri Boscolo è rientrato definitivamente a Roma: la Triestina ha deciso di non assumerlo visto l'esito negativo delle visite mediche e gli esami radiografici.

Sneyers ha battuto Sammy McCarthy

Londra, 29

Il belga Jean Sneyers ha battuto questa sera ai punti in dieci riprese l'ex campione britannico dei pesi piuma Sammy McCarty. E' questa la seconda vittoria del belga contro MacCarthy. Sneyers, ex campione europeo dei pesi mosca, gallo e piuma, pesava kg. 58,513 mentre McCarthy aveva accusato kg. 58,967: una libbra più del limite convenuto per l'incontro che era di 129 libbre (il peso di Sneyers) per cui ha dovuto pagare 75 sterline.

Sneyers ha battuto ai punti McCarthy pressochè nello stesso modo in cui lo aveva battuto due anni fa ad Harringay, quando l'inglese sfidò il belga detentore del titolo europeo dei pesi piuma.

Galiana regola Alvarez

Anversa, 29

Il campione europeo dei pesi piuma Fred Galiana ha battuto stasera ai punti il belga Alvarez sulla distanza di dieci riprese. Galiana aveva accusato al peso kg. 59,500 e Alvarez kg. 58,500.

INDICAZIONI DEL G.P. DELLE NAZIONI A SAN SIRO

Degno il trottatore indigeno dei grandi campioni americani

La mirabile gara di Oriolo con Scotch Harbor e l'affermazione di Assisi - I «triestini» si fanno onore a Bologna: vince Graiana davanti a Bordo - A Montebello uno splendido Barbano e una scattante Costarica

Quarta edizione del Gran Premio delle Nazioni a San Siro, quarto successo di un cavallo straniero: l'americano Scotch Harbor del conte Orsi Mangelli. Nelle tre precedenti edizioni i successi andarono alla svedese Frances Bulwark ed alle francesi Cancannière e Gelinotte. La cosidetta corsa «rivoluzionaria» dei programmi trottistici italiani, perchè mette alla pari sui 2100 metri i trottatori di ogni origine, ha negato un'altra volta ai rappresentanti indigeni l'ambizione di una vittoria. Bisogna però ricordare che i nostri cavalli su quattro edizioni sinora disputate hanno preso parte soltanto a due: alla prima con Bayard e Birbone ed a quella di ier l'altro con Oriolo e Assisi. Mentre i primi due scomparirono subito dalla lotta, i cavalli della «Kyra» sono andati molto forte: Oriolo, addirittura, ha mancato di un soffio il successo, arrivando secondo, mentre Assisi era terzo.

La prima considerazione, dunque, è quella di un innegabile progresso del materiale indigeno, del resto già eloquentemente espresso a primavera con la serie dei primati conseguita proprio da questi due prodigiosi «quattro anni». Ed appunto in relazione alla loro età e per il fatto che erano i più giovani di uno scelto e scaltrito campo internazionale, la soddisfazione che ne deriva è una delle più ampie. Gli americani specialmente, e con ciò riandiamo alle corse delle due domeniche precedenti, il Premio della Vittoria a Bologna e la prova di campionato del 20 novembre a Trieste, non sono più in grado di concedere abbuoni ai nostri. Si ricorderà infatti che tanto la corsa all'Arcoveggio, quanto quella a Montebello, si risolsero in altrettante competizioni alla pari per la diserzione dei soggetti d'oltreoceano. Ieri l'altro poco c'è mancato che Oriolo non riuscisse a spezzare la serie favorevole agli stranieri e ciò avrebbe rappresentato il colpo di grazia per le proposizioni di corsa del 1956. Invece Scotch Harbor, all'ultimissimo istante è riuscito a mettere il muso avanti al cavallo di Brighenti che sulla sommità dell'ultima piegata aveva una lunghezza abbondante di vantaggio.

Un'affermazione mancata di un soffio, le cui cause sono state esaminate in sede di cronaca e sviscerate a fondo dai tecnici. Anche se Oriolo ha perduto, resta la constatazione che ormai indigeni e stranieri devono stare alla pari. La sintesi dell'ultimo Gran Premio delle Nazioni è infatti questa: Scotch Harbor ha potuto giovarsi dell'apporto di un intelligente gioco di scuderia attuato dal compagno Hit Song; Oriolo invece, per difficoltà contingenti, non è stato aiutato dal suo «partner» Assisi. Così senza sofisticherie si individuano le cause: quella del successo di Scotch Harbor e quella della sconfitta di Oriolo. Rimane però il fatto di questo combattimento da pari a pari dei trottatori italiani con quelli d'oltreoceano o di oltralpe. Il ragguaglio di Scotch Harbor, sui 2100 metri, ma con una giornata dal clima tollerabile e con pista buona, è stato di 1.18.9, mentre Oriolo ha fatto 19, Assisi 19.4 e Gentleman IV 19.5.

Fra i battuti, dopo Oriolo, troviamo Assisi e il fatto che occupi il terzo posto dell'ordine d'arrivo illustra da sè che ha potuto fare una corsa per «conto suo». Certo è che se Assisi avesse avuto modo di fare il «gioco» a favore di Oriolo, cosa che gli è stata negata dalle posizioni assunte dopo la partenza dai diretti avversari, molto probabilmente, come è stato per Hit Song che si è sacrificato per il compagno Scotch Harbor, anche Assisi sarebbe stato tagliato fuori nel finale. La configurazione della prova ha voluto invece che Assisi corresse soltanto la sua chance, il che ripaga la Scuderia Kyra, del mancato primo posto, assegnandole due monete rilevanti: la seconda e la terza. Home Free, il recente importato di Orlando Zamboni, su cui convergevano tutti i pronostici della vigilia, ha ceduto alla distanza, dimostrando così scarsa acclimatazione e affrettata preparazione. Qualche spunto da grande cavallo lo ha comunque dato nelle primissime fasi della corsa, come del resto ha fatto anche Mighty Fine.

Scelta serie di altri risultati sugli ippodromi del trotto. All'Arcoveggio in una corsa dove c'erano tre «triestini», ammirata affermazione di Graiana, che ha battuto Bordo, ricevendo venti metri e trottando in ragione di 1.23.4 sui due chilometri. Quarto era Frenetico, mentre Palanchina, in rottura al «via» finiva fra i non piazzati. Alle Mulina, un cavallo che sta correndo sempre meglio, Kon Tiki, ha battuto nuovamente Boccadoro in 1.24.1 sui due chilometri. Ad Agnano, la maratona è stata appannaggio di Negus in 1.26.2 sui 3300 metri.

Infine Trieste, dove i vincitori principali sono stati Barbano, nella corsa Totip, in 1.23.5 sui 2050 metri e Costarica, fra i «tre anni», in 1.23.9 sul miglio. Barbano, seppure mancante di un «lavoro», ha signoreggiato portando a compimento un percorso tutto al largo, come crediamo che oggi soltanto lui possa fare, fra quanti cavalli albergano a Montebello. Nella scia sono finiti Ritmo, perfettamente rispondente ai comandi del guidatore, tanto da essere chiamato il «cavallo-bicicletta» e Toni Prà, ormai ambientato a Trieste e pronto a dare qualche altra prestazione degna della sua celebrità. Costarica, presentata a Trieste da Ugo Belladonna, ha conseguito il primo successo ed ha migliorato il suo limite di un secondo. Quando si è proiettata in avanti, a poco più di 400 metri dall'arrivo, ha fatto ricordare agli sportivi di non recente data la madre Fucsia, ottima fattrice che ha ormai sei figli e presto ne avrà un settimo.

Giac.

PER LA LEGGE DEI DANNI CAUSATI DALLA GUERRA

I campi di tennis al Cacciatore ricostruiti a spese dello Stato

Cordiale adesione di S. E. Palamara alle istanze del sodalizio triestino Prossimo l'inizio dei lavori? - Il fondo dei campi di giuoco in bitulastex

Durante i festeggiamenti dedicati da Trieste alle squadre nazionali di Francia e d'Italia sono stati fatti ripetuti accenni a un problema di grande momento per il nostro sport tennistico, il problema dei campi al Cacciatore. Al lettore non sarà sfuggita l'appassionata dichiarazione del conte de Nordis, presidente del Comitato regionale della F. I. T., come pure il tono ottimistico della risposta del Sindaco ing. Bartoli, nonchè la calda esortazione del delegato federale perchè la propaganda giovanile, che a Trieste ha trovato adesioni straordinariamente numerose, abbia i mezzi per interamente e concretamente esprimersi.

Sull'argomento dei campi al Cacciatore, incoraggiati dai lusinghieri accenni, abbia interrogato il presidente del Tennis Club Triestino, dott. Enzo Bassani, vinta una prima naturale reticenza, ci ha dato la buona notizia: lo Stato si è assunto l'onere della ricostruzione dei campi tennistici in forza della legge relativa ai danni provocati dagli eventi bellici. L'opera sarà iniziata quanto prima. Si corona così l'azione insistente e appassionata iniziata dal conte de Nordis e conclusa con pieno successo da Enzo Bassani, cui si deve l'accoglimento delle rivendicazioni del Tennis Club Triestino.

Bisogna sapere che già nel 1951 il problema relativo all'erogazione dei fondi necessari alla ricostruzione dei campi al Cacciatore, distrutti dagli eventi bellici, sembrava aver trovato la sua soluzione. Infatti l'allora Capo del Dipartimento Economia e Finanza del G. M. A. Mr. Haroldson aveva concesso la erogazione a favore del Tennis Club Triestino di 12 milioni di lire a fondo perduto per consentire la ricostruzione degli impianti che sarebbero rimasti di proprietà comunale.

Su queste basi il Comune appreståò il contratto di locazione al Tennis Club Triestino in cui era specificata l'obbligazione del G. M. A. di erogare 12 milioni. L'originale di tale contratto, vistato da Mr. Haroldson, trovasi tuttora nel competente ufficio del Comune.

Il contratto fu successivamente approvato dagli organi comunali (in data 31-12-51) e la relativa delibera fu approvata in data 11-2-52 dall'allora Presidente di Zona.

Anche i progetti e i preventivi di spesa furono vistati e controllati dall'Ufficio tecnico comunale rispettivamente il 18-7-52 e il 13-9-52.

Ma la somma non fu mai versata nè da Mr. Haroldson, nè dal dott. Sartori subentrato con l'Amministrazione italiana.

Nel 1954, dopo lunghi e laboriosi contatti con l'allora capo del Dipartimento degli Affari Interni, Prefetto Memmo, il T. C. T. otteneva dall'Amministrazione il nulla osta per l'utilizzazione delle maestranze dei corsi di riqualificazione fino alla concorrenza di 12 milioni.

Naturalmente nel corso di questi anni il materiale e la manodopera erano sensibilmente aumentati di prezzo per cui i progetti a suo tempo approvati dovevano considerarsi completamente superati dal punto di vista della spesa.

«Nel 1955, assunta la presidenza del Tennis Club Triestino — ha precisato il dott. Bassani — dopo pazienti ricerche circa le leggi a suo tempo emanate e che regolano la materia dei danni di guerra, mi sono accorto che era stata seguita fin dal primo momento una pista sbagliata in quanto, in base alla legge n. 1543 dd. 26-10-40, la «restitutio in integrum» degli impianti sportivi sorgenti su proprietà comunali o demaniali distrutti da eventi bellici, doveva essere effettuata a totale carico dello Stato. Per cui non si trattava di ottenere una concessione ma di veder soddisfatto un preciso diritto.

«Ho avuto anzi modo di rilevare come la circolare n. 4032 dd. 31-5-48 emanata dall'allora Ministro dei Lavori Pubblici S. E. Tupini raccomandasse la più sollecita applicazione della legge ove non fosse stata già applicata. La pratica da me impostata presso il Commissariato Generale del Governo su basi quindi perfettamente legali ha avuto l'immediato appoggio da parte di S. E. Palamara che ha dato disposizioni agli organi competenti onde effettuare la progettazione dei lavori e un preventivo di spesa.

Abbiamo chiesto al presidente del Tennis Triestino se esistesse la possibilità di ulteriori more o di nuove difficoltà burocratiche. Ecco la risposta: «La ricostruzione dei campi del Cacciatore può considerarsi ormai non già una speranza ma una certezza. Avrei voluto dare la necessaria pubblicità alla cosa in occasione dell'inizio dei lavori: spero comunque che l'aver anticipato questa bella notizia servirà ad accelerare il superamento degli ultimi ostacoli di carattere meramente burocratico».

Secondo il progetto dei tecnici, i campi saranno ricostruiti non già in terra battuta, ma superficie stabile probabilmente in bitulastex, una composizione speciale che ha già dato degli ottimi risultati in Italia e all'estero. La manutenzione dei campi in terra battuta è costosissima, qui a Trieste, e lo sarebbe particolarmente al Cacciatore dove la crescita dei nuovi alberi, recentemente piantati per difendere la zona notoriamente esposta alla bora, non procederà con lo stesso ritmo dei lavori per il rifacimento dei campi.

Se nessun altro ostacolo si frapporrà alla realizzazione dell'opera i campi del Cacciatore ospiteranno già la prossima primavera le nuove leve del tennis che, in collaborazione con il Provveditorato agli Studi, forniscono ogni anno centinaia di giovanissimi simpatizzanti di questo sano sport, tra i quali saranno forse destinati a sorgere i campioni di domani.

A conclusione della gentile intervista, il dott. Bassani ha inteso rendere omaggio affettuoso all'uomo che all'incremento dello sport tennistico a Trieste e alla soluzione dell'annoso problema dei campi di giuoco ha dedicato una parte cospicua della sua esistenza, al venerando conte de Nordis, attuale reggitore del Comitato regionale della F. I. T. Enzo Bassani ha detto: «Desidero citare ancora una volta alla pubblica gratitudine la costante entusiastica attività del conte de Nordis, il più vecchio tennista triestino, infaticabile animatore di tutte le azioni svolte dall'attuale Consiglio direttivo e da quello che l'ha preceduto, per il conseguimento del fine che può oggi dirsi virtualmente raggiunto».

DEVOS AVVERSARIO DI PRAVISANI

IL PUGILE CHE NESSUNO ha mai messo al tappeto

Sabato sul ring di Trieste

La riunione pugilistica di sabato prossimo al Palazzo dello Sport capita a proposito dopo il grande spettacolo Loi-Ferrer che la Televisione ha messo alla portata di tutti gli sportivi. Al centro del cartellone spicca un nome di grande richiamo, quello di Aldo Pravisani che quest'anno ha svolto una intensa attività su tutti i quadrati nazionali all'infuori di Trieste dove non lo si vede dal dicembre dello scorso anno.

Per trovare un avversario capace di impegnare a fondo il nostro campione si è dovuto ricorrere all'estero. Infatti i quattro migliori pesi piuma nazionali si chiamano Polidori, Barbadoro, Milane e Pravisani. Il grossetano Polidori è in attesa di Barbadoro per il combattimento per il titolo, Milan è in Australia e per aver la certezza di un combattimento veramente robusto gli organizzatori triestini hanno rivolto la loro attenzione alla categoria superiore. Scenderà a Trieste il belga Geo Devos (chissà che non sia il figlio del grande Devos avversario di Frattini all'epoca d'oro del pugilato italiano) «challenger» ufficiale al titolo belga della categoria.

Si tratta di un pugile da due anni professionista. Ha disputato sinora 23 combattimenti dei quali 19 vinti uno pareggiato e tre persi ai punti. Un record veramente cospicuo in quanto i successi del belga, tolti cinque conseguiti nella sua Bruxelles, gli altri sono stati ottenuti all'estero. Devos è la seconda volta che viene in Italia. Nel maggio di quest'anno ha combattuto a Bologna dove ha conseguito un abbondante pareggio contro il romano Macale. Fra i battuti da Devos figurano il primo serie dei pesi welter, il francese Archanbault e l'ultimo della, un mese fa ad Altenessen, il tedesco Miscka.

Devos che non ha ancora messo il ginocchio a terra sarà un avversario difficile e molto impegnativo per il nostro Pravisani, data anche le sfavorevole differenza di peso.

Geo Devos

Gli azzurri giuocheranno anche nell'Uruguay

Roma, 29

Interessanti novità si hanno a proposito della «tournée» che la squadra nazionale di calcio italiana farà nel Sudamerica nella prossima estate, già era noto che un incontro tra Italia e Argentina si sarebbe tenuto a Buenos Aires il 24 giugno, e Italia-Brasile a San Paulo il giorno 8 luglio! Ora viene assicurato in ambienti attendibili che la squadra nazionale italiana si incontrerà con quella dell'Uruguay a Montevideo il 15 luglio.

Lezione di Andrea Marazzi Gruppo schermistico arbitrale

Per due serate consecutive Andrea Marazzi, segretario del Gruppo schermistico arbitrale, ha tenuto nella sala d'armi del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» un corso teorico e pratico ai tesserati giuliani del gruppo, allo scopo di aggiornare la mentalità dei nostri presidenti di giuria e giurati (ufficiali di gara) sulla base dei dettami del più recente regolamento. Il corso è stato seguito col massimo interesse da anziani e giovani, tanto più che esso era stato affidato ad una personalità eminente della scherma nazionale, quale è il Marazzi che da quasi mezzo secolo si dedica con passione e successi tanto al fioretto che alla sciabola. Il corso pratico è riuscito poi utilissimo a tutti i partecipanti, che sono stati classificati a seconda delle loro prestazioni quali arbitri. Hanno presenziato alle riunioni il dott. Filippo Artelli, presidente zonale della FIS, il dott. Piero de Favento, segretario di zona del GSA e il presidente del consiglio direttivo della sezione scherma del CMM, lo olimpionico Gustavo Marzi e altri.

Mangiarotti primo al torneo di Mosca

Londra, 29

Radio Mosca ha informato oggi che lo schermitore italiano Mangiarotti ha vinto ieri a Leningrado il Torneo di spada individuale nel quadro di una competizione internazionale di scherma. Mangiarotti ha conseguito sei vittorie su otto assalti. Al secondo posto si è piazzato il sovietico Udras con cinque vittorie. Terzo il francese Mouyal. Non si hanno altri particolari.

Il campionato del C.S.I.

Risultati della terza giornata di ritorno del campionato calcistico del C.S.I.: Virtus-Libertas 2-0, Azzurra-Robur 11-0, Audace-Cremcaffè 7-0, Aquila-Itala 2-1. Campi e orario per domenica prossima: campo Ilva, ore 8.30, Esperia-Robur; ore 9.50, Virtus-Audace; ore 11.10, S. Andrea-Cremcaffè; campo militare Opicina, ore 9.15, Aquila-Azzurra.

L'IMPRESA D'UN PATTINATORE TRIESTINO

CAVALLINI CONQUISTA altri 8 record mondiali

L'Aquila, 29

Sulla pista di pattinaggio dell'Aquila il campione mondiale Luciano Cavallini dell'A.S. Edera di Trieste, che già ieri aveva migliorato due record mondiali, ha completato oggi l'impresa, abbassando sei altri limiti mondiali e stabilendone altri due. Il tentativo è stato portato a felice conclusione nonostante le avverse condizioni atmosferiche: il termometro segnava due gradi sotto zero. Cavallini, tuttavia, non ha voluto rimandare il tentativo e fin dai primi metri ha dato l'impressione di essere in perfette condizioni. Durante la prova il triestino è stato vivamente e calorosamente incitato dagli sportivi locali

Cavallini ha migliorato i seguenti record: 3 miglia in 9'3"4 (migliorato il precedente record di 28"); 15.000 metri in 28'55"4 (3'08"); mezz'ora con metri 15.560,50 (metri 859,50); 20.000 metri in 38'42"8 (4'36"4); 25.000 metri in 48'31"9 (6'12"3); 30.000 metri in 58'26"1 (7'53"1). Il pattinatore triestino ha inoltre stabilito i seguenti nuovi primati: 1500 metri in 2'48"8 e 20 miglia alla velocità di 30,308 chilometri orari.

Campionati di calcio Le partite di domenica

Orari e campi delle gare di domenica 4 dicembre. Campionato di Promozione: Sant'Anna-Edera, campo via Flavia ore 10.30; CRDA-Libertas, campo Ponziana 10.30; Postelegrafonici-Isontina campo S. Giovanni 14.30; Muggesana-S. Giovanni campo Muggia 14.30.

Campionato di Prima divisione. Acegat-Tergestina, campo S. Giovanni ore 10.30; Istria-Moraro campo Ponziana 14.30; Sant'Andrea-Brazzanese campo S. Luigi 14.30.

Campionato di Seconda divisione. S. Giacomo-Audace campo Cantieri ora da destinare; Aquila-Esperia campo Opicina 10.30; Cremcaffè-Juventus campo Cantieri da destinare. Cava Romana-Alpina campo Aurisina da destinare; Edera B-Libertas B campo 1.o maggio da destinare; Muggesana B-S. Giovanni B campo Muggia 10.30; Ponziana B-Fortitudo B campo Ponziana da destinare.

Campionato Federale ragazzi: Sacilese-Udinese campo Sacile ore 14.30; Pordenone-Spilimbergo campo Pordenone 13; Pro Gorizia-Itala Montiglio campo Pro Gorizia 13; Latisana-Sangiorgina campo Latisana 14.30; Triestina-Case UNRRA campo Stadio 13; Tergestina-S. Giovanni campo S. Giovanni 9.15; Sant'Anna-Edera campo via Flavia ore 9.15; Vittoria Romana-CRDA Monfalcone campo Cantieri 13; Gradese - Ponziana campo Grado 14.30.

Bombe lacrimogene in campo Gravi intemperanze di tifosi argentini

Buenos Aires, 29

Anche in Argentina i tifosi del calcio sembrano quest'anno particolarmente eccitabili. Gravissimi incidenti si sono verificati ieri durante l'atteso confronto tra il San Lorenzo de Almagro ed il River Plate disputato allo stadio del San Lorenzo: dopo circa mezz'ora di gioco il River conduceva per 1-0 ed alcuni scontri duri fra i giocatori ed alcune decisioni arbitrali determinavano tumulti e tentativi di invasione del campo.

Gli incidenti culminavano ed un minuto dalla fine del primo tempo in una invasione in massa del campo da parte dei tifosi del San Lorenzo i quali aggredivano i giocatori della squadra ospite e l'arbitro inglese John Meade. L'arbitro ed alcuni giocatori del River venivano percossi e leggermente feriti mentre intervenivano le forze di polizia prima con idranti e poi con bombe lacrimogene contro i più facinorosi. La partita naturalmente veniva interrotta.

Seri incidenti, seppure non altrettanto gravi si sono avuti nella stessa giornata di ieri allo stadio del Boca Juniors durante l'incontro tra il Boca ed il Racing Club. Malgrado gli incidenti l'incontro poteva essere portato regolarmente a termine. Particolare curioso: in entrambi i casi il fervore dei tifosi non ha risentito in alcun modo dell'afa soffocante della giornata che ha registrato temperature superiori ai trenta gradi.

D'ANNUNZIO A ROMA

GABRIELE d'ANNUNZIO è qui, nella fotografia colorata in un rosa leggiadrissimo dell'antiporta di questo libro (*D'Annunzio a Roma*, Palombi, 1955). Non è ancora calvo del tutto, ha gli occhietti languidi, la boccuccia tumida: la sua mascolinità (molto larvata) s'affida al pizzo striminzito e ai baffi incerettati. Il golettone insaldato, il panciotto accollatissimo, il *pardessus* e la bombetta lo respingono molto indietro nel tempo, in un'aura fin di secolo, giusto a quel lontano 1881 in cui venne a Roma per la prima volta.

Ha diciotto anni e otto mesi. Ha pubblicato già *Primo vere* e *In memoriam*, guadagnandosi un giudizio favorevole del Chiarini. Non è un bel ragazzo, ma ha un piglio guascone che piace alle donne, e tutte gli cascano ai piedi. Alla guascona s'introduce nella redazione del «Capitan Fracassa», conoscendovi Giosuè Carducci e Giovanni Prati, Edoardo Scarfoglio e Adolfo De Bosis e Ugo Fleres. Alla guascona s'introduce nello aristocratico salotto. A palazzo Altemps incontra la duchessina Maria di Gallese, e se ne innamora. Il padre rifiuta di dare il suo consenso alle nozze. Gabriele e Maria, senza sgomentarsene, scappano a Firenze, dove correrà a recuperarli, impacchettarli e ricondurli a Roma, un tal Scarpone, commissario di P.S.

A Roma i due colombi mettono su casa, al numero 10 di via XX Settembre. La duchessina, tanto può l'amore, è avviata a diventare una borghesuccia qualunque: ma Gabriele non se ne commuove, e la lascia alle cure domestiche per frequentare nuovi salotti, nuovi circoli, e intessere nuove trame amorose. Inutile che più tardi, Gabriele, recluso a Gardone, vecchio solo sconsolato, abbia per la moglie (le lacrime del coccodrillo) espressioni tenerissime. Non arriverà a cancellare i suoi torti. Donna Maria nel 1884 ha il primo figlio, Mario. Seguono Gabriellino e Veniero, ma il padre non si commuove, e non si muove, alla nascita di Veniero, da Venezia ove è con la sua amica.

Amori occasionali, amori durevoli. Il più durevole lo lega per cinque anni a Elvira Natalia Leoni: Barbara, o Barbarella, o Jessica, o Miranda, o Gorgona, come la chiamerà lui. E' l'eroina dei suoi romanzi. E' Ginevra Canale in *Giovanni Episcopo*: è Ippolita Sanzio in *Trionfo della morte*: è Vittoria Doni nelle *Elegie romane*. Una donna bella, elegante, ricca di fascino, che piglia le vesti di questo o quel personaggio: finchè Gabriele se ne stanca, e la butta via come un limone spremuto. A Barbara Leoni succede donna Maria Anguissola Gravina Cruyllas di Rammacca e Gabriele torna a tuffarsi nella più schietta nobiltà. Ma l'infatuazione dura poco. Appare all'orizzonte la soave figura di Eleonora Duse. Una creatura umana che può dar vita alle creature di sogno del poeta, e Gabriele, da quell'opportunista che è, lascia la contessa per l'attrice. Nasce il *Sogno di una mattina di primavera*, nascono la *Francesca da Rimini* e *Più che l'amore*: ma il successo è scarso e commedie e tragedie cascano miseramente. Eleonora non porta fortuna a Gabriele, e Gabriele passa a un'altra relazione, letterariamente più fruttuosa. La bella dama si chiama Alessandra di Rudinì, si chiama Giuseppina Mancini, si chiama Natalia de Goloubeff.

Molte donne, molto sperpero di quattrini. Il soggiorno a Roma di Gabriele è turbato dalle persecuzioni dei creditori. Il più violento è tal Checco Gentiletti, cameriere del caffè di Roma, che ha prestato una forte somma al poeta per dargli modo di consumare insieme alle sue dame ponci e latte spongato e sorbetti. Passano le belle donne, prima arridenti e sorridenti, poi disperate e in lacrime: ma Gabriele scrive, e si divaga. E noi abbiamo un romanzo, un dramma, una poesia di più. Gli vendono all'as i mobili, la collezione di oggetti d'arte, i ninnoli: ma Gabriele non se ne addolora. Scrive, e si divaga. Sempre così trascinerà la sua vita, da un frangente all'altro, oggi don Giovanni, domani Ariel armato, giornalista squattrinato e principe di Montenevoso, fabbricante di acque profumate e deputato. Sempre cinico, sempre egocentrico, sempre spensierato.

Era un provinciale, e s'è inurbato. Ha imparato le maniere del gran signore: spende come un gran signore e si circonda di un harem assortitissimo: come un gran signore affoga nel pelago dei suoi debiti. Saturo di mondanità, scrive la cronaca mondana per il quotidiano, camuffandosi sotto i più strani pseudonimi. Sensibile alle leggi dell'onore, affronta a cuor leggero la vertenza cavalleresca, e le porta sempre a casa. Il suo soggiorno romano dura dal novembre del 1881 al marzo 1891, dieci anni filati, e sono i più fruttuosi e vertiginosi della sua vita e della sua arte.

A Roma tornerà saltuariamente per il convegno d'amore, per la prima al teatro, per la seduta a Montecitorio. Il resto lo sapete benissimo. Dopo la prima guerra mondiale, dopo Fiume, si recluderà a Gardone, in una Capponcina moltiplicata almeno per cinque, così nelle dimensioni come nel cattivo gusto. Roma è ormai lontana da lui. Spenderà belle parole nel rievocare via del Babuino o piazza di Spagna: ma non muoverà un passo per tornarvi, per rivederla, per rivivere i suoi ricordi. Segno che quei ricordi non gli sorridono troppo, segno che gli pesano sull'anima come tanti rimorsi.

In questo libro dedicato al soggiorno romano di D'Annunzio, i Fratelli Palombi editori hanno profuso a piene mani la loro sagacia di egregi stampatori. Bei caratteri, bella carta, belle illustrazioni. Un libro che fa onore alla editoria italiana. E una sfilza di nomi di letterati, giornalisti, specialisti di D'Annunzio, impegnati a darci una serie di cortometraggi che, ricuciti insieme nel libro, formano un film unitario che ambisce al colore De Luxe, al suono stereofonico e allo schermo gigante del cinemascope.

Questo libro ha il potere di rendere ancor più antipatica la figura di D'Annunzio, per quel pianto convulso di donne che, dalla prima all'ultima pagina, tutto l'irrora. La moglie tenta di suicidarsi, buttandosi dalla finestra; le amiche, le nobili amiche abbandonate, scrivono, implorano, singhiozzano: ma nessuna riesce a rimuovere la fredda maschera del semidio. La Foscarina «dalle belle mani», Nikè «amatrice frenetica», Giusini «amaranta dal viso luminoso», Donatella Cross «Diana caucasea», e Corè, ed Hermia, e Cinerina, e Nerissa «casta come clarissa», e Venturina «fresca e pieghevole», e Aelis, e Aloisia Baccaris. Vivono la loro più o meno breve vicenda d'amore, e si bruciano al fuoco delle tiranniche esigenze di Gabriele. Chi trascinerà per anni la sua delusione e disperazione, chi si recluderà nel chiostro delle Carmelitane.

La figura più malinconica resta quella di Barbara Leoni. Respinta, si ritrae nell'ombra, e non vuol sentir parlare del suo perfido angelo. Conserverà le lettere d'amore, fino al giorno che il collezionista vorace gliele strapperà di mano. Barbara ha fatto onore al suo nomignolo di «taciturna». Taciturna, triste, solitaria, chiuderà i suoi giorni presso le suore del Preziosissimo Sangue di Gesù a Roma, dodici anni dopo il poeta.

Mario dell'Arco

Il triestino Giorgio Listuzzi, già portiere della squadra di calcio «Ponziana», scelto da Vittorio De Sica per interpretare il suo nuovo film «Il Tetto» accanto a Gabriella Pallotta, romana, pure lei tratta dalla folla anonima

EFFETTI DELLA CRESCENTE MOTORIZZAZIONE

Le autostrade hitleriane dovranno essere rinnovate

Per risolvere il problema occorrono 4 mila miliardi - Nel 1952 oltre 90 mila incidenti dovuti alla pessima condizione del terreno - Gli enormi danni causati dal freddo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco, novembre

Un tempo — l'era prebellica del Terzo Reich, quando anche le strade erano un *Mittel zum Zweck*, un mezzo per aumentare le probabilità di una fulminea vittoria totale — si parlava in tutto in mondo di una nuova «meraviglia» tedesca. Effettivamente, la gigantesca rete autostradale, costruita sotto la direzione di un tecnico geniale, lo Speer, poteva essere vantata come la migliore d'Europa: un complesso di arterie modernissime, razionalmente inserito tra i gangli vitali delle comunicazioni tradizionali. Ma la motorizzazione non aveva ancora raggiunto proporzioni considerevoli, in ogni caso non in misura sufficiente per imporre un effettivo collaudo alle vantate realizzazioni, cosicchè nessuno potè accorgersi (probabilmente nemmeno Speer) che le magnifiche autostrade erano o, più esattamente, stavano per diventare una sorta di castelli alla Potiemkin.

Oggi tutti se ne rendono conto, e non pochi, specie gli stranieri, si domandano come mai il miracolo strabiliante della rapidissima ripresa economica tedesca non si sia esteso a un settore vistosamente importante quale è il settore delle strade. Finora se ne è parlato poco e, per così dire, in sordina; poi, d'improvviso, il problema è stato affrontato in pieno da tecnici qualificati le considerazioni allarmistiche dei quali sono — superfluo sottolinearlo — la eco concertata delle pressioni esercitate su Bon dai maggiori e più direttamente interessati: l'industria automobilistica e la turistica.

Monito ai turisti

«Attenzione! In Germania le strade asfaltate, quando piove o nevica, sono assai pericolose. Rallentate!». Questa scritta, chi viene dal Belgio o dall'Olanda o dalla Francia, la legge un po' da per tutto, nella cosiddetta zona di nessuno, cioè nei pressi della frontiera tedesca. Il monito è quasi provvidenziale: infatti chi infila, per esempio, la nazionale Aquisgrana-Colonia, deve ben presto constatare che anche una lieve spruzzatina d'acqua rende la strada estremamente insidiosa, e che pertanto conviene aumentare al massimo l'attenzione e ridurre al minimo la velocità. Solo quando s'è imboccata l'autostrada (in senso unico) si può diventare per qualche tempo coraggiosi, salvo poi che, più in là, non ci si debba armare di pazienza: il che capita sovente, e non è raro il caso che, per una improvvisa congestione del traffico, anche una dodici cilindri impieghi un'orettina per percorrere un chilometro.

Il turista straniero fa poi, durante queste soste, delle constatazioni singolari e quasi sorprendenti: i tedeschi d'oggi non hanno peli sulla lingua, nemmeno quando ciò possa sembrare autolesionismo nazionale. Dicono che la rete stradale, escluse alcune arterie costruite tra il 1933 e il 1939, è la medesima dell'era guglielmina, che sono seriamente compromessi gli interessi del paese e che è messa sempre più a repentaglio la vita dei cittadini. A questo proposito tutti mostrano di conoscere le cifre statistiche: sanno che nel 1952 si ebbero nella Germania occidentale 658.808 incidenti stradali e che ben 91.236 furono provocati dalla pessima condizione delle strade; sanno poi che, mentre nel 1926 circolavano 326 mila autoveicoli, oggi ne circolano oltre 5 milioni, rimorchi esclusi.

Da parte governativa si ammette che gli stanziamenti per le strade non sono stati elevati e che, anzi, ci si è limitati, soprattutto, a mantenere in efficienza la rete essenziale, mediante tempestive riparazioni. Nell'anno finanziario 1953-54 si sono spesi per tali lavori ben 1378 milioni di marchi (pari a circa 220 miliardi di lire). Esatto — oppongono gli interessati — però nel medesimo periodo il traffico stradale (tasse sugli autoveicoli, dazi e tasse sugli olii minerali ecc.) hanno fruttato allo Stato 1645 milioni di marchi (e, nel 1954-55, quasi 1800 milioni); da notare che in queste cifre non è compreso il gettito delle tasse e imposte dell'industria turistica. Ci si trova dunque nella possibilità di affrontare il problema, se non altro secondo il programma a scartamento ridotto, prospettato e raccomandato da un'eminente personalità tecnico-economica.

Si allude evidentemente al prof. Schmidt, presidente della Federazione dell'industria automobilistica; il quale, in un convegno, svoltosi di questi giorni nella metropoli bavarese, ha dimostrato, dati alla mano, che una sostanziale soluzione del problema non verrebbe a costare, annualmente, più di cinque volte l'ammontare delle spese che attualmente si sostengono per sistemazioni e riparazioni stagionali. Il progetto del prof. Schmidt tiene conto anche del fatto che uno dei maggiori e più costosi nemici della vecchia strada asfaltata è il freddo; si dovrebbero pertanto apportare le necessarie innovazioni tecniche alle arterie principali sulle quali, poi, potrebbe essere convogliato, durante l'inverno, il grosso del traffico. Le innovazioni comportano non soltanto un consolidamento razionale della massicciata, ma anche un allargamento della strada (minimo 7,5 - 8 metri). Sempre secondo il prof. Schmidt, le strade che hanno bisogno urgente di essere rinnovate sono circa un sesto dell'intera rete nazionale che misura 250 mila chilometri. La spesa complessiva sarebbe di 27 miliardi di marchi (pari a 4 mila miliardi di lire), vale a dire poco più della metà del preventivo 1955-1960 per la nuova Wehrmacht.

Si pensa al futuro

Come sostenere questo onere? Provvederanno in larga misura, direttamente o indirettamente, le due industrie interessate; infatti non bisogna dimenticare che il gettito dei dazi, delle tasse e delle imposte aumenteranno, man mano che aumenteranno gli autoveicoli, rispettivamente il traffico turistico. «Tra dieci anni — ha affermato il prof. Schmidt — gli autoveicoli in Germania saranno non meno di 10 milioni; ciò può dare un'idea dei benefici che ne deriveranno per le casse dello Stato, ma anche del terribile caos che si verificherebbe, se il problema della strada non venisse tempestivamente risolto».

Nel corso della riunione di Monaco è stato molto criticato il Ministro Seebohm che da sei anni regge id Dicastero delle comunicazioni. La critica più curiosa è stata quella di un suo collega di Gabinetto il quale, a un certo punto, ha detto: «Senza dubbio dobbiamo preoccuparci delle possibilità finanziarie, ma in questo caso tali possibilità occorre siano subordinate a imperiose necessità. Tra l'altro, si tratta di spendere oggi 10 per non dover spendere 100 tra qualche anno. Del resto, con spese destinate ad alimentare gli introiti, quindi effettivamente produttive».

Curiosa, per altro verso, anche la constatazione di un tecnico autorevole, l'ing. Nordhoff: «Stiamo per avere anche noi armi pesanti. Non sarà inutile ricordare che le nostre belle autostrade sono state rovinate prima dalle colonne corazzate della Wehrmacht che ripiegavano verso l'interno, poi da quelle degli alleati. E' una questione che non dovrebbe essere perduta di vista: si tratta di studiare se e come i colossi d'acciaio possano circolare su arterie costosissime destinate ai traffici civili».

La constatazione ha, anche, un sapore di attualità, nel senso che tecnici militari tedeschi parlano già dell'opportunità di costruire una piccola, ma efficiente rete stradale strategica.

Taulero Zulberti

Verso la Terra del Fuoco

Gli obiettivi della spedizione illustrati da Morandini

Padova, 29

Il prof. Giuseppe Morandini, che fra qualche giorno partirà per la Terra del Fuoco a capo della spedizione patrocinata dal Consiglio nazionale delle ricerche, ha dichiarato in una intervista che gli obiettivi che essa si prefigge sono tre:

1) alpinistico, che si dovrà concretare nella conquitsa del Monte Sarmiento (m. 2500, la vetta più elevata della Terra del Fuoco, non ancora toccata da piede umano) nonchè nella esplorazione della catena Darwin, con obiettivi: la conquista dei monti Italia, Bove e Francese, anch'essi ancora inviolati. L'equipe alpinistica è formata da quattro delle più note guide alpine del CAI, tra cui Luigi Carrel ed il noto accademico del CAI, Mauri.

2) scientifico, che riguarda il completamento dell'esplorazione generale della Terra del Fuoco, iniziata da Giacomo Bove nel secolo scorso e proseguita nel primo decennio di questo secolo da Padre A. De Agostini, lo studio dei ghiacciai e della catena Darwin, il rilevamento geologico della zona, indagini medico-fisiologiche in funzione dell'acclimatamento umano in quelle regioni e indagini biologiche sulle principali formazioni faunistiche-ecologiche;

3) ultimo obiettivo, di carattere cinematografico, è quello di raccogliere su pellicola materiale documentario in 35 e in 16 mm. Per il raggiungimento di tali scopi è prevista una permanenza di circa tre mesi nella regione.

LE MAGICHE MANI DELLO SCIENZIATO HANNO FORSE COMPIUTO IL MIRACOLO

Per quattro ore Olivecrona ha operato nel cervello di Alessandra

Il professore soddisfatto: «Solo il tempo, comunque - ha soggiunto - dirà se tutto è pienamente riuscito»

Trepida attesa della madre - La ragazza dovrà restare nella clinica di Stoccolma almeno tre settimane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 29

Erano le dieci e cinque del mattino quando il signore in cappotto e cappello marrone arrivava alla clinica Serafimer, il grande edificio in mattoni rossi nel quale una ragazza, giunta dalla lontana Italia, attende da lui il ritorno alla vita.

Camminando rapido lungo i lucenti corridoi, il professor Herbert Olivecrona è giunto al suo studio. Pochi minuti dopo ne usciva, aggiustandosi il camice da chirurgo. Qualche giornalista gli si faceva incontro. «Telefonatemi più tardi», diceva cortese, ma reciso, il professore. E si avviava con passo lesto verso la sala operatoria.

Le antine a vetri smerigliati lo hanno fatto passare, hanno oscillato per un poco, si sono arrestate. Là dietro, sotto la luce delle lampade senza ombra, Alessandra Fornasiero era già pronta per l'operazione, fra i medici e le infermiere dai movimenti sicuri e silenziosi.

Per quattro ore, con la valida assistenza del dottor Saverio Signorelli che dirige il reparto nel quale la giovane paziente è ricoverata, il più celebre chirurgo del cervello che il mondo vanti ha pazientemente attuato l'intervento che la diagnosi gli aveva suggerito.

Fuori della sala, attendeva la madre della fanciulla, giunta da Gradisca d'Isonzo per affidare al medico svedese le sue ultime speranze, per chiedergli il miracolo di strappare Alessandra dalla morsa dell'epilessia traumatica che la conduceva spietata verso la fine. In Olivecrona gli altri specialisti avevano indicato il solo che potesse tentare la delicatissima operazione, ed ora il momento era giunto. Davanti alla porta della sala operatoria un cappotto nero da donna, un piccolo dizionario italiano-svedese, un giornale italiano gettati su una panca erano silenziosi simboli di un'attesa arrivata alla fine.

E aspettavano anche i giornalisti. Di tanto in tanto, la bionda segretaria del professore li invitava a pazientare. A chi le chiedeva se la presenza di Alessandra in clinica avesse portato qualche cambiamento, replicava con un sorriso: «Ci siamo certamente accorti che è arrivata una ragazza italiana: la mia scrivania è ingombra di lettere». La segretaria ha mostrato ai giornalisti pacchi di lettere provenienti dall'Italia, nelle quali si raccomanda ai medici di «essere gentili» con Alessandra Fornasiero e di riuscire a guarirla. «Molte lettere — ha soggiunto la signorina — sono scritte da bambini e da giovani studentesse, ed abbiamo dovuto chiedere ai funzionari dell'Ambasciata italiana a Stoccolma di tradurle perchè soltanto il dottor Signorelli conosce bene lo svedese, ma è sempre troppo occupato».

Alessandra Fornasiero

Usciva frattanto dalla sala operatoria qualche infermiera, e i giornalisti si precipitavano incontro a lei. Ma la ragazza in bianco e azzurro non parlava: scuoteva sorridendo la testa in cenno negativo, come a dire che non poteva rivelare nulla, e del resto già si sapeva che soltanto il professore avrebbe comunicato qualcosa alla stampa.

Si era saputo che Olivecrona aveva prognosticato circa due ore d'intervento. Ma il mezzogiorno passava, e non si aveva cenno che l'operazione stesse per finire. L'ansia dell'attesa si acuiva. Da tredici giorni la figlia del calzolaio di Gradisca era qui con la madre: ora l'atto decisivo era giunto, e i minuti sembravano più lunghi di tutte quelle giornate, pur rese interminabili dal duplice rinvio dell'intervento (in entrambi i casi Olivecrona aveva ritenuto opportuno procedere a nuovi esami clinici).

Erano le due quando Olivecrona usciva dalla sala operatoria. Pochi minuti dopo potevamo parlargli. Il grande chirurgo era freddo, cortese, misurato nelle parole: nessuno avrebbe detto che per alcune interminabili ore aveva agito con le mani guantate su una delicata parte vitale, in un'atmosfera carica di tensione.

La prima domanda era inevitabile: «E' riuscita l'operazione?». Replicava Olivecrona: «Non posso darvi particolari, ma l'operazione, secondo il mio punto di vista, è riuscita. Il tempo, comunque, dirà se è riuscita completamente». E aggiungeva: «Se non giungeranno complicazioni, l'operazione posso considerarla coronata da successo».

Il professor Olivecrona

Quanto ai particolari dell'intervento, solo i tecnici sarebbero in grado di comprenderli. Agli altri, basti il sapere che — per dirla con le parole del professore — è stata rimossa la parte di massa cerebrale nella quale risiedeva l'origine della epilessia traumatica.

Quando potrà tornare Alessandra in Patria dalla freddissima Svezia? (Qui, in questa stagione, il termometro si aggira sui dieci centigradi sotto zero, ma compie talvolta qualche escursione fino ai trenta). Olivecrona pensa che la ragazza dovrà restare in clinica almeno altre tre settimane. Assai più lungo sarà forse il periodo che dovrà trascorrere perchè si possa salutare il risultato dell'intervento. Questo è stato particolarmente complicato in quanto lo stadio della malattia era avanzato.

Così, superata l'encefalotomia, Alessandra Fornasiero, inizia la convalescenza. La madre ha nuovamente espresso la riconoscenza sua e di tutta la famiglia per tutti coloro che hanno reso possibile l'operazione: la radio che diffuse l'appello dell'ammalata, il «Piccolo» di Trieste che aperse la sottoscrizione, chi a questa rispose, chi è stato vicino alla giovane prendendo parte alla sua ansia e alle sue speranze, in Italia e in Svezia.

Forse si avrà quanto prima un bollettino sulle condizioni della Fornasiero. Certo in questi primi giorni le notizie saranno frammentarie. La ragazza sarà in completo isolamento. Questa sera riposa sul suo lettino bianco, la testa avvolta in un turbante bianco di bende: la piccola testa, dalla quale le mani magiche di Herbert Olivecrona hanno forse cacciato per sempre il demonio malvagio.

I molti giornalisti che in questi giorni si sono appressati alla clinica di Olivecrona parlano con un'ammirazione commossa della madre di Alessandra Fornasiero, quella piccola semplice donna di paese che è riuscita, con la sola forza del suo amore materno, a richiamare l'attenzione di tante persone sulla sua figliola malata, e a suscitare il primo miracolo della generosità umana, grazie al quale ella ha potuto trasportare Alessandra in questa famosa clinica, l'accesso alla quale è normalmente precluso a chi non dispone di grandi mezzi.

Donna semplice e tenace è divenuta quasi popolare in questo paese che non conosce le espansioni emotive dei popoli latini anche se possiede un sensibilissimo cuore; molti a Stoccolma ormai la conoscono e se la raffigurano come un simbolo della madre dolente e coraggiosa, forte più del male contro il quale combatte. Giovanna Fornasiero oggi stava sullo sfondo del silenzioso dramma che si svolgeva nella sala operatoria come un'espressione del dolore e della speranza, e quanti la incontravano mentre attendeva per quattro lunghissime ore, le passavano accanto in punta di piedi; forse anche i compassati medici e infermieri di questa clinica nordica mormoravano una preghiera, invocando salvezza per Alessandra.

Anche stasera tardi, mentre su Stoccolma cadeva la neve, qualcuno ha veduto Giovanna Fornasiero andare e venire tra la clinica e casa, ansiosa, inquieta, travolta quasi dalle emozioni della giornata decisiva. L'incontro tra lei e il vecchio chirurgo, all'uscita dalla sala operatoria, ha avuto un momento di toccante grandezza: la madre piangente che baciava le mani di Olivecrona.

U. P.

Smentita la «novità» per il delitto del lago

Roma, 29

Alcuni giornali hanno riferito voci che hanno fatto credere che ci fosse qualche novità per le indagini sul delitto di Castelgandolfo. Una lettera anonima giunta alla polizia descriveva, secondo tali voci il nome e le caratteristiche dell'ultimo fidanzato che Antonietta Longo avrebbe avuto e che sarebbe stato il suo feroce assassino. La «novità» è stata smentita.

In Francia si guiderà senza patenti automobilistiche?

Parigi, 29

Nel corso di una conferenza stampa, il segretario generale della Federazione dei lavori pubblici e trasporti di Force-Ouvriere ha annunciato l'imminente apertura di una campagna per la soppressione delle patenti automobilistiche. Egli ha sottolineato che il modo con cui le patenti vengono concesse non presenta più il minimo di garanzia necessaria e d'altra parte sottopone gli interessati a inammissibili vessazioni. Lo esempio del Belgio, egli ha aggiunto, dimostra che si può benissimo circolare senza patente senza che ne risulti un aumento degli incidenti stradali.

Non costituisce reato la lacca rossa sulle unghie

Bonn, 29

Portare le unghie laccate di rosso sul lavoro non costituisce per le dattilografe e signorine d'ufficio un peccato contro la morale. Questo ha sentenziato il tribunale di questa città, il quale era stato chiamato a giudicare su di una singolare vertenza.

Una giovane di 26 anni, impiegata presso una ditta, era stata licenziata poichè si era rifiutata di aderire alle richieste del suo principale che le ingiungeva di togliersi dalle unghie delle dita la lacca rossa, asserendo che queste «mettevano in pericolo la morale delle giovani che lavorano nell'ufficio».

Il tribunale, però, come si è detto, è stato di parere contrario e non solo ha sentenziato che la morale non corre alcun pericolo a causa delle unghie rosse, ma anche ha condannato il dirigente dell'azienda a pagare alla giovane 2.500 marchi di stipendio arretrato.

LA VISITA UFFICIALE DI GRONCHI AL PAPA

Uno sfarzoso corteo dal Quirinale al Vaticano

Roma, 29

E' stato ufficialmente confermato — lo stesso «Osservatore Romano» ne dava oggi l'annuncio — che il Presidente della Repubblica, on. Giovanni Gronchi, sarà ricevuto dal Papa in udienza solenne, e per la prima volta, nella veste di Presidente della Repubblica italiana.

L'incontro fra l'on. Gronchi e Pio XII avrà luogo il giorno 6 dicembre, nella grande sala del trono del palazzo apostolico. Si assicura che il corteo che accompagnerà Gronchi dal Quirinale in San Pietro, sarà sfarzoso, segnando il ritorno al fasto tradizionale di certe manifestazioni. E non potrebbe esser diversamente, del resto, in considerazione della eccezionalità dello avvenimento, e in considerazione dell'imponenza sfarzosa con la quale la più antica e la più suggestiva delle corti del mondo, quella pontificia, accoglierà il Capo dello Stato.

Per quanto non se ne sia avuta conferma ufficiale negli ambienti vicini alla presidenza, pure non si smentisce la notizia relativa al corteo solenne. In effetti se ne stanno studiando i particolari. Possiamo anticipare, però, che dal Quirinale, lungo tutto il percorso, e fino al limite di confine della Città del Vaticano, presteranno servizio d'onore ai lati della strada reparti di tutte le armi del presidio della capitale. L'automobile presidenziale, scoperta, sarà scortata da un drappello di corazzieri in uniforme di gala. Tutti i partecipanti al corteo vestiranno il frack con cilindro e sul frack porteranno le decorazioni.

Secondo informazioni di fonte responsabile, la visita dovrebbe svolgersi così. Giunto il corteo presidenziale sulla linea di confine, il conte Galeazzi, delegato speciale della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano, darà il benvenuto al Capo dello Stato a nome del Pontefice. Poi, mentre i reparti della gendarmeria pontificia e della guardia palatina renderanno gli onori militari, il corteo si muoverà di nuovo e farà il suo ingresso nella piccola Città-Stato.

Nel cortile di San Damaso il Presidente della Repubblica — che sarà accompagnato dallo Ambasciatore italiano presso la Santa Sede, dal Nunzio apostolico, dal consigliere diplomatico Lucciolli e dal generale che presiede ai servizi militari dalla presidenza — verrà ricevuto dal segretario della congregazione del cerimoniale, mons. Nardone, e da alti dignitari pontifici. Lo on. Gronchi passerà qui in rassegna una compagnia d'onore della guardia svizzera, in alta uniforme. Poi il corteo, per lo scalone d'onore, raggiungerà il secondo piano del palazzo apostolico e attraverserà le varie sale dell'appartamento papale.

Dopo il colloquio intimo tra il Pontefice e Gronchi, saranno ammessi nella sala del trono i componenti del seguito, tra i quali anche il Ministro degli Esteri on. Martino. Il Santo Padre pronuncerà un discorso.

Terminata l'udienza, e dopo una visita alla basilica, il Presidente della Repubblica sarà ricevuto all'ingresso della basilica stessa dal Card. Tedeschini, arciprete di San Pietro, e da una commissione del capitolo vaticano.

Sembra stabilito che la restituzione della visita al Quirinale sarà fatta, poco più tardi, dallo stesso Card. Tedeschini.

CRONACA DELLA CITTA'

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Approvata all'unanimità una mozione in favore dei dipendenti dell'ex G.M.A.

Voti per il pieno funzionamento del Centro addestramento maestranze e dei servizi della CRI - Presentata dall'assessore all'igiene una delibera per la riutilizzazione dei rifiuti urbani

Un mazzo di fiori era deposto a testimoniare silenziosamente la dipartita del consigliere monarchico avv. Presti, dai seggi municipali e dalla città che per 40 anni ne aveva visto la laboriosa incessante attività. Per commemorare l'avv. Presti, che pochi giorni or sono ha dovuto soccombere a un grave morbo, ha pronunciato, nel corso della seduta di ieri, poche e commosse parole il cons. del M.S.I. dott. Morelli. Egli ha ricordato la nobile figura dell'avv. Presti, per la rettitudine e l'onestà che aveva sempre mantenuto nell'esercizio della sua professione non meno che nella sua attività di cittadino e di uomo politico, dove accanto a una ferma convinzione ai suoi principi, aveva sempre dimostrato un largo senso di comprensione e di tolleranza. Alle parole del cons. Morelli ha risposto il Sindaco a nome di tutto il Consiglio prendendo viva partecipazione al lutto dei congiunti e dei familiari dell'avv. Presti. «Egli lascia in noi — ha detto l'ing. Bartoli — un ricordo di rettitudine politica che non potrà se non essere benefico, come già lo è stata la sua apprezzata attività in questo Consiglio».

La riunione dei capi-gruppo consiliari, tenutasi ieri mattina, aveva concordato tre mozioni generali che il Sindaco ha presentato nel corso della seduta per l'approvazione del Consiglio. La prima riguarda il grave problema degli ex dipendenti del G.M.A. ed è del seguente tenore:

«Il Consiglio comunale di Trieste, mentre riafferma la sua solidarietà con gli ex dipendenti del G.M.A., chiede al Governo la sollecita emanazione della legge che, nel rispetto dei solenni impegni più volte assunti, inquadri detto personale in un ruolo che riconosca, a tutti gli effetti, il servizio prestato e la particolare posizione dei dipendenti; invita il Commissariato generale del Governo a rinviare il termine di sfollamento, già fissato per il 31 dicembre 1955, sino a tre mesi successivi all'entrata in vigore dell'emananda legge».

Il Sindaco si è detto del parere che essendo la mozione già concordata con i capi-gruppo, poteva essere votata direttamente per evitare di riprendere i temi di una discussione che già aveva avuto luogo in mattinata. Per una grave opposizione, ha chiesto la parola solo il cons. Collella (D.C.) il quale, sull'orma di un suo precedente intervento in merito, ha dichiarato che avrebbe dovuto astenersi dal voto a meno che la parola «ruolo» che figurava nella mozione non venisse sostituita con altra di più generico significato. Il cons. Collella ha giustificato la sua posizione richiamandosi alla nota legge 961 che ha già dato sistemazione al personale degli uffici statali assunti prima dell'1-5-1948 e ha assicurato la sistemazione a quello assunto tra la data citata e il 15-11-1951 nonchè a tutto il personale del G.M.A., ma non ha dato alcune garanzie a coloro che siano stati assunti negli uffici statali dopo il 15-11-1951. Il Sindaco ha insistito perchè la mozione venga votata così com'è e in tal senso si è espresso un voto preliminare del Consiglio, dopo che il capo-gruppo D.C. cons. Gregoretti aveva specificato che la posizione assunta dal cons. Colella era da considerarsi del tutto personale. La mozione è stata votata all'unanimità a eccezione dell'astensione del cons. Colella.

Con la seconda mozione, concernente il Centro addestramento maestranze, constatata la permanente funzionalità dell'organismo, viene chiesto al Commissario generale del Governo che in conformità alle assicurazioni a suo tempo date alle organizzazioni sindacali, le forze lavorative attualmente occupate al Centro vengano tutte mantenute. La terza mozione, infine, esprime il voto del Consiglio comunale perchè la minaccia di licenziamenti alla C.R.I. venga distolta e l'attuale efficienza dei servizi integralmente mantenuta. Queste due mozioni sono state approvate all'unanimità.

Unica delibera di rilievo, e di notevole rilievo invero, è stata quella presentata dall'ass. Carra, che dovrebbe concludere le ormai annose discussioni sul problema della riutilizzazione dei rifiuti urbani. Già nell'estate del 1951 il Consiglio comunale si era espresso favorevolmente nei confronti del procedimento «Marcovigi» che tende a utilizzare una gran parte dei rifiuti solidi, trasformandoli in concimi organici e provvede all'incenerimento dei rifiuti non recuperabili. In quell'occasione il progetto aveva dovuto arenarsi solo perchè la ditta appaltatrice era stata incapace a reperire i fondi necessari.

L'attuale progetto prevede l'installazione di un moderno impianto industriale, che dovrebbe sorgere a San Sabba, sul terreno comunale compreso tra la via omonima e la via Rio Primario e utilizzerebbe il medesimo procedimento. Il progetto è stato studiato sotto i tre aspetti igienico, economico, tecnico e sotto tutti i punti di vista è stato trovato soddisfacente. Il Comune si incaricherebbe di finanziare la costruzione dello stabilimento per cui sono preventivati 216 milioni, reperibili nei 2 miliardi di finanziamenti governativi straordinari per opere pubbliche. La Società incaricata del servizio, la «Fertiles» di Roma, potrebbe iniziare la attività 15 mesi dopo l'inizio dei lavori; impiegherebbe 54 operai, oltre ai dirigenti, e, secondo la bozza di contratto già stipulata, riceverebbe l'appalto per 15 anni rinnovabili di due in due. La Società si impegna anche a provvedere al servizio di prelievo dei rifiuti. Il canone annuo che verrebbe introitato dal Comune è stato stabilito in 5 milioni.

Dopo una richiesta del cons. Giampiccoli (ind.) tendente a rimandare la discussione in merito per dare a tutti i consiglieri la possibilità di approfondire i dettagli del progetto, sono intervenuti i cons. Gruber (P.S.D.I.), Pecorari (D.C.), Tolloy (Ind.), esprimendosi favorevolmente, mentre il cons. Teiner (P.S.I.) non si è detto convinto della convenienza economica del progetto, richiamandosi alla possibilità di ricavare dalla vendita dei rifiuti solidi circa 80 milioni l'anno. La discussione è stata sospesa e rinviata alla prossima seduta.

In precedenza si sono avute diverse interrogazioni. La cons. Gruber e successivamente il cons. Agneletto (dem. sloveno) hanno lamentato il licenziamento in data 1-9-1955 di 18 maestri e 23 professori delle scuole slovene. Si tratta di personale di nazionalità jugoslava o apolidi, alcuni dei quali emigrati politici, che dovrebbero essere sostituiti con personale di cittadinanza italiana. Il Sindaco ha riferito che esiste in merito una legislazione che non è in potere della Giunta di modificare, ma ha comunque assicurato il suo interessamento presso l'autorità di Governo.

Con fervorosa passione il cons. Pogassi (P.C.I.) si è dilungato in un'interpellanza sulla cancellazione dalle liste elettorali degli elettori — 2000 nella nostra zona — già condannati con la condizionale e non riabilitati, o condannati a un'egual pena dal Codice austriaco. La questione è già stata discussa in Parlamento ed esiste una circolare in proposito, estesa al territorio da analogo provvedimento del Commissariato. Benchè la cosa non sia di competenza della Giunta, l'ass. Venier ha informato che la commissione elettorale ha già affrontato il problema, presentando al riguardo un quesito alla Prefettura.

Il cons. Morelli, prendendo atto delle facilitazioni già concesse dalla Cassa di Risparmio per il disimpegno degli oggetti impegnati al Monte, ha auspicato che, data la stagione, facilitazioni straordinarie vengano messe in atto per quanto riguarda le polizze dei cappotti, che sono numerosissime.

IL SOCCORSO INVERNALE

Si è riunito in Prefettura il Comitato provinciale

MASSIMO IMPULSO ALLA CAMPAGNA DI PROPAGANDA

Ha avuto luogo in Prefettura, presieduta dal Viceprefetto dott. Macciotta, la riunione del Comitato provinciale per il Soccorso invernale. Il servizio, già affidato all'Ufficio di assistenza sociale del Commissariato generale del Governo, è passato, anche in vista della prossima cessazione dello stesso Ufficio, alle dirette dipendenze della Prefettura.

Alla riunione hanno partecipato insieme con i dirigenti degli uffici statali interessati al Soccorso invernale, anche i rappresentanti delle due organizzazioni dei lavoratori e di tutte le categorie della produzione.

Il Comitato, che tornerà a riunirsi sabato, ha deliberato di dare il massimo impulso alla campagna di propaganda perchè tutte le categorie, della produzione e del lavoro, concorrano a dare il proprio tangibile contributo finanziario.

Frattanto, il Comitato ha deliberato che le domande per l'ammissione al Soccorso invernale da parte degli aventi diritto, dovranno essere presentate presso gli Enti comunali di assistenza di tutti i Comuni del Territorio. I moduli relativi potranno essere ritirati presso gli Enti comunali di assistenza con modalità che saranno rese note con successivi comunicati.

Richieste di documenti alle autorità jugoslave

L'Ufficio legale del CLN dell'Istria rende noto agli interessati che il Consolato generale di Jugoslavia a Trieste non accetta più richieste inerenti l'invio da parte delle autorità jugoslave di documenti, certificati ecc. riguardanti cittadini italiani. Gli interessati dovranno pertanto, nel futuro inoltrare tali richieste ai Consolati italiani in Jugoslavia o all'Ambasciata italiana di Belgrado.

AUMENTO DELL'OCCUPAZIONE NEL SETTORE PRODUTTIVO

In ottobre si è avuto un incremento di 776 unità lavorative

Una confortante ripresa si è avuta in ottobre nell'occupazione della manodopera. Nel mese scorso, infatti, hanno trovato impiego 776 lavoratori in più, portando il totale degli occupati da 85.416 a 86.192. E' questo l'indice di occupazione più elevato che si registra dal mese di gennaio (86.207) e superiore a quello del novembre 1954. Siamo ancora lontani di circa un migliaio di unità, rispetto al numero medio degli occupati nel 1954. ma l'importanza dell'incremento verificatosi lo scorso ottobre risalta soprattutto per il fatto che i nuovi occupati hanno trovato lavoro nelle imprese private, specie in quelle industriali e artigianali, quindi nel cosiddetto campo produttivo.

Durante lo scorso anno il pubblico impiego occupava ben 28 mila (ed in certi periodi quasi 29 mila) lavoratori, ridottisi nel mese in esame a 24.409. In raffronto a questa sensibile diminuzione, si registra invece una maggiore occupazione, di quasi tremila lavoratori, nelle aziende industriali ed un altro migliaio ha trovato impiego nei settori del commercio, del credito e assicurazioni.

Rispetto al mese di gennaio si sono quindi avute le seguenti variazioni nell'occupazione della manodopera: nell'industria e artigianato da 35.050 si è passati a 37.787; nel commercio, credito e assicurazioni da 16.031 a 16.717; nel settore marittimo da 4668 a 4569; nell'agricoltura da 81 a 323; nel pubblico impiego da 25.236 a 24.409.

Assemblea generale del Circolo della Stampa

Il consiglio direttivo del Circolo della stampa nella sua seduta di sabato scorso, ha fissato per il giorno 14 dicembre alle ore 17 in prima convocazione ed alle ore 17.30 in seconda sessione, l'assemblea generale dei soci.

L'assemblea avrà luogo nella sede sociale di via Mercato vecchio 1-b con il seguente ordine del giorno: Relazione morale; relazione finanziaria; elezione del nuovo consiglio; varie. Alla riunione sono invitati a partecipare tutti i soci in regola con i canoni.

La Cassa di Risparmio in memoria di Pototschnig

L'Amministrazione della Cassa di Risparmio ha commemorato ieri, nel corso d'una riunione, la figura di Alfredo Pototschnig, che dal 1930 al 1939, offerse l'opera sua preziosa quale membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto e ha deliberato di onorare la memoria dello scomparso con una erogazione di lire 50.000 a favore dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati.

L'AGITAZIONE NEL SETTORE SCOLASTICO

I presidi degli Istituti aderiscono allo sciopero

Sospesi senza preavviso i servizi dell'INAIL Oggi assemblea dei fiduciari metalmeccanici

Si è tenuta ieri nella nostra città l'assemblea straordinaria dei presidi delle scuole medie. Al termine di una relazione del prof. Cumbat, segretario del Sindacato della Scuola Media, i capi d'Istituto hanno espresso «profonda amarezza per come le promesse di una sostanziale rivalutazione della funzione docente e direttiva nella Scuola Media non solo non siano state mantenute, ma anzi sia stata ulteriormente declassata la categoria in confronto ad altre, più favorite da recenti decisioni del Consiglio dei Ministri» e pertanto anche i presidi hanno deciso di aderire allo sciopero, proclamato da domani a sabato, in tutte le scuole medie. Si apprende che all'agitazione parteciperanno anche gli insegnanti del Conservatorio di Musica.

Nel campo sindacale una strana agitazione ha fatto mancare ieri i servizi dell'Istituto infortuni. Strana perchè lo sciopero è stato effettuato senza alcun preavviso e senza che sia stato possibile conoscere la ragione dell'improvvisa astensione dal lavoro. Pare che l'ordine di sciopero sia giunto ieri mattina, alle 9, da Roma, ma purtroppo non si è potuto sapere — nè alcuno si è preoccupato di comunicarlo — se oggi i servizi saranno ripresi oppure se proseguirà l'agitazione. Ai servizi di pronto soccorso ha provveduto ieri l'Ospedale ma, evidentemente, una attività di interesse pubblico come l'assistenza agli infortunati sul lavoro, ben richiedeva una tempestiva assicurazione del servizio di emergenza.

E' rientrato da Roma il segretario del sindacato metalmeccanici della Camera del Lavoro, reduce dalle trattative per il contratto di lavoro della categoria. Per domani, alle ore 18.30, è convocata alla C.d.L. un'assemblea degli attivisti e dei fiduciari metalmeccanici, per una relazione sulle trattative stesse, nonchè sui problemi della indennità di mensa e dell'impostazione dell'azione sindacale in merito alle rivendicazioni salariali e contrattuali.

Gli ex dipendenti della Kozmann aderenti alla C.G.I.L., potranno riscuotere sabato gli assegni relativi alla liquidazione, presso la sede di via Zonta 2. Per gli emigrati, il pagamento sarà fatto ai familiari in possesso di delega, presso gli uffici dello stabilimento Kozmann. Come già annunciato l'indennità di preavviso sarà regolata successivamente.

Alla C.G.I.L. è pervenuta una comunicazione della Deputazione provinciale, con la quale viene annunciata una delibera, in corso di approvazione presso l'autorità tutoria, relativa al pagamento della tredicesima mensilità al personale della Provincia, indennità costituita dallo stipendio comprensivo del carovita (escluse le quote complementari), dell'assegno integrativo e del premio giornaliero di presenza.

Il Circolo studenti italiani riprende l'attività culturale

Il Circolo studenti italiani ha ripreso l'attività ricreativo-culturale presso la rinnovata sede di Corso Italia 27. La segreteria è aperta per le iscrizioni ogni giorno dalle 17 alle 20. Sono aperte le iscrizioni, libere a tutti gli studenti, per: corso teorico-pratico per patente di guida di II grado, torneo di scacchi per dilettanti

TRE MILIARDI PER OPERE PUBBLICHE

Lo sventramento di Cittavecchia e la costruzione di case popolari

Ottocento milioni per il miglioramento della rete stradale

Prossimamente verrà discussa la delibera della Giunta comunale relativa all'impiego dettagliato del mutuo di tre miliardi che il Comune ha stipulato onde dar corso a un ingente programma edilizio, secondo il piano già esposto in sede di Consiglio comunale due anni or sono. Si tratta del mutuo di due miliardi e mezzo contratto con lo Istituto Nazionale della Previdenza Sociale e di un successivo prestito, di mezzo miliardo, per la cui accensione sono ancora in corso laboriose trattative con un altro ente finanziatore.

E', questo del mutuo, uno dei più dibattuti problemi che il nostro Comune abbia avuto in esame negli ultimi anni. Ancora nel 1953 la Giunta ebbe a presentare al Consiglio una delibera per l'autorizzazione alla stipulazione di questo mutuo, che sarà utilizzato soprattutto per completare il piano regolatore di Cittavecchia. Allora il Consiglio comunale aveva dato alla Giunta il potere di procedere alle trattative per la concessione del mutuo, trattative che sono state laboriose perchè l'autorità civica era intenzionata a usufruire delle migliori condizioni (tasso relativamente minimo e lunga scadenza) per l'accensione del prestito di un così ingente importo. Era stato però demandato all'approvazione di una successiva delibera il piano dettagliato dell'impiego dei tre miliardi.

Ora la Giunta ha formulato tale programma. Il lavoro di maggior entità riguarda il prosieguo dello sventramento di Cittavecchia, e precisamente della zona compresa tra la via del Teatro Romano e la via Madonna del Mare. Per tale opera saranno impegnati circa 800 milioni di lire. Potrà così esser attuata la parte più importante del nuovo piano regolatore per tale zona. Altri 800 milioni verranno spesi per il miglioramento della rete stradale principale della città mentre un miliardo verrà impiegato dall'Istituto Autonomo Case Popolari per la costruzione degli alloggi per le 360 famiglie e per la sistemazione degli esercizi colpiti dallo sventramento di Cittavecchia. Infine si darà incremento all'edilizia scolastica, per la quale, però, sono già stati spesi 305 milioni ricevuti in acconto sul mutuo dell'INPS.

Dato che il Consiglio comunale ha già dato la propria approvazione per la stipulazione del mutuo, si dovrebbe giungere alla convalida del programma che sarà esposto prossimamente, in quanto l'impiego dei tre miliardi era già stato, nell'occasione precedente, delineato con un programma di massima.

Le onoranze funebri al gen. Battista Dabbeni

Solenni onoranze sono state tributate al gen. Ottorino Battista Dabbeni, deceduto ieri l'altro nella nostra città, che lo annoverava tra i cittadini più benemeriti. Alle esequie, celebrate ieri pomeriggio, hanno partecipato le più alte autorità civili e militari e gli esponenti del combattentismo giuliano, i cui labari e vessilli hanno aperto il lungo corteo funebre, mossosi dalla Cappella di via della Pietà. Al posto d'onore la bandiera dell'Associazione dell'Arma della Cavalleria, della quale il valoroso generale era stato affezionato dirigente.

Numerose corone, tra cui quelle inviate dal Comando del Presidio Militare, dal 3.o Reggimento Cavalleria «Gorizia» (che il gen. Dabbeni comandò), dal «Genova» Cavalleria, dal Circolo «Savoia» Cavalleria e dall'Associazione mutilati e invalidi. Precedeva il feretro una compagnia dell'82.o Fanteria ed ai lati facevano scorta d'onore carabinieri e dragoni del «Genova» Cavalleria. Un sottufficiale seguiva il carro funebre portando su un cuscino il berretto del generale e le decorazioni. Venivano quindi i famigliari e le autorità, tra cui il comandante del Presidio gen. Grimaldi, il Sindaco ing. Bartoli, il gen. Gigli con un gruppo di alti ufficiali in congedo, le rappresentanze del «Genova» e del «Gorizia» Cavalleria, l'avv. Manzutto in rappresentanza del Commissario generale del Governo, la Medaglia d'oro Slataper in rappresentanza della Grigioverde, il gen. [illegible]anti in rappresentanza dei combattenti e reduci, il presidente dell'Associazione Arma Cavalleria Silvio Bonifacio e numerose altre personalità.

Il feretro ricoperto dal tricolore, è stato benedetto nella chiesa di S. Antonio Nuovo, quindi il corteo funebre ha poi proseguito per il Cimitero.

Il nuovo anno di attività della "Dante Alighieri,,

Domani, alle ore 19, avrà luogo nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» in via Giustiniano 5, la inaugurazione dell'attività del Comitato di Trieste della Società «Dante Alighieri», per l'anno sociale 1955-56, alla presenza delle autorità e degli esponenti della cultura cittadina, con una conferenza del Magnifico Rettore dell'Università prof. Rodolfo Ambrosino sul tema: «Specializzazione o cultura generale?». L'argomento è di palpitante interesse poichè rappresenta spesso un dilemma per i giovani e per le famiglie, ed al giorno d'oggi significa tutta una impostazione di vita. Il prof. Ambrosino, con la competenza e l'esperienza che lo distinguono, saprà certamente indicare la soluzione appropriata del problema.

Assemblea dei genieri. Sabato prossimo, alle 19.30, nella sala dei convegni della Casa del combattente, avrà luogo l'assemblea generale dei genieri in congedo della Sezione di Trieste. Tutti i genieri in congedo soci e non soci, sono invitati a intervenire. Alla riunione seguirà il rancio sociale annuale.

Il Sindaco a colloquio col prof. Luzzatto Fegiz

ESAMINATI I PROBLEMI DELL'ECONOMIA CITTADINA

Il Sindaco ha avuto un cordiale incontro con il prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz, nuovo presidente della Camera di commercio, e successivamente con i componenti della nuova Giunta camerale. Con il prof. Luzzatto Fegiz sono stati esaminati i più importanti e urgenti problemi della nostra economia che hanno anche attinenza con il mandato della civica amministrazione.

All'ing. Bartoli, che gli aveva fatto pervenire espressioni augurali in occasione della conferenza del porto, il conte Nicolò Carandini ha risposto con il seguente telegramma: «Sono molto sensibile al suo messaggio e la prego di credere che é stato per me un onore e un caro dovere prestare la mia modesta opera in difesa degli interessi della sua città».

Borse di studio delle Società di Navigazione

Le Società di navigazione «Lloyd Triestino», «Italia» e «Adriatica» comunicano che hanno istituito per l'anno scolastico 1955-1956 delle borse di studio per studenti che frequentino scuole italiane. Sono ammessi a concorrere a dette borse gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori e gli studenti universitari figli ed orfani del personale amministrativo, del personale di Stato Maggiore e degli operai in servizio a terra.

Costituisce requisito indispensabile d'ammissione al concorso: per gli studenti di scuole medie: l'essere stato promosso negli scrutini od esami, sessione estiva, relativi all'anno scolastico 1954-1955, con una votazione media non inferiore a 7 (sette); per gli studenti universitari: l'aver riportata la media complessiva non inferiore a 24-30 nell'anno accademico 1954-1955, avendo superato tutti gli esami previsti nei corsi precedenti. Le relative domande — corredate dai prescritti documenti — dovranno essere presentate alle rispettive Società entro il 10 gennaio 1956.

Gite e soggiorni

ENAL - A. S. EDERA organizza per Natale e Capodanno due brevi soggiorni a Canazei di Fassa. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede — via Zudecche 1/c, tel. 96-132 — dalle 19 alle 21.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 4 dicembre escursione sul M. Concusso e pranzo sociale al Rifugio Premuda in Val Rosandra. Informazioni e prenotazioni in sede sociale di via Milano 2, tel. 35-240.

Lo SCI CAI TRIESTE organizza per Natale e Capodanno soggiorni settimanali a Ortisei e Selva di Val Gardena. Sono inoltre in programma dei brevi soggiorni per Natale ed Epifania a Sappada e alla Kanzel. Informazioni e iscrizioni in sede sociale di via Milano 2, tel. 35-240, seralmente dalle 19.30 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni in corsi di ginnastica presciatoria e alle sezioni agonistiche fondo e discesa maschili e femminili. Si accettano prenotazioni per i soggiorni invernali a turni settimanali continuati a Cortina d'Ampezzo e Ortisei, e per le gite di Natale e Capodanno a Cortina d'Ampezzo, Ravascletto, Forni di Sopra e Tarvisio. Informazioni in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93-329.

CONFERENZE

+ Questa sera, alle ore 21, nella sala della biblioteca della Comunità israelitica (via S. Francesco 19, I), il dott. Davide Schaumann, di Genova, parlerà sul tema: «Il Chassidismo, grande movimento mistico ebraico».

Il Premio Vercelli consegnato al prof. Valle

La conferenza dell'illustre studioso al C. C. A.

Con semplice cerimonia, quale si addiceva a una manifestazione intesa principalmente a celebrare in modo degno la memoria di un illustre scienziato scomparso, è stato consegnato ieri al Circolo della Cultura e delle Arti il Premio «Francesco Vercelli», per uno studio di geofisica, vinto dal prof. Paolo Emilio Valle di Roma.

L'amm. Raffaele de Courten, presidente del Circolo, ha accompagnato la consegna del premio con una breve, toccante prolusione celebrativa a esaltazione dell'opera e della figura del prof. Vercelli, scienziato insigne e umanista nobilissimo. Il C.C.A. aveva appunto bandito questo concorso nazionale che porta il nome del prof Vercelli, per onorarne il ricordo nell'ambito stesso della scienza in cui fu maestro. A sua volta il prof Giovanni Silva, dell'Ateneo patavino, venuto a Trieste in rappresentanza dell'Accademia dei Lincei, ha pronunciato commosse parole all'indirizzo del collega e amico scomparso elogiando infine la meritoria iniziativa del sodalizio triestino.

Dopo le felicitazioni al vincitore, e cessato l'applauso rivoltogli dal numeroso pubblico presente, il prof. Valle ha preso la parola per svolgere l'annunciata conferenza «Moderne vedute sulla costituzione interna della Terra», con la quale si completava la manifestazione in memoria di Francesco Vercelli, nel terzo anniversario della sua morte prematura.

Due nuovi treni diretti fra Trieste e Udine

Dal 1.o dicembre verranno attivati due nuovi treni diretti fra Trieste e Udine a mezzo di elettromotrici, con servizio di seconda e terza classe, regolati dal seguente orario: treno TV. ET. 454, partenza da Udine alle ore 7.15, arrivo a Trieste alle ore 8.35; treno TV. ET. 459 partenza da Trieste C.le alle ore 12.20, arrivo a Udine alle ore 13.27. Entrambi i treni fermeranno a Gorizia e Monfalcone per servizio viaggiatori. La loro circolazione è limitata ai soli giorni feriali e fino al 29 febbraio del prossimo anno.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 8.7; minima 2.7, pressione 1024.7 stazionaria; umidità 67 per cento; temperatura del mare 11.4.

Oggi: S. Andrea — Il sole sorge alle 7.23, tramonta alle 16.24. La luna leva alle 17.11, cala alle 8.10.

Maree. OGGI: bassa alle 15.50, cm. 66 sotto l.m.; alta alle 22.40, cm. 33 sopra l.m. DOMANI: bassa alle 3.50, cm. 12 sotto l.m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo, piazza Garibaldi 6; Benussi, via Cavana 11; Galeno, via S. Cilino 36; Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamata d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «Marittima Finanziaria»: 1 giovane coperta (turno 6). Turno «Generale»: 1 secondo ufficiale macchina, - fuochista autorizzato e 1 marinaio (contratto a compartecipazione).

★ Domani sera, alle 20, nella sede di via S. Nicolò 11, a cura del centro per i rapporti culturali con le democrazie popolari verrà presentato, dal giornalista Arturo Calabria, il libro «Lo scalzo» dell'autore romeno Zaharia Stancu.

★ Organizzato dal Gruppo lavoratori dell'A.G.I., avrà luogo sabato sera, dalle 21 in poi, nella sede di via Diaz 12, un veglione danzante.

STATO CIVILE

del giorno 29 novembre 1955

Nati 13, morti 12, nati morti 1, matrimoni 5.

MORTI: Pasqualini in Delale Maria a. 63, Colomban ved. Vascotto Caterina a. 60, Nicolini ved. Dell'Agnolo Tildea a. 77, Bitenc ved. Cosini Apollonia a. 78, Genzo Stefano a. 83, Damiani Carlo a. 79, Vengust Agostino a. 79, Andreassi Gustavo a. 82, Bandiera Emilio a. 80, Peteani Bruno a. 44, Rizzardi ved. Cecchi Elvira a. 80, Grieco Michele a. 52.

MATRIMONI RELIGIOSI: Vascotto Lucio impiegato con Boncina Lidia casalinga; Rebula Dario meccanico con Pelaschier Anita casalinga; Sinigoj Silvano radiotecn. con Sabian Maria Temide banconiera; Giuga Salvatore pastore chiesa avventista con Priskic Miriam casalinga; Stolfa Ottaviano impiegato con Cebochin Eugenia casalinga.

Il Centro pedagogico del Provveditorato agli studi comunica che oggi il prof. Giacomo Furlani inizierà un corso di sperimentazione di fisica per aspiranti e insegnanti di scuole secondarie. Le iscrizioni si ricevono ancora presso il Centro pedagogico in via Madonna del Mare 11, dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 15 alle 19.

LE ORE DELLA CITTA'

Sulla «Vulcania»

Le richieste d'invito rivolte al comitato signore della Lega italiana per la lotta contro i tumori sono ormai tante che si può parlare sin d'ora di successo per il pomeriggio benefico di bridge-canasta organizzato per sabato prossimo, con inizio alle 16, a bordo della «Vulcania», per gentile concessione della Società «Italia». Chi non ricevesse in tempo l'invito, potrà ritirarlo, fino ad esaurimento della scorta, venerdì e sabato nella portineria del Palazzo del Lloyd. Dal Lloyd, sabato, funzionerà dalle 15.45 un servizio di pullman per trasportare alla nave gli ospiti che non vi si recassero con mezzi propri. Il servizio fotografico sarà curato da «Giornalfoto».

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.10: Orchestra Brigada; 13.15: Album musicale; 16.45: Musica per banda; 17: Orchestra Cergoli; 17.30: Parigi vi parla; 18: Musiche di Rossellini; 18.45: Orchestra Savina; 19.15: Cime conquistate, il «Manga Parbat»; 20: Valzer, polche e mazurche; 21: Fidelio, di L. van Beethoven.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Anepeta; 14.30: Il discobolo; 15: Orchestre Galassini e Conte; 16: Terza pagina; 17: La bussola; 18.10: Programma per i piccoli; 18.35: Orchestra Chiocchio; 19.30: Canzoni e ritmi; 20.30: Orchestra Angelini; 21: Doccia scozzese, varietà musicale; 22: Voci nuove per San Remo.

Trasmissioni locali — 14.30: Segnaritmo; 14.45: Terza pagina; 18.30: Pagine di Carlo Stuparich; 18.45: Concerto per flauto, viole e arpa; 19.05: Anteprima. «La fanciulla del West».

TELEVISIONE

14.55: Eurovisione, telecronaca diretta da Londra dell'incontro di calcio Inghilterra-Spagna; 17.30: Trasmissione per i ragazzi; 20.55: Il romanzo di un chirurgo, film; 22.20: Le conquiste dell'uomo.

SEGNALAZIONE TV

La Ditta ZANETTI-MAGNADYNE RADIO, via Cavana 6, segnala: 20.55 «Il romanzo di un chirurgo» - film.

Scrittori combattenti

«Libro aperto», la rubrica che la radio locale trasmette ogni mercoledì a cura di Giorgio Bergamini, e che è dedicata agli scrittori della regione, ha inteso di riservare il mese di novembre agli scrittori triestini combattenti volontari della guerra del 1915-18. La serie si è iniziata con due tornate dedicate a Scipio Slataper nella illustrazione di Anita Pittoni, cui sono seguite due tornate per Giani Stuparich a cura di Sergio Miniussi. Stasera e mercoledì prossimo le trasmissioni di «Libro aperto» intratterranno gli ascoltatori su Carlo Stuparich, pensatore e poeta, nella presentazione di Anita Pittoni.

S. Nicolò al C.M.M.

Seguendo le belle tradizioni anche quest'anno il Circolo festeggerà San Nicolò, il grande protettore dei naviganti. Come ogni anno San Nicolò di persona distribuirà i suoi doni. Alla festa possono intervenire anche gli invitati. Le prenotazioni si accettano in segreteria del Circolo, via Rossini n. 6, tel. 36732, a partire da giovedì 1.o dicembre.

Vendita di beneficenza

Anche quest'anno la Conferenza vincenziana «Salus Infirmorum» allestisce, in occasione di San Nicolò, dal 2 al 6 dicembre, dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20, la tradizionale vendita di beneficenza a favore delle ammalate povere da lei assistite. Si fa invito alla cittadinanza di intervenire in via Palestrina 6, porta 6.

Problema risolto

La ditta E. Cadel & C. data la grande richiesta dell'intonaco plastico per pavimenti «Nylor», nell'intento di favorire la spettabile clientela, lo ha distribuito a tutte le drogherie della città e del suburbio ai prezzi già fissati. Ricordatevi: col «Nylor» avrete sempre i pavimenti lucidi senza lucidare e senza sporco.

Stoffe inglesi

di ogni tipo e qualità, ottime stoffe nazionali, si possono trovare oggi in un assortimento completo presso il *Magazzino Stoffe Inglesi*, in via S. Nicolò 22, che vende all'ingrosso ed al dettaglio. E' un negozio specializzato, con prezzi alla portata di tutti.

Al «Rouge et Noir»

dell'Excelsior Palace, dopo un mese di successi, questa sera serata d'addio del Quintetto del maestro Pacchiori, con il cantante Piero Merli. Da domani, 1.o dicembre, tutte le sere e nei pomeriggi festivi si produrrà il complesso napoletano «S.d.5» (Stella d'argento) del maestro Ugo Rigo, preceduto dalle più festose accoglienze nei migliori locali di Napoli e Roma. E' un'orchestrina di attrazione che rallegrerà con le sue musiche moderne e più conosciute la clientela del locale maggiormente frequentato ed elegante della città.

La nuova casa

va completata nel suo arredamento per poter essere accogliente e confortevole. Tendaggi, copriletto, lenzuola a metro e confezioni, asciugamani, coperte delle migliori marche da *Orvera*, via Machiavelli 7/I piano, a rate senza formalità senza buoni acquisto.

Fresche e affumicate

le carni suine, le trovate in ricco assortimento all'*Antica Salumeria Masè* di via G. Gallina, la quale ha pure, di propria produzione, le saporite «luganighe nostrane».

Per S. Nicolò

scelta facile alla *Calzoleria Viale* (XX Settembre 18) dove troverete un imponente assortimento di calzature, pantofole, scarpe invernali per tutta la famiglia. Fate un regalo utile, ma spenderete bene i Vostri soldi: alla *Calzoleria Viale* si compera meglio.

Liquidazione

La Camera confederale del Lavoro rende noto che allo Spaccio Abbigliamento, via Duca d'Aosta 12 (tel. 36762), continua la liquidazione straordinaria di tutti gli articoli con sconti dal 40 al 70 per cento sui normali prezzi di vendita.

Corso di lingua inglese

Per il nuovo corso teorico-pratico di lingua e fonetica inglese, rivolgersi in via Giacinto Gallina 3, I piano, solo mercoledì alle ore 19 precise. Il corso è aperto a tutti.

† Addì 28 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Tildea Nicolini
ved. DELL'AGNOLO

Addolorati ne dànno il triste annuncio le figlie NATALIA, IOLANDA, MARIA, ANITA e UMBERTINA, i generi e le nipotine BRUNETTA e MANUELA.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 30 corr. alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo si ringraziano il primario dott. Lovenati, i medici, le suore ed il personale della Div. Oncologica dell'Ospedale Maggiore.

† Addì 28 corr. improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina ved. Vascotto
nata COLOMBAN

Addolorati ne dànno il triste annuncio i figli cap. ALCEO e cap. VASCO (assenti), la figlia ODILLA STOLFA, la sorella VIRGINIA, il cognato, le nuore, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† All'alba del 27 corr. si spense

Antonia Sellan

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio gli addolorati nipoti.

Doverosa riconoscenza va tributata al chiaro dott. Carlo Maionica che per anni prodigò le cure più assidue e premurose alla cara Estinta.

† Il 25 corr. spegnevasi

Lina Segnian ved. Brudniak

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio il fratello GUIDO con la moglie AMINA e la congiunta famiglia TEZZANI.

† Il giorno 28 corr. dopo breve malattia si è spento

Carlo Damiani
esule da Pola

Ne dànno il triste annuncio la moglie GASPERINA, i figli EDVINO (assente) e CORINNA, la nuora, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio del caro Defunto, la famiglia non prende il lutto.

si dispensa dalle visite di condoglianza

Famiglie: DAMIANI - COLONI - BASSI

† Il 29 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Marcucci

Con animo affranto ne dànno il doloroso annuncio la moglie ANITA, le cognate AMELIA e PINA, il cognato EMILIO, i nipoti NINO FIORANI con la moglie ADRIANA, CARLUCCIA col marito BRUNO CATTARUZZA e la piccola DANIELA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 14, dall'abitazione di via Maiolica 12.

Un vivo grazie per le amorevoli cure prestategli vada al medico curante dott. Edoardo Mazzuccato.

Nel X anniversario del martirio del nostro indimenticabile

Dante Gasparini

la mamma, che tanto amava, il fratello, le sorelle e i parenti tutti, Lo ricordano con immutato dolore, assieme al sacrificio dei suoi fratelli GIOVANNI e UMBERTO.

Una S. Messa, in Suo suffragio, sarà celebrata, a Travesio, nella chiesa di S. Antonio.

Pisino-Travesio, 30.11.1945-1955

In memoria della signora

Mary de Grancich

verrà celebrata una S. Messa di suffragio, giovedì 1.o dicembre alle ore 8 nella chiesa di via Giustinelli.

Chiedo scusa delle parole offensive, non rispondenti a verità, da me rivolte alla signora LUIGIA ZULIA.

ROSINA PASSAGGIO

(«Giornalfoto»)

Giunto ieri sera nella nostra città, l'Ambasciatore britannico Clarke si è subito recato all'Albergo Excelsior, sostando soltanto un attimo nella hall per accontentare i fotografi: qui vediamo Lady Clarke e Sir Ashley in un simpatico atteggiamento. L'Ambasciatore è stato molto cordiale e al suo arrivo all'aeroporto di Gorizia ha concesso anche una breve intervista radio, parlando in italiano

BENVENUTO A UN OSPITE ILLUSTRE

L'Ambasciatore britannico inizia stamane le sue visite

All'arrivo all'aeroporto di Gorizia Sir Ashley ha pronunciato cordiali parole di saluto e di amicizia

Con un aereo della LAI proveniente da Roma è sceso ieri all'aeroporto di Gorizia, poco dopo le 16, l'Ambasciatore di S. M. Britannica presso il nostro Governo, Sir Ashley Clarke. Lo alto diplomatico è giunto assieme alla moglie, Lady Clarke e al segretario personale. Ad attenderlo all'aeroporto erano il vice prefetto dott. Capon, per il Commissariato generale del Governo e il rappresentante britannico a Trieste, Mr. Lockhart, con la sua gentile consorte.

Prima di raggiungere la palazzina dell'aeroporto, l'Ambasciatore ha cortesemente aderito all'invito rivolto da un radiocronista, pronunciando, in italiano, un messaggio di saluto.

«Siamo molto lieti, mia moglie ed io — ha dichiarato Mr. Clarke — di avere l'occasione di poter visitare la Venezia Giulia, che vediamo per la prima volta. Durante la nostra visita di cinque giorni, contiamo di vedere Trieste, Udine e Gorizia. Siamo molto grati alle autorità ed al Governo italiano per averci predisposto un apposito programma. Già atterrando abbiamo potuto intravvedere la città di Gorizia che tanto significato ha nella gloriosa storia d'Italia. Più tardi speriamo di vedere la città più da vicino. Vogliamo visitare Redipuglia e i cimiteri di guerra, dove i nostri Caduti riposano in una terra amica, testimoni silenziosi di battaglie combattute insieme in nome di un'amicizia che mai deve perire».

Il gruppetto delle personalità ha quindi lasciato l'aeroporto diretto a Trieste. Lady Clarke e Sir Ashley sono saliti a bordo di una gigantesca «Roll Royce», preceduta e seguita da numerosi poliziotti in motocicletta e in automobile. La colonna ha proceduto a gran velocità fino all'Albergo Excelsior, ove un attento servizio di ordine era disimpegnato da altri poliziotti. L'Ambasciatore si è trattenuto nella hall dell'Albergo solo per i brevi istanti necessari ai fotoreporters per scattare una serie di flash che Sir e Lady Clarke hanno sopportato di buona grazia e con formale soddisfazione. Assieme ai coniugi Lockhart, gli illustri ospiti si sono poi ritirati nell'appartamento loro riservato.

L'Ambasciatore Clarke inizierà stamane la serie delle visite ufficiali, che lo porteranno dal Commissario generale dott. Palamara, dal Sindaco Bartoli, dal Vescovo mons Santin, dal comandante della «Folgore» gen. Grimaldi e dal Magnifico Rettore prof. Ambrosino. Nel pomeriggio egli si recherà alla Camera di commercio per incontrarsi con gli esponenti economici locali, con i quali si intratterrà in una conversazione che fin d'ora si preannuncia di notevole interesse: Sir Ashley Clarke è infatti la prima personalità britannica che giunga a Trieste dopo la cessazione del G.M.A., e il suo atteggiamento di fronte ai problemi cittadini è vivamente atteso.

All'illustre rappresentante della Granbretagna e alla sua gentile consorte rivolgiamo il nostro cordiale benvenuto.

Telefonate sospette

UNA PRECISAZIONE DEL COMANDO GUARDIA DI FINANZA

Al Comando Circolo della Guardia di Finanza di Trieste è stato segnalato che alcuni produttori di pubblicità per conto di riviste tributarie, si sono fatti precedere presso alcune ditte locali da telefonate attribuite ad un tale qualificatosi «ufficiale della Polizia tributaria». La telefonata aveva lo scopo di preannunziare la visita di altre due persone che avrebbero provveduto alla stesura di eventuale contratto di inserzione pubblicitaria. Il citato Comando precisa che nessun appartenente alla Guardia di Finanza (o alla Polizia tributaria investigativa che è una specialità della Guardia di Finanza) si interessa di pubblicità o abbonamenti per conto di riviste tributarie.

Chiunque ricevesse direttamente o a mezzo di telefono richieste di carattere commerciale o comunque speculativo da parte di persone che si qualificano come appartenenti alla Guardia di Finanza o alla Polizia tributaria investigativa, è pregato di darne sollecita comunicazione al Comando del Circolo Guardia di Finanza (molo Fratelli Bandiera). La comunicazione può essere fatta anche a mezzo di telefono ai numeri 35840 - 35535.

UNA LETTERA DEL MARINAIO REDIVIVO

Forse a fine settimana il ritorno di Bruno Rota

Il marinaio Bruno Rota, miracolosamente sopravvissuto all'affondamento della motonave «Patrizia» e raccolto allo stremo delle forze a tredici giorni dal naufragio, si trova sempre all'ospedale italiano di Istanbul, ove è stato ricoverato non appena giunto in quel porto a bordo della motonave cecoslovacca «Lidice».

Le condizioni del marinaio istriano sono soddisfacenti, e della terribile avventura Bruno Rota non porta alcuna conseguenza. In questi giorni egli ha scritto ai propri genitori, alloggiati al campo profughi di Padriciano. Nella lettera Bruno Rota esprime la speranza di rientrare presto a casa per riabbracciare i suoi cari che non vede da lunghi anni. Non gli manca la costante e affettuosa assistenza dei medici dell'ospedale, delle nostre autorità consolari, del rappresentante della Società armatrice della «Patrizia» e di numerosi connazionali residenti a Istanbul. Tutti hanno avuto per Bruno Rota parole di augurio e di felicitazioni, per la felice conclusione della straordinaria avventura.

Forse già a fine settimana Bruno Rota potrà lasciare l'ospedale di Istanbul e prendere imbarco su una nave che lo riporterà in Patria.

Genesi di un incidente

A proposito del singolare incidente occorso ieri l'altro alla signora Francesca Gaio, rimasta ustionata dall'acqua bollente mentre faceva il bagno all'Albergo Diurno, riceviamo dall'amministrazione dello stabilimento una precisazione, da cui risulta come la responsabilità dell'incidente non possa venire attribuita a un cattivo funzionamento degli impianti dell'Albergo Diurno. La signora, fatto il bagno, volle farne un altro e, dopo aver vuotato la vasca ed essersi insaponata, fece nuovamente scorrere l'acqua del rubinetto: ma anzichè dosare opportunamente la temperatura, aprì solamente il rubinetto dell'acqua calda che ben presto diventò bollente. La signora, presa dal panico, non riuscì a chiudere il rubinetto o a uscire dalla vasca, ma soltanto a chiamare aiuto. La bagnina di servizio accorse prontamente, forzò con una spallata la porta della cabina e provvide a chiudere il rubinetto e a soccorrere l'infortunata signora.

Una portiera in faccia

Una spiacevole disavventura è capitata ieri mattina allo studente Igo Leghissa, di 14 anni, abitante a Malchina 5. Sceso, intorno alle 7.30, da un treno alla stazione centrale, il Leghissa si è avviato verso l'uscita ma, passando accanto ad uno dei tassametri in sosta sul lato arrivi, è stato colpito in pieno viso da una portiera aperta sbadatamente dal conducente. Il tassametrista ha accompagnato il ragazzo alla CRI, dove i sanitari lo hanno medicato e giudicato guaribile in una settimana per una ferita lacero contusa allo zigomo sinistro. Dopo le cure, il giovane studente ha raggiunto la sua scuola in tassì.

QUESTA LA STRADA INDICATA DAL CONVEGNO DEGLI ESPERTI DEL C.N.S.A.

Combattere l'aumento dei prezzi con una nuova politica annonaria

Durante le giornate triestine sono stati esaminati i più urgenti problemi dei Comuni italiani nel campo dell'alimentazione: centrali del latte, mercati all'ingrosso e al minuto, rifornimento oleario - Prossima un'indagine su base nazionale per lo studio di provvedimenti che riducano i costi di distribuzione

I più importanti problemi sulla difesa dei consumatori dal costo della vita alimentare, purtroppo in continua ascesa, sono stati oggetto di ampio e approfondito esame da parte del consiglio di presidenza del Centro nazionale studi annonari, nel quale sono rappresentati i Comuni italiani con una popolazione superiore ai 300 mila abitanti. Hanno preso parte ai lavori i delegati dei Comuni di Roma, Milano, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Ferrara, Napoli e Trieste. Il nostro Comune era rappresentato dall'assessore all'annona dott. de Rinaldini e dal caporipartizione dott. Quargnali.

Nel riassumere i risultati del Convegno, il presidente avv. Francini, assessore all'annona e ai mercati del Comune di Roma, ha tenuto a sottolineare l'importanza dei problemi trattati, fra i quali l'urgente necessità di aggiornare le leggi annonarie, la nuova legislazione sui mercati ortofrutticoli, l'ordinamento delle centrali del latte e il fenomeno del rialzo dei prezzi, soprattutto quest'ultimo in relazione al grande divario che si riscontra tra prezzo all'ingrosso e prezzo al dettaglio.

Sono stati esaminati anche problemi che non figuravano all'ordine del giorno di questa sessione, ma estremamente importanti e attuali. In primo luogo, il consiglio di presidenza del CNSA ha puntualizzato la situazione del mercato oleario. La produzione dello olio d'oliva è stata, come è risaputo, insufficiente alle esigenze del nostro mercato interno: era prevista in due milioni e mezzo di quintali ma per la dannosa presenza della «mosca olearia» si è ridotta di circa un milione di quintali. Il CIR dell'agricoltura sta provvedendo all'immissione sul mercato delle scorte valutate in circa 500 mila quintali di olio di semi, e sono inoltre in corso trattative per l'acquisto in Grecia di forti giacenze di olio d'oliva. Presa in esame l'urgente necessità di far giungere nei principali centri di consumo i quantitativi d'olio di oliva e di semi indispensabili allo equilibrio del mercato al dettaglio, in difesa del consumatore, il consiglio di presidenza del C.N.S.A. ha rivolto, con un importante ordine del giorno, un vivo appello alle competenti autorità governative affinchè l'immissione al consumo dell'olio di oliva e di semi provenienti da scorte e da importazioni sia attuata rapidamente con il rifornimento diretto ai dettaglianti, ad un prezzo unitario, conosciuto prima della vendita dal pubblico dei vari centri. Tale procedimento, secondo quanto ha esposto l'avv. Francini, evita l'ingerenza dei commercianti all'ingrosso e un conseguente aumento del prezzo, consentendo un rapido riequilibrio del mercato, a totale vantaggio del consumatore.

Le leggi annonarie attualmente in vigore, ha rilevato l'avv. Francini, necessitano di un aggiornamento alle esigenze del commercio alimentare e dei mercati all'ingrosso e al minuto. Alcune disposizioni non possono più esser applicate, talune altre chiedono emendamenti. Per una soluzione dell'importante problema è stata recentemente presentata al Governo una proposta per la nomina di una commissione interministeriale incaricata di predisporre gli emendamenti, ritenuti urgenti e necessari. Nella riunione di Trieste il consiglio di presidenza del CNSA ha «rinnovato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri le più vive premure affinchè la commissione suddetta sia costituita al più presto possibile».

Per quanto riguarda la sistemazione delle centrali del latte, il C.N.S.A. ha sostenuto, in linea di massima, l'opportunità che la gestione avvenga nella forma più diretta da parte dei Comuni, soprattutto in relazione alla necessaria opera di controllo igienico e sanitario che avviene per tramite degli organi comunali anche nei casi di gestione affidata all'iniziativa privata. E' stato chiesto che della speciale commissione di studio per la riforma della legge in vigore sulle centrali del latte debbano far parte anche rappresentanti annonari dei Comuni. Entro breve tempo, promosso dal C.N.S.A. si svolgerà un convegno nazionale per far conoscere il pensiero dei Comuni sulla materia del rifornimento del latte alle popolazioni. Un altro importante problema trattato nella riunione di Trieste è stato quello relativo alla tassa di concessione governativa che, in base a una legge del 1923, demanda allo Stato gli introiti anche delle licenze per il commercio fisso e ambulante. Secondo il C.N.S.A. tra le modifiche da sottoporre al Parlamento al vigente T.U. per la finanza locale deve essere compresa quella relativa al versamento a favore dei Comuni degli importi relativi alla concessione delle licenze comunali di commercio fisso e ambulante.

Interessanti elementi di giudizio potranno aversi dall'indagine nazionale sui prezzi all'ingrosso e al minuto dei generi alimentari che a iniziativa del Centro nazionale studi annonari sarà attuata in 28 Comuni di popolazione superiore ai 100 mila abitanti, fra cui anche Trieste. L'indagine, svolta in collaborazione con i Comuni interessati e con le sezioni provinciali dell'alimentazione, avrà inizio alla fine di dicembre e si concluderà a Pasqua. Essa ha lo scopo soprattutto di accertare le cause del divario di prezzi dei prodotti alimentari dalla produzione al consumo e se i costi di distribuzione dei generi stessi possono esser ridotti e in quale misura. Dall'esito di questa indagine nazionale non solo gli organi governativi ma anche le amministrazioni comunali dei più grandi centri potranno trarre utili indicazioni per adottare eventuali provvedimenti di interesse generale.

Il consiglio di presidenza del C.N.S.A. ha inoltre preso in esame l'opportunità di alleviare le spese che i singoli Comuni sopportano per le attrezzature annonarie (mercati ortofrutticoli, ittici, centri di macellazione ecc.) che attualmente impegnano le amministrazioni comunali in mutui a lunga scadenza, mentre potrebbero essere potenziati a totale carico dello Stato.

Nel corso delle giornate triestine, gli esperti annonari hanno effettuato accurate visite ai vari mercati del pesce, ortofrutticolo all'ingrosso e coperto (via Carducci). L'avv. Francini ha espresso lusinghieri apprezzamenti sulla realizzazione del nuovo mercato ortofrutticolo all'ingrosso, attualmente in costruzione a Campo Marzio. Si tratta, ha detto l'avv. Francini, di uno dei più moderni impianti, che può esser paragonato alle perfette e razionali attrezzature che gli esperti annonari hanno ammirato in Germania nel corso della loro recente visita. In merito al mercato ortofrutticolo, l'assessore Rinaldini ha precisato che il termine di consegna scade alla fine del novembre 1956 e che i lavori procedono con un ritmo superiore a quello fissato dalle norme contrattuali.

Il decimo Convegno nazionale annonario si terrà a Genova nel prossimo marzo. Vi prenderanno parte anche i delegati dei Comuni di Perugia, Macerata, Varese, Vicenza, l'Aquila e Udine che sono venuti ad aumentare il numero dei soci del C.N.S.A. che diventa così il più rappresentativo e qualificato organo per tutelare gli interessi dei consumatori.

La prosa del giovedì ai microfoni di Radio Trieste

Due partecipazioni straordinarie di Renzo Ricci e Eduardo De Filippo

L'attività della prosa della sede di Trieste della RAI, si è fatta in questi ultimi tempi molto intensa. Mentre si stanno preparando delle realizzazioni di novità italiane destinate ad essere trasmesse sulle reti nazionali, si prevedono intanto per il mese di dicembre — tra l'altro — le seguenti trasmissioni di prosa dalla stazione locale: *Giovedì 1.o dicembre:* serata con Renzo Ricci e presentazione da parte dell'attore di brani delle seguenti commedie: «Santo Francesco» di Ferrigni, «Tutto per bene» di Pirandello, «Il piccolo santo» di Bracco, «Il ragno» di Sem Benelli, «Amleto» di Shakespeare. *Giovedì 8 dicembre:* «Donadieu» di Fritz Hochwaelder, novità assoluta per l'Italia, nella traduzione di Annamaria Famà e Silvia Grünfeld, regia di Giulio Rolli, interpreti principali: Fernando Farese, Piero Carnabuci, Angelo Calabrese, Pietro Privitera. *Giovedì 15 dicembre:* «La verità» di Italo Svevo, con Fernando Farese, Amalia Micheluzzi, Pietro Privitera, Laura Bardi, Giorgio Valletta. *Giovedì 22 dicembre:* serata con Eduardo De Filippo, e con la partecipazione di Dolores Palumbo. Brani dalle commedie «Napoli milionaria», «Questi fantasmi», «Mia famiglia» di Eduardo e da «Il berretto a sonaglio» di Pirandello. *Giovedì 29 dicembre:* «Le acque della luna» di Norman Hunter; novità assoluta per l'Italia, regia di Anton Giulio Majano; interpreti Clara Marini, Pietro Privitera, Laura Bardi, Nini Perno, Amalia Micheluzzi, Ruggero Winter, Gianni Lorenzon.

Una manovra pericolosa con il carrello elettrico

La giornata di ieri è stata punteggiata da una serie di infortuni, il più grave dei quali è occorso all'operaio Donato Pilati, di 24 anni, abitante in via S. M. M. inf. 1313. Intorno alle 16.30, il Pilati guidava un carrello elettrico attraverso il reparto cementi del Cantiere San Marco quando, forse per esigenze di spazio, ha dovuto fare una retromarcia. La manovra ha avuto insospettate e dolorose conseguenze per l'operaio, che è rimasto pressato tra il carrello e una scansia, riportando la frattura del femore sinistro. Avviato all'ospedale dalla CRI, è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di cinquanta giorni.

Infortunato è rimasto anche il bracciante Daniele Sanzin, di 58 anni, abitante a Bagnoli della Rosandra 101. Intorno a mezzogiorno, mentre lavorava nella cava alla periferia del villaggio, il Sanzin è stato investito da un masso che, staccatosi da un cumulo, lo ha colpito alla gamba sinistra con violenza tale da produrgli la frattura esposta dell'arto. Raccolto dalla CRI di Muggia, il Sanzin è stato accompagnato all'ospedale di Trieste e ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di quaranta giorni.

Ritto su una scala a pioli, il pittore Giovanni Rubino, di 56 anni, abitante in via del Ronchetto 23, era intento al suo lavoro in una delle sale del piano sopraelevato del Liceo scientifico «Oberdan», in via Paolo Veronese. All'improvviso, la scala ha subito uno spostamento e il Rubino è precipitato al suolo da tre metri d'altezza, fratturandosi la tibia sinistra. Trasportato all'ospedale dalla CRI, è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di quaranta giorni.

Mentre lavorava al primo piano dello stabile in costruzione nei pressi del cinema «Arcobaleno», in via San Francesco, l'operaio Antonio Cesco, di 51 anni, è stato colpito da una tavola, scivolata all'improvviso dalla parete sulla quale era stata appoggiata. Il Cesco, che lamenta contusioni al capo e conseguente stato di choc, è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica dell'ospedale con prognosi di una settimana.

Associazione Repubblicana «C. Facchinetti». Presso la sede sociale di piazza S. Caterina 4, avrà inizio un corso di modisteria. Le iscrizioni si ricevono seralmente, dalle ore 19 alle 20.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO G. VERDI. Questa sera, 20.30: Prima rappresentazione: «La fanciulla del West» di G. Puccini. Abbonamento: turno A platea e palchi; B galleria e loggione.
TEATRO NUOVO. Ore 21: Teatro stabile di prosa: «La fuggitiva» di U. Betti. Regia: Ottavio Spadaro. Prezzi: settore A L. 600, settore B L. 400; ingresso galleria L. 250.
ROSSETTI. 21: Comp. operette Trengi, con la novità: «Fior di Siviglia», operetta-rivista di Cuscinà. Turno palchi D. Prezzi poltrone: 1000, 800, 600, 400; galleria 250; loggione 150; oggi riduzione ENAL. Prenot. Galleria Protti, tel. 36372.

EXCELSIOR. 15: «Sinfonia d'amore» (Schubert), con Marina Vlady, Claude Laydu, Lucia Bosè, Paolo Stopps e Gino Bechi. Uno spettacolare technicolor Enic. Ultima 22.
FENICE. 15: «L'uomo senza paura» con Kirk Douglas, Jeanne Crain e Claire Trevor. Il technicolor dell'avventura e dell'amore. Regia King Vidor. Ultima 22.
NAZIONALE. 15: «Gli amanti dei 5 mari» con John Wayne e Lana Turner. Un grande Cinemascope in Warnercolor. Un dramma tempestoso come il mare che gli dà vita. Ultima 22.
ARCOBALENO. 16: Seconda settimana de: «L'avventuriero di Hong Kong». Cinemascope. Colore de Luxe, con Clark Gable e Susan Hayward. Ult. repliche. Ult. giorno.
FILODRAMMATICO. 15: «Gli amanti dei 5 mari» con John Wayne e Lana Turner. Un grande Cinemascope in Warnercolor. Un dramma tempestoso come il mare che gli dà vita. Ultima 22.
GRATTACIELO. 16: Seconda settimana di crescente successo. «Oltre il destino». Superproduzione Metro in Cinemascope. Interpreti: Eleanor Parker e Glenn Ford. Ultimissimo giorno.
SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.
CRISTALLO. 15.30: Amore e dramma nello splendido technicolor: «L'isola delle passioni» con Sterling Hayden, M. Caroll e Flora Robson. Domani: «La bella di Roma».

CAPITOL. 16: «Il circo a tre piste». Vistavision Paramount in technicolor. Jerry Lewis e Dean Martin.
ASTRA ROIANO. 16: «Ombre rosse» con John Wayne, Claire Trevor e John Carradine. Il capolavoro di John Ford. Ultima 22.

ALABARDA. 15.30: Ultimo giorno di «Carovana verso il Sud», poderoso Cinemascope Fox in technicolor, con T. Power e S. Hayward.
ARISTON. 16: «L'aquila e il falco», un dramma dello spionaggio, dell'avventura e dell'amore, con John Wayne, Rhonda Fleming e Dennis O'Keefe. Grande technicolor. Ultimo giorno.
AURORA. 15.30: «La valle dell'Eden». James Dean e Julie Harris. Dal romanzo di J. Steinbeck, un portentoso film di E. Kazan. Straordinario successo. Ultime repliche a generale richiesta.
ARMONIA. 15: «Il cavaliere audace» con John Wayne e V. Ralston. Nuovo programma di varietà. Locale riscaldato.
GARIBALDI. 15.30: «Un pugno di criminali» con Broderick Crawford. Poliziesco. Vietato ai minori.
IDEALE. 15 (ult. 21.45): F. Sinatra, G. Kelly, K. Grayson e José Iturbi in «Due marinai e una ragazza». E' una fantasia musicale in technicolor della M. G. M.
IMPERO. 16: «Siamo uomini o caporali», il più grande successo comico di Totò. E' un film Lux. Ultimo giorno.
ITALIA. 16: Ultimo giorno di «Gli ultimi 5 minuti», film brillantissimo, con Linda Darnell, Vittorio De Sica e Rossano Brazzi.
MODERNO. 16: «Totò all'inferno» con Totò, M. Fiore e Fulvia Franco. Technicolor. Vietato ai minori.
MARE. 16: «Pioggia di piombo». Un emozionante giallo con Edward G. Robinson e Jean Parker. Vietato ai minori.
S. MARCO. 16: «A Ovest di Zanzibar», technicolor, con Anthony Steel e Sheila Sim.
SAVONA. 15.30: «L'uomo in grigio», capolavoro, con James Mason, Stewart Granger e P. Calvert.

VIALE. 16: «Accadde il 20 luglio», un film di G. W. Pabst, con B. Wick e K. Ludwyg Diehl.
VITT. VENETO. 16: «Il principe studente», uno dei più grandi capolavori musicali d'amore, con Ann Blyth ed Edmund Purdom. Cantato da Mario Lanza.

AZZURRO 16: «Le avventure di Robinson Crusoè». Avventuroso emozionante technicolor. Dan O'Herlihy e James Fernandez. Successo Dear.
BELVEDERE. 15.30: «San Francisco», l'indimenticabile capolavoro Metro, con Clark Gable, Jeannette Mac Donald e Spencer Tracy.
LUMIERE. 17: «La grande cavalcata». D. Andrews e Jon Hall.
MASSIMO. 16: «Rose Marie». Musiche di sogno e nostalgiche canzoni in un inebriante Cinemascope in Eastmancolor, con la deliziosa Ann Blyth, Howard Keel e Fernando Lamas. E' un film Metro.
MARCONI. 16: Nei colori De Luxe un capolavoro in Cinemascope «La lancia che uccide» con S. Tracy, R. Widmark e J. Peters. Ultimo giorno a grande richiesta.
NOVO CINE. 16: «Il capitano rosso». Grandioso technicolor, con Richard Greene e Leonora Amar
ODEON. 16: «Guai ai vinti», dal famoso romanzo di Annie Vivanti «Vae Victis», con Lea Padovani Anna Maria Ferrero, Pierre Cressoy e Mario Del Monaco. Il dramma più sconvolgente che mai sia stato portato sullo schermo. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «La rapina del secolo», sensazionale, drammatico, con Tony Curtis e Julia Adams.
FERROV. S. VITO. 18: «Le derelitte». Un capolavoro della cinematografia francese.
SERVOLA. 18: «Non si può continuare a uccidere». Ceiad Columbia.
VENEZIA. 15.30: «Tarzan sul sentiero di guerra». Segue Topolino.

AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

PER UNA LUNGA SERIE DI FURTI E RAPINE

Otto giovani imputati dinanzi alla Corte d'assise

Una pericolosa banda di giovani, autori di tutta una serie di rapine, tentate rapine, furti e furti tentati, compare oggi di fronte ai giudici della Corte d'assise. Si tratta di Stelio Cecchi, di 18 anni, abitante in via Combi 11 (accusato di due rapine e un furto); Luciano Finotello, di 19 anni, abitante in via d'Isella 26 (accusato di due rapine); Giuseppe Scarpiello, di 18 anni, abitante in via Colautti 2 (accusato di una rapina, una tentata rapina e due furti); Ruggero Ruzzier, di 31 anni, abitante in viale Campi Elisi 57 (accusato di due tentate rapine e tre furti); Italo Zennaro, di 18 anni, abitante in via Duca d'Aosta 6 (accusato di una rapina); Antonio R., di 17 anni (accusato di un furto); Claudio Wolf, di 18 anni, abitante in via Schiapparelli 44 (accusato di un furto); e Bruno Doz, di 28 anni, abitante a Poggi Sant'Anna 964 (accusato di favoreggiamento).

Fra le tante imprese delittuose delle quali il poco raccomandabile gruppetto deve rispondere, ci sono la rapina commessa il 1.o febbraio scorso in via Cavana, ai danni di una donna che venne depredata di 200 mila lire in contanti e di circa 300 mila lire in francobolli; la rapina commessa il 5 marzo — in un giorno in cui infuriava sulla città una tormenta di neve — ai danni della proprietaria di una latteria di via Commerciale; due rapine tentate, a pochi giorni di distanza l'una dall'altra, ai danni di una tabaccaia di via Lazzaretto Vecchio, e una serie di furti commessi in un bar, in un negozio da barbiere e persino in una chiesa.

Il processo avrà inizio alle ore 9.30. La Corte sarà presieduta dal dott. Rossi (giudice «a latere» Zanetti); l'accusa sarà sostenuta dal dott. Pascoli; al banco della difesa siederanno gli avvocati Morgera, Kezich, Uglessich, Presti, Carlini, Veneziani, Sferco e Poliducci.

Respinto l'appello dei due rapinatori

Sono ricomparsi ieri di fronte ai giudici della Corte d'Assise d'appello Tullio Baselli e Claudio Bassich, i due giovani che la sera del 6 novembre dell'anno scorso rapinarono in via San Marco un'anziana signora, strappandole la borsetta contenente 240 mila lire. Riconosciuti colpevoli di rapina e furto, i due erano stati già condannati dalla Corte d'assise a due anni, sei mesi e 63 mila lire di multa il primo, e a tre anni, due mesi, venti giorni e 74 mila lire di multa il secondo. In sede di appello tale sentenza è stata ora confermata in pieno.

Pres. Arbanassi; P.M. Santanastaso; canc. Maggi; Difesa Moro.

Si rovescia con la moto

Il guidatore di un autocarro del Comune ha raccolto iersera, verso le 20, il panettiere Rodolfo Pozru, di 35 anni, abitante a Divaccia 29, che giaceva ferito accanto a un ciclomotore rovesciato nei pressi della curva all'incrocio della strada di Villa Opicina con quella per Conconello. Poco prima, il Pozru — come hanno accertato i funzionari della Polizia stradale — era andato a sbattere con il veicolo contro un paracarro e quindi si era rovesciato. Trasportato all'ospedale, il panettiere, ch'era in preda a etilismo acuto, è stato trattenuto in osservazione con prognosi di dieci giorni per ferite lacere al naso, la frattura del setto, epistassi traumatica e amnesia retrograda.

Allo Scalo legnami, un infortunio è occorso all'operaio Nicolò Fatta, di 31 anni, abitante in via S.M.M. inf. 1300. Mentre sosteneva un cuneo per lo smantellamento di una lamiera, egli è stato colpito al ginocchio sinistro da una mazzata, vibratagli involontariamente da un compagno di lavoro. Ha riportato ferite lacero-contuse guaribili in tre giorni.

TRIBUNALE PENALE

Legittimo difendersi dalle unghie della moglie

Imputati di lesioni reciproche, sono comparsi di fronte ai giudici della prima sezione penale del Tribunale i coniugi Anna e Antonio Braico, rispettivamente di 36 e 46 anni, abitanti al numero 599 di Chiarbola Superiore. I due episodi che hanno dato origine al dibattimento, si somigliano come due gocce d'acqua. Motivo dominante di entrambi la troppa simpatia dell'uomo per il vino («Cossa la vol sior giudice — dice la moglie al dibattimento cercando di scusare il marito — el xe nato in Istria, e là i fioi i li tira su col vin...»); ma anche una davvero eccessiva tendenza della donna a sfoderare gli artigli («Voi donne — dice il giudice — dovreste tutte tagliarvi le unghie a zero...»).

Il primo episodio avvenne la sera dell'8 febbraio 1954, quando, rincasato un po' più allegro del solito, il Braico litigò con la consorte. Lei lo graffiò al viso e lui le fece un occhio nero; dopo essersi in tal modo sfogati, si recarono assieme alla Croce Rossa per farsi medicare. Nel secondo scontro — avvenuto il 22 agosto dell'anno scorso — fu però solo la moglie a menar le mani. Rincasata stanca da un giro di acquisti e priva di chiavi, Anna Braico trovò sull'uscio chiuso un pezzo di carta scarabocchiato, sul quale il marito invitava chiunque desiderasse vederlo a raggiungerlo alla più vicina osteria. Furibonda, anche per la pessima impressione che ne avrebbero tratto gli inquilini, la donna anzichè all'osteria andò a casa di sua madre (presso la quale i due coniugi avevano abitato fino a qualche giorno prima); e il giorno successivo, incontrato finalmente il marito, gli saltò al viso a unghie protese. In tale occasione il Braico si limitò a difendersi; evidentemente gli era bastata la prima esperienza...

Sentito ciò, il Tribunale ha mandato assolto Antonio Braico per legittima difesa, ed ha condannato Anna Braico, per lesioni al marito, a due mesi e dieci giorni di reclusione, con tutti i benefici.

Pres. Gnezda; P.M. Pascoli; Difesa Scocchi e Nimira.

SPETTACOLI

«La Fanciulla del West» questa sera al Teatro Verdi

Questa sera alle ore 20.30, in turno di abbonamento «A» per la platea e palchi e «B» per le gallerie e loggione, prima rappresentazione della «Fanciulla del West», di Giacomo Puccini. L'opera, concertata e diretta dal maestro Franco Capuana, avrà per protagonista Gigliola Frazzoni, con Franco Corelli e Gian Giacomo Guelfi nei ruoli principali. Maestro del coro Adolfo Fanfani. Regia di Enrico Frigerio.

Domani, in turno di abbonamento «C» per la platea e palchi e «A» per le gallerie e loggione, terza rappresentazione del «Mosè» di Rossini, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Franco Capuana.

Mentre continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per la rappresentazione odierna, s'inizia stamane quella per la recita di domani.

La prolusione al Ridotto

Questa sera alle 18.30, al Ridotto del «Verdi», avrà luogo sotto i comuni auspici dell'Università Popolare e del Circolo della Cultura e delle Arti, la prolusione all'opera «La fanciulla del West» di Giacomo Puccini, che andrà in scena questa sera stessa in prima esecuzione. L'illustrazione storico-critica dell'opera sarà tenuta dal maestro Bruno Bidussi, il quale eseguirà al pianoforte i motivi principali dell'opera. Ingresso libero.

Le repliche al «Nuovo»

Questa sera alle 21, si replica al Teatro Nuovo «La fuggitiva», di Ugo Betti. Continua alla cassa del teatro l'accettazione delle domande per l'ammissione a socio della Associazione per il Teatro stabile di prosa. Coloro che già avessero presentata la domanda possono ritirare la tessera versando il canone annuo di lire mille.

Le operette al Rossetti

La serata in onore di Raffaele Trengi, con «Acqua cheta» di G. Petri, ha avuto un lieto successo: al termine di ognuno dei tre atti, il pubblico ha chiamato alla ribalta gli interpreti e nel finale la intera Compagnia si è presentata cinque volte al proscenio, fatta segno a caloroso applauso. Questa sera verrà presentata una novità per Trieste: «Fior di Siviglia», di Cuscinà.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Centrale 10070 (10010), Bastogi 1720 (1697), Assic. Gen. 20680 (20520), Assicuratr. 5150 (5110), Ras 7060 (7085).

Tessili

Cantoni 10335 (10400), Olcese 1110 (1120), Cucirini 6550 (6560), Linificio 657 (644), Cot. Mer. 235 (242) Un. Manif. 48500 (49900), Lanificio Gavardo 33303 (3360), Lan. Rossi 6995 (6980), Lan. Targetti 495 (—), Fibre tess. 2390 (2400), Snia Viscosa 1830 (1800).

Elettrici

Ilva 597 (591), Montecatini 3097 (3050), Dalmine 1585 (1600), Sade 1331 (1330), Cieli 3520 (3454), Edison 2985 (2856), Caffaro 491 (490), Valdarno 3160 (3170), Sarda 3188 (3210), Seso 2890 (2850), Sip 1505 (1490), Vizzola 3212 (3205), Meridelettr. 1498 (1500), Ovesticino 1705 (1690), Rom. Elettr. 2982 (3000), Terni 347 (334).

Chimici

Anic 2805 (2750), Saffa 2112 (2100), Italgas 1515 (1520), Liquigas 453 (467), Rumianca 1422 (1418).

Immobiliari e diversi

Immobiliare 768 (764), Ciga 4018 (4000), Italcementi 14110 (13900), Linoleum 2360 (2400), Pirelli It. 3118 (3108), Pirelli e Co. 2999 (2950).

TRIESTE

Finmare 505 (511), Ass. Gen. 20650 (20600), Assicuratr. 5000 (—), Ras 6950 (6850), Istria - Trieste 650 (—), Tripcovich 18700 (—), Snia Viscosa 1833 (1800), Montecatini 3112 (3055), Crda 452 (—), Beni Stabili 9405 (9480), Generale Im. 766 (770), Pirelli S.p.A. 3120 (3180).

Cambi: Sterlina 1650 (—), dollaro 637 (635), fr. svizzero 149.50 (145), list. oro 6150 (—), marengo 4850 (4375), oro 1000 727 (725).

NAVI IN PORTO

il giorno 29 novembre 1955

B.10 «Vicenza» (it.), B. 15 «Sarajevo» (jug.), B. 22 «Irma» (it.), B. 24 «Uzice» (jug.); B. 32 «Concetta» (it.), B. 33 «Enrichetto» (it.), B. 35 «Vulcania» (it.), B. 40 «Exilona» (am.), B. 42 «Nella» (pa.), B. 46 «Maria Cosulich» (it.), B. 47 «L. Onorato» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «C. di Lecce» (it.), «Ciclope» (it.). Ars. Dock: «Clarus» (it.), «Vesuvio» (it.). «Gioacchino Lauro» (it.). «Amanita» (pa.). Ilva Vecchia «Vittoria» (it.), Ilva Nuova «Silvano» (it.). S. Rocco «Lussino» (it.). S. Rocco Dock «Cagliari» (it.). Rada est, «Elisabetta L.» (it.).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

OGGI LA NUOVA VOTAZIONE PER I GIUDICI COSTITUZIONALI

Qualche lieve speranza malgrado il pessimismo

Leone riferirà a Merzagora sulla sua mediazione
Proposta conciliativa avanzata dai repubblicani

Roma, 29

L'atmosfera della vigilia della nuova votazione delle Camere riunite nel tentativo di completare l'elezione dei giudici costituzionali, è notevolmente diversa da quella che contrassegnò le precedenti vigilie. Nessuna riunione di gruppi parlamentari, o di direttivi di gruppo, o di organi di partito, i colloqui stessi — numerosi peraltro — che il Presidente della Camera Leone ha avuto in giornata, non hanno modificato il panorama della questione che permane offuscato di fitte nubi, tanto che in molti ambienti politici, anche della maggioranza, si prevede che, se non si verificheranno colpi di scena all'ultimo momento (e nulla vieta di credere e di sperare che si verifichino) anche la votazione di domani andrà a vuoto.

Tutto ciò si deduce dal rapido sguardo che daremo alla cronaca della giornata. L'on. Leone si è incontrato dapprima, stamane, con gli onorevoli Caffiero e Jannelli del PMP, ... ancora in alto mare, dichiarano i due parlamentari uscendo dallo studio di Leone, e osservavano come allo stato dei fatti non ci sia da attendersi che altre fumate nere.

Poi il Presidente della Camera ha ricevuto l'on. Covelli nella veste di segretario del PNM, il quale gli ha confermato che i gruppi di destra non hanno alcuna intenzione di rinunciare al loro candidato, nè di accettare una candidatura dall'altra. Una maggioranza sufficiente per l'elezione dei rimanenti giudici esiste — ha detto Covelli —: sta alla DC il decidere il proprio atteggiamento. Il partito di maggioranza potrebbe ottenere una votazione plebiscitaria se i partiti del centro rinunciassero a un loro candidato ... sulla nomina al Capo dello Stato. In tal caso i suffragi di tutti i settori convergerebbero sull'altro candidato del centro, su quello della destra e su quello comunista. E tutto sarebbe risolto. La DC — secondo sempre Covelli — potrebbe scegliere anche la via di mantenere i due candidati del centro e bloccare a destra o a sinistra. Che ragione c'è dunque, in questa situazione, di un arbitrato, nel senso che si vorrebbe?».

E' stata quindi la volta di Togliatti ad essere introdotto presso Leone. La sua tesi non si è discostata da quella sostenuta ieri alla riunione del comitato centrale del suo partito (i comunisti possono, al massimo cambiare il nome di Crisafulli con un altro, ma non accetteranno mai di non avere il loro giudice costituzionale).

Simonini, capo del gruppo dei deputati socialdemocratici, ha fatto presente a Leone che loro sono disposti a votare per un quinto nome designato dai Presidenti delle Camere.

Fanfani, Ceschi e Marazza, sono andati insieme da Leone, a tarda sera, e gli hanno confermato che l'atteggiamento dei gruppi democristiani rimane quello già deciso. Gli esponenti della DC interrogati dopo il colloquio con Leone, hanno escluso categoricamente che, nel caso domani si abbia un'altra fumata nera, possano venire esaminate altre possibilità di soluzione, come potrebbe essere quella della costituzione di tutti e tre i candidati ancora da eleggere.

Pessimismo assoluto, evidentemente. Eppure, in serata, si poteva registrare una leggerissima schiarita. E' una sensazione, ... che cosa si basi, fatto sta che ambienti vicini alla Presidenza della Camera hanno fatto ... per che domani mattina Leone avrà una nuova intensa tornata di colloqui, e successivamente si recherà da Merzagora per comunicargliene il risultato definitivo. Non si è voluto precisare, in quegli ambienti, se c'è in aria qualche cosa di positivo: un risultato — è stato detto — dovrà pur esistere se Leone andrà a comunicarlo a Merzagora.

Comunque alcune dichiarazioni di Fanfani sono valse a rafforzare la sensazione di schiarita: «Il gruppo democristiano — ha detto il segretario DC — hanno deciso, ove i Presidenti delle due Camere presentino il nominativo di un quinto candidato, di darsi il loro voto». E in più si è saputo che i circoli socialcomunisti tendono ad accreditare la voce che il nome del quinto ... da una designazione dei Presidenti effettuata mediante la scelta in una rosa gradita ai leader dei PCs.

All'ultimo momento poi è spuntata fuori una proposta conciliativa di Pacciardi, il quale dice che per sbloccare la questione delle nomine si potrebbe ricorrere alla nomina di tre giuristi di chiara fama universalmente stimati, che potrebbe essere fatta d'accordo tra i gruppi, oppure delegata ai Presidenti delle assemblee, e contemporaneamente si potrebbe suggerire rispettosamente a Gronchi di tener conto nella sua nomina degli impegni che le correnti politiche avevano preso con singoli candidati.

«Soltanto un malinteso prestigio di parte o la volontà di non fare la Corte — ha detto Pacciardi — potrebbe far scartare questa proposta oggettiva fatta da un partito che non ha candidati propri e che intende attuare gli istituti della Costituzione».

E' probabile che, domani mattina, il Presidente della Camera si rechi a riferire sulla situazione al Capo dello Stato.

Il Consiglio dei Ministri non si è occupato stamane della faccenda dell'interrogazione Sturzo e di quella Nasi. Se ne è parlato, però, nel corso di un colloquio che il Presidente del Consiglio ha avuto con il Guardasigilli, con il vice Presidente Saragat e il Sottosegretario alla Presidenza Russo.

All'interrogazione Sturzo lo on. Segni risponderà entro questa settimana in modo sereno, attenendosi a quella che è stata l'impostazione data dal senatore alla delicata questione: Segni, in altri termini, chiarirebbe che, essendo la stampa libera, il Governo non ha alcun potere di intervenire per modificarne le interpretazioni e che, quanto al merito, in entrambi i casi citati il Governo ha fatto il proprio dovere attraverso i comunicati diramati sia al termine della conferenza degli Ambasciatori, sia dopo l'udienza concessa da Gronchi ai prefetti di nuova nomina. Nessun conflitto di poteri esiste tra il Capo dello Stato e il Governo.

Si apprende infine che l'interrogazione Nasi è stata dichiarata «ricevibile» dalla Presidenza del Senato. Segni non vi risponderà in aula. Non si sa ancora quando lo farà.

APPROVATO DAL SENATO IL DECRETO LEGGE

L'IMPOSTA SUL METANO NON SI RIFLETTERA' AL CONSUMO

Confermata da Andreotti la politica antinflazionistica
Indennità di carica agli amministratori locali

Roma, 29

Il Senato ha approvato il decreto legge che istituisce un'imposta di lire 1.50 per metro cubo sul gas metano. Prima del voto il Ministro delle Finanze ANDREOTTI ha ricordato che questa nuova imposta e gli aumenti di altre imposte decisi ai primi di ottobre, si sono resi necessari per far fronte alla spesa occorrente per la legge delega sugli statali. Le previsioni iniziali calcolate a 160 miliardi sono state superate al momento dell'attuazione pratica di ben ventitrè miliardi di cui l'erario non disponeva. Era necessario perciò creare nuove fonti di entrata.

Andreotti ha poi confermato che la politica fiscale del Governo vuole evitare ogni rialzo dei prezzi ed ogni moto inflazionistico. Agli oratori di estrema sinistra che avrebbero preferito inasprimenti delle imposte dirette, il Ministro ha obiettato che queste incidono già nella misura del 22,33 per cento sul totale dei tributi e che sono aumentate dai 443 miliardi del 1952-53 ai 639 miliardi previsti nell'esercizio in corso.

Il Ministro delle Finanze ha poi affermato che l'imposta sul gas metano non è rivolta, come pretendono i comunisti, contro l'Ente nazionale idrocarburi: è assurdo che il Governo possa svolgere una politica contraria ad un'azienda statale che si è rivelata estremamente efficiente e utile alla vita economica del paese; la nuova imposta non ricadrà d'altronde sui consumatori, nè danneggerà l'ENI, che ha saputo autofinanziare una serie notevole di importanti iniziative.

Fra le modifiche apportate al decreto legge c'è quella che esonera dal pagamento dell'imposta le aziende metanifere del Polesine e del Ferrarese. Il decreto legge passa ora all'esame della Camera.

I senatori hanno ripreso a discutere oggi anche la legge che contempla la concessione di una indennità di carica agli amministratori provinciali e comunali: si tratta di una legge più spinosa di quello che poteva sembrare e le questioni dibattute oggi sono state essenzialmente tre: la prima è se l'indennità di carica debba essere data obbligatoriamente oppure no; la seconda, conseguente alla prima, è se l'indennità debba essere rapportata alle possibilità finanziarie dei singoli enti locali; la terza questione è quella della misura dell'indennità.

Alla Camera si è continuato a discutere sui tre provvedimenti in favore della piccola proprietà contadina, e da parte della maggioranza si è riconosciuto che essi completano le norme vigenti e ne migliorano l'attuazione pratica: favorire la formazione della piccola proprietà contadina significa contribuire a creare nelle campagne un maggiore benessere e una migliore giustizia.

Volo sperimentale del prototipo del "Comet III,,

Londra, 29

E' stato ufficialmente annunciato questa sera che un «Comet III» — la grande speranza dell'Aviazione civile inglese a reazione — ha effettuato un volo di 5500 chilometri senza scalo in 7 ore e 22 minuti.

Il presidente della «British Overseas Airways Corporation» Sir Miles Thomas, ha dichiarato che il nuovo Comet ha effettuato la trasvolata ed è atterrato con carburante sufficiente per ancora oltre un'ora e mezzo di volo.

TERRIFICANTE SCIAGURA IN UNA BASE DELL'ALASKA

UN AEREO PRECIPITA IN FIAMME SU DUE CASE

Non si è potuto ancora conoscere il numero delle vittime - Si tratterebbe di un reattore

Fairbanks, 29

Un aereo si è abbattuto oggi su di un gruppo di case sul limite perimetrale dell'aeroporto delle Forze aeree americane di Fairbanks. Le prime notizie dalla zona del disastro parlano di due case completamente distrutte.

Si teme che le vittime siano numerose poichè gli edifici contro cui l'apparecchio è andato a cozzare erano abitualmente dimora dei componenti di sedici famiglie.

La sciagura è avvenuta alla base aerea di Eielson, circa 26 miglia a sud-est di Fairbanks. Non è dato sapere il tipo di apparecchio che ha causato la catastrofe. Qualche testimone alla scena ha dichiarato che poco prima che una formidabile esplosione fosse udita era stato visto ed udito un aereo a reazione passare nelle vicinanze delle case, le quali si trovavano molto vicino alle piste di volo. Le fiamme che hanno subito avviluppato le due costruzioni hanno impedito ai vigili del fuoco subito accorsi di poter conoscere il numero delle vittime.

In mezzo alla ridda di voci, dichiarazioni e controdichiarazioni l'ufficio informazioni della base ha seccamente annunciato che «nessuno sa con precisione cosa sia accaduto. Non sappiamo neppure che tipo di aereo sia caduto. Non sappiamo quante siano le vittime e non lo sapremo finchè non saremo stati capaci di estinguere le fiamme».

LA CONTROVERSIA DEL PREMIER TEDESCO CON I LIBERALI

Secca replica di Dehler al Cancelliere Adenauer

Più grave la minaccia di una crisi nella coalizione tedesca
Vivace scambio di accuse fra Dasher e Dibrova a Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 29

I liberali tedeschi non hanno, per il momento, ceduto al Cancelliere Adenauer. Hanno mantenuto un fronte comune dichiarandosi solidali con il loro capo, Dehler, a cui il Cancelliere, nella scorsa settimana, aveva, con due lettere, mosso il rimprovero di predicare una politica estera diversa da quella del Governo. Adenauer aveva chiesto un pieno chiarimento. Il chiarimento, in senso stretto, non si è avuto.

Stasera, un corriere speciale si è recato alla villa di Adenauer con la risposta di Dehler al Cancelliere. E' una lettera molto breve e molto recisa. Premesso che essa viene scritta dopo un voto unanime della rappresentanza parlamentare del partito — i liberali sono stati riuniti in seduta l'intera giornata — Dehler ricorda che l'atteggiamento dei liberali verso gli accordi di Parigi, dell'Unione europea occidentale, non è mutato dal giorno della loro ratifica. (E' un atteggiamento di approvazione con riserve revisionistiche). Ad ogni modo — prosegue Dehler — le questioni poste da Adenauer nelle sue due lettere investono i fondamenti della democrazia in Germania e la stessa coalizione di Governo: non possono perciò essere trattate nei modi e nelle forme epistolari. I liberali chiedono ad Adenauer un colloquio diretto.

La risposta di Dehler è giudicata tale da provocare le più forti reazioni.

Oggi a Berlino intanto il generale americano Dasher ha dichiarato che le autorità sovietiche gli hanno fatto chiaramente capire che esse considerano Berlino Est come parte del territorio della Germania orientale e che la particolare situazione di questa città occupata da quattro potenze va ora considerata sotto un altro punto di vista.

Il comandante delle forze di occupazione americane ha avuto questo pomeriggio un'ora di colloquio col generale russo Dibrova. Nel corso del colloquio egli ha protestato per l'incidente capitato ai due parlamentari americani che avevano visitato Berlino Est domenica scorsa.

I due deputati erano stati trattenuti quattro ore dalla polizia della Germania orientale e dalle autorità russe, col pretesto che l'automobile militare sulla quale si trovavano gli americani era equipaggiata col radiotelefono, in violazione delle leggi della Repubblica democratica tedesca.

Il comandante militare americano ha fatto le seguenti dichiarazioni ai giornalisti dopo il colloquio col generale Dibrova: «Ho letto al generale russo la protesta da una copia che mi ero portato. Poi il generale Dibrova si è abbandonato a una lunga argomentazione sull'automobile in questione, che avrebbe trasmesso radiomessaggi incessantemente. Gli ho detto che i nostri automezzi non fanno ciò se non in caso eccezionale, quando si tratta di informare il loro comando che stanno entrando nel settore sovietico o ne stanno uscendo».

Il gen. Dasher ha continuato col dire che egli aveva ricordato al collega russo che la polizia comunista aveva puntato le rivoltelle col grilletto alzato contro i due parlamentari, e ha aggiunto: «Egli mi ha detto che i miei connazionali avevano un atteggiamento ostile e io gli ho risposto che ciò era ridicolo, e niente poteva scusare il trattamento fatto ai due puntando loro le rivoltelle. Ma egli ha replicato che la legge della Repubblica democratica tedesca stabilisce che tutti i veicoli con radio trasmittenti siano registrati. Io gli ho detto allora che per anni siamo andati a Berlino Est, sempre con radio trasmittenti sui nostri veicoli e mai siamo stati molestati, e gli ho domandato perchè ci dobbiamo aspettare una tal cosa adesso»

«Dopo molte tergiversazioni — ha continuato il gen. Dasher — il gen. Dibrova mi ha detto che se le auto non trasmetteranno non saranno molestate. Egli mi ha detto anche molto chiaramente che la Repubblica democratica tedesca è Stato sovrano, riconosciuto dall'Unione Sovietica, e che Berlino Est è la sua capitale. Ha tenuto anche a precisare altrettanto chiaramente che Berlino Est non è un settore occupato della città. Gli ho detto che io non riconosco altra autorità di Berlino Est all'infuori di lui. Egli ha detto che i tedeschi orientali sono il popolo sovrano, ma che egli è disposto ad agire da intermediario».

Verso la fine del colloquio — ha aggiunto Dasher — il gen. Dibrova ha detto: «Quindi voi non siete qui per protestare ma per discutere questo incidente allo scopo di evitare ulteriori casi del genere». «Niente affatto, ho risposto, io sono qui per protestare, e gli ho dato la lettera originale contenente la mia protesta. Il colonnello Kotsiuba vicecomandante, presente al colloquio, l'ha presa, l'ha aperta e ne ha cominciato a leggere la prima pagina. Dibrova durante la lettura discorreva continuamente. Infine ha detto che non accettava la protesta. Comunque essi hanno ancora la lettera».

Ferruccio Troiani

Iniziate ad Atene le trattative per Cipro

Atene, 29

Il Governo greco e quello britannico hanno cominciato le trattative diplomatiche per Cipro, pur mantenendo sul fatto il massimo riserbo. Le autorità elleniche non desiderano pregiudicare con notizie premature i negoziati che si presentano molto delicati. Il Governo turco sarà informato come alleato della Grecia nella NATO e nel Patto balcanico oltre che come parte in causa.

La stampa ateniese non risparmia parole assai aspre per le autorità britanniche di Cipro e definisce medievali le misure per mantenere l'ordine nell'isola turbato dai nazionalisti.

Menderes dovrà formare un nuovo Governo

Ankara, 29

L'intero Gabinetto turco, presieduto da Menderes, ha rassegnato questa sera le dimissioni durante una tempestosa seduta del gruppo parlamentare del partito democratico di Menderes.

Le dimissioni hanno fatto seguito ad un acceso dibattito sulla peggiorata situazione economica della Turchia.

Menderes però non si è dimesso e alla fine della riunione, durata sette ore, gli è stata oralmente accordata la fiducia.

Alla seduta avevano preso parte pressochè tutti i deputati del partito democratico i quali lasciando l'adunanza hanno dichiarato che la sopravvivenza di Menderes dipenderà dalle caratteristiche del suo nuovo Gabinetto. Egli riveste la carica di Primo Ministro da cinque anni.

FUGHE DALLA JUGOSLAVIA IN ITALIA

Ventisette persone a bordo di una barca

Sei donne e nove bambini fra i profughi che provengono da Zara e da Isola Lunga

Ancona, 29

Un gruppo di 27 persone componenti 7 famiglie fra operai e contadini fuggiasche dalla Jugoslavia è giunto stanotte nel porto di Ancona a bordo di una grossa barca a motore. Tra le 27 persone figurano sei donne e nove bambini in tenera età. I profughi hanno dichiarato di essersi allontanati da Zara e da Isola Lunga non volendo più vivere in Jugoslavia sotto l'attuale regime. Dopo il sommario interrogatorio subito da parte di ufficiali della Capitaneria, gli esuli sono stati rifocillati. Questa mattina sono stati interrogati dall'ufficio stranieri della Questura. La traversata compiuta con la barca «Zadrugar» è stata quanto mai drammatica in quanto più d'uno, a causa degli stenti, durante la traversata è andato soggetto a svenimenti e ad altri disturbi. I profughi hanno portato con sè anche casse di masserizie.

Tovoca perdono la ragazza che accoltellò il padre

Roma, 29

Stamane i carabinieri hanno interrogato Franca Bombarda, la ragazza di sedici anni che ieri sera ha piantato un coltello nella schiena del padre il quale si opponeva al suo fidanzamento. Il povero uomo, Mario Bombarda, di 52 anni, pittore edile, versa tuttora in gravi condizioni all'ospedale e la sanguinaria fanciulla è stata affidata ad un Istituto di rieducazione.

La ragazza, una sua sorella e il padre vivevano serenamente in una casetta di via Cimomone, essendo il Bombarda vedovo. Nulla faceva prevedere la tragedia, che è tuttora inspiegabile anche per la fredda premeditazione della ragazza, la quale, come è stato confermato, si era fatta prestare da un macellaio vicino, il coltello per colpire il padre.

Quando il padre è rientrato a casa ha ripreso con lui la discussione, che è finita ancora una volta con il diniego paterno ad accettare il fidanzamento. Chiusa la discussione, il povero Bombarda si è diretto verso il lavandino per lavarsi le mani ed è stato allora che la feroce ragazza l'ha colpito, piantandogli il coltello nella schiena. Quando i carabinieri sono accorsi la ragazza non ha avuto alcun gesto di reazione e si è fatta trascinare via come inebetita.

Solo oggi la ragazza ha fatto qualche dichiarazione. Ha detto in un primo momento che ha tentato di uccidere il genitore perchè la picchiava spesso, ma poi ha esclamato: «Io voglio molto bene a mio padre e anche lui me ne ha sempre voluto. Ogni tanto mi picchiava, ma lo faceva soltanto quando era ubriaco». E, presa dalla disperazione, si è messa a urlare: «Papà, perdonami». Pare che anche l'uomo, che è tuttora in gravi condizioni, abbia potuto mormorare parole di perdono per la figlia.

Dimostrazioni a Damasco

Damasco, 29

Le autorità di polizia siriane hanno oggi rinforzato la guardia attorno alle Legazioni straniere quando centinaia di studenti sono scesi per le strade al grido di «a morte la Francia». La misura è stata di puro carattere precauzionale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA pratica tutti lavori casa, referenze offresi. Cassetta 14755 A UPI.
MEDIA età capacissima governo casa, brava cucinare offresi. Ottime referenze. Telefonare 40474. 51647 A
RAGAZZA onesta pratica lavori casa offresi tutto giorno, oppure ore combinarsi. Cassetta 14760 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICHE friulane, slovene, istriane, 16.000 mensili cercansi. Torrebianca 51, Rosa, telefono 37419. 3 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE muratore, stanze cucine appartamenti, coloriture olio. Tel. 90878. 51632 C
CORRISPONDENTE indipendente tedesco inglese lunga pratica commerciale offresi subito, massime referenze. Telefonare 35698. 51628 C
DIPLOMATO giovane, esperto contabilità, bilanci, salari, previdenza, corrispondente, offresi anche mezza giornata o singole ore. Cassetta 14709 C UPI.
ELETTRICISTA offresi impianti e riparazioni. Telefonare 51531. 70839 C
PELLICCIAIA offresi per tutti lavori pellicceria, anche a casa. Tel. 95972. 51633 C
RAGIONIERE giovane, indipendente, abilissimo amministratore aziendale, vasta esperienza contadibilità generale e industriale, concetto organizzativo, conoscenza lingue, referenze ineccepibili, offresi. Cassetta 14709 C UPI.
SIGNORINA lunga pratica contabilità cassa stipendi salari Previdenza offresi, ottime referenze. Cass. 14751 C UPI.
TAPPEZZIERE offresi domicillo materassi poltrone. Genova 10, pantofoleria, tel. 24540. 51653 C

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI complete tiepide francesi 1000. Tutte le gentili Signore, per una permanente Oreol Pastel riceveranno omaggio un delizioso profumo. Salone Marisa, Terza Armata 5, tel. 31589. 51589 CC
PERMANENTI americane L. 1200 complete; a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, tel. 37947. 51645 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO commessa pratica cerca Camiceria Bisi, Ponte della Fabra. 51639 D
APPRENDISTA pasticcere 14 anni cercasi. Ind. UPI 51616 D.
CONFEZIONATRICI e apprendiste cerca Maglificio Rolly, Passeggio Sant'Andrea 14. 51619 D
GARZONA per sartoria uomo cercasi. Sartoria Misiti, via Geppa 2. 51643 D
GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 6614 D
MACCHINISTA caldaie vapore, pratico meccanica, lunga esperienza, referenze cerca importante stabilimento. Offerte Cassetta 3418 D UPI.
SIGNORINA pratica bambini, madrelingua tedesco cercasi pomeriggi per bambino. Referenze. Cassetta 24969 D UPI.
TAPPEZZIERE finito cercasi subito. Referenze, pretese. Tabarelli, piazza Walter, Bolzano. 6605 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERETTA cerca sarta seria, pagamento, aiuto presso signora sola. Cassetta 14753 E UPI.
MOBILIATA ingresso scale, I-II piano, telefono cerca giovane impiegato stabile. Cassetta 14752 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

APPARTAMENTINO mobiliato subaffittasi; stanze; appartamento affittansi. Palma, Goldoni 9-I. 51630 F
CAMERA acqua corrente bagno telefono vitto buono affittasi. Telefonare 36614. 51652 F
CAMERA bella mobiliata bagno affittasi persona distinta. Telefonare 43307. 51664 F
LETTO affittasi a compagna stanza. Telefonare 40094. 51618 F
MATRIMONIALI cucine bagno; uffici; stanze un letto; ville mobiliate affittansi. Riccio, Montecucco 8, tel. 44503. 51657 F
MOBILIATA pensione prezzi modici affittasi anche brevi soggiorni. Tel. 38269. 51661 F
MOBILIATA ingresso scale affittasi solo distinto. Cavana 20-I, destra. 51659 F
MOBILIATA tranquilla affittasi distinto stabile 7000. Kandler 3-IV, sinistra. 51637 F
MOBILIATA centralissima affittasi a impiegato stabile, escluse donne. Telefonare 32245. 51638 F
STANZA mobiliata affittasi. XX Settembre 18-IV, destra, ascensore. 51651 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, inglese. Enenkel, Battisti 22, tel. 38800, Trieste. A Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 51515 G
AUTORIZZATA scuola taglio Chiarello, Gatteri 10. Corsi individuali - collettivi celeri per emigranti. Metodo brevettato Chiarello, riconosciuto il migliore. 71087 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2. telefono 23121.

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE oro smarrito domenica sera tratto birreria Dreher - Suban. Mancia telefonando 35622. 51621 H
BRACCIALE oro a maglie con targhetta e medaglia zodiaco, caro ricordo mamma. Pregasi portare Ferrari, via del Bosco 40. Generosa mancia. 51634 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO vuoto 4 stanze accessori affittasi. Telefonare 38638. 51661 I
APPARTAMENTO 3 stanze conforti affittasi solo distintissimi. Alabarda, S. Spiridione 6. 51656 I
CASETTA vuota camera camerretta cucina; camera grande con focolaio affittiamo. Via Torrebianca 24. 54655 I
QUARTIERE mobiliato moderno soleggiato 2 camere cameretta cucina affittasi causa partenza. Ind. UPI 51627 I.
STANZA cucina ripostiglio mobiliato centralissimo signorile 15.000 affittasi. Commerciale 3, Agenzia. 51648 I

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A. «ZOPPAS», «Stice», «Aequator». Cucine elettrogas combinate legna carbone. Stufe carbone, gas, elettriche. Lavabiancheria. Rateazioni. Depositi: Zennaro, S. Lazzaro 16. 51646 M
ARTICOLI casalinghi acciaio inossidabile, pentolame Durax, vetro a fuoco e Royal Durma. Prezzi imbattibili. Kozmann, piazza Ospedale 7. 35 M
BARBIERI! Specchio per poltrona e mensola nuovi vendo occasione. Tel. 51625. 51617 M
BICICLETTA bambini ottimo stato occasione vendesi. Piazza Cornelia Romana 2-IV. 51641 M
CUCINE economiche Zoppas a carbone gas ed elettriche; stufe a fuoco continuo Warm-Mornig e Warstein; stufe a gasolio Federal; fornelli, scaldabagni, vasche, robinetterie, presso «INTRA», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 70984 M
CUCINE a gas CGE tre quattro fiamme grande forno da duemila mensili solo presso «Negozio Borletti, via Mazzini 16. 9 M
MACCHINA lucidatrice pesante per saloni; macchina scrivere vendonsi. Telefonare n. 46006. 51654 M
MACCHINE cucire occasione vendonsi con garanzia lire 30 mila in poi; scuola ricamo gratuita. Tullio: Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 70819 M
MATERASSI lana, crine; susta piazza mezza; carrozzella moderna vendonsi. Bosco 12, magazzino. 51662 M
PELLICCERIA Ziliotto. Elenco di alcuni prezzi: ratmousqué 150.000, murmell 120.000, persiani da 150.000, castorini 200 mila, pelli persiani da L. 4000. Visitateci. Ziliotto, via Milano n. 16-III. 51665 M
PERSIANO seminuova 135.000, zampa 55.000, panofix 25.000. Riparazioni, Ginnastica 21. 51631 M
RADIOGRAMMOFONO Voce Padrone, otto valvole, perfetto, occasione vendesi. Telefono 32937. 51642 M
SCI completi ragazzo seminuovi vendesi. XX Settembre 20-I, sinistra. 51625 M
STUFA trasformata per liquigas vendesi occasione. Via Economo 5-I. 51644 M
STUFA gas, liquigas, terracotta; sparherd vendonsi. Bosco 12, magazzino. 51662 M
TAPPETI persiani originali, liquidazione di una partita di occasione. Mazzini 5. 71120 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008 66 N
CARTA archivio, ferro, stracci lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 51012 N
STANZE letto pranzo salotti antichi singoli mobili oggetti diversi compero. Telef. 47378. 51414 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte. Librerie bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobiletto, lettistipo. Scale. Assortimento attaccapanni laccati 9000, imbottiti 11.000. Reti metalliche, suste imbottite. Divanoletti 12.000. Materassi 2.800. Lettini 5.000. Carrozzine 5.000. Salotti imbottiti 45.000. Cucine modello americano 68.000, 78.000, 88.000. Matrimoniali. Mobili singoli. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 70810 NN
CUCINE lussuose piccole; altre tipo americano vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 51640 NN
LIBRERIA scaffali lunga 2,70 vendo. Telefono 90465. 51623 NN
MATRIMONIALE solida moderna vendesi occasione. Telefono 47227, ore 12.30-14.30. 51620 NN

O Commerciali L. 35

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5007 O
ENCICLOPEDIE modernissime, prezzi modici, pagamento dilazionato. Agenzia libraria, Galleria Rossoni. 70846 O
VANTAGGIOSI scambi oggetti oro usati e preziosi otterrete presso oreficeria Stermin, via Mazzini 40. telef 29445.

P Rappr. piazzisti L. 25

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti nuovo dentifricio antinicotina per fumatori. Profumi novità scatole fiorite. Brillantine, Creme, eccetera. Facile vendita. Fortissimi utili. Contea, Verdi 159, Livorno. 6604 P
ASSUMONSI fiduciari territoriali recentissime redditizie creazioni superutilitarie: Mondialbrevetti IMEX, Verona. 14757 P
FARMACEUTICI prodotti immediata efficacia contro paradenite del dott. prof. Gins, Istituto Robert Koch, Berlino. Cercansi concessionari per organizzazione propria per Trieste e Venezia Giulia: Cruzylan Italiana, Corso Libertà 58, Bolzano. 6613 P
IMPORTANTE stabilimento, produttore glicerina cerca rappresentanti. Scrivere dettagliando attuale ramo attività e zona influenza. Cassetta 26 M, SPI, Genova. 6616 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

APPROFITTATE del ribasso invernale «Benelli» Leoncino Normale 168.000, Sport 184.000. Concessionario, Tesa 25. 24940 Q
FIAT Belvedere '54, 1400, 1100-103, 500 C, Ardea, 1100 E, 600, 500 B, Alfa 1900. Cambi. Rateazioni. S. Nicolò 12, Duplica. 51650 Q
FIAT 600, 1100/103, Belvedere, 500 C, 103 Famigliare, 1100 A-E, Aprilia, 1100 Furgone. Via Genova 21, Ban. 51663 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

LOCALE in scantinato adatto laboratorio radio riparatore, sarta, deposito o ufficio rappresentanza vendesi in condominio o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 51658 R
MUTUI su autoveicoli e immobili tratta rapidamente «Julia». Tommaseo 2. 51636 R
NEGOZIO abbigliamento ottima posizione nuovo in Udine vendesi. Telefonare 7886, ore 13 - 14. 6612 R
SARTORIA primaria signora, centrale, in Milano, con abitazione, attività trentennale, clientela lusso vendo motivi salute. Canziani, via Pindemonte 1. Milano. 51629 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. CONTINUANO prenotazioni vendite alloggi bitristanze Molinavento 10, Sancilino. Panoramici zona Faro lussuosi quadristanze garage pagamento dilazionato. Immobiliare «Julia», Tommaseo 2. 51635 S
APPARTAMENTI condominio liberi 2-3 stanze, cucina, bagno, ascensore, vista mare, massime facilitazioni pagamento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 51658 S
APPARTAMENTI condominio occupati vista mare soleggiati 2-3 stanze 400.000, 850.000, 980 mila vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 51658 S
APPARTAMENTO centro (Opicina) 2 stanze cucina bagno cantina 1.550.000; altro centralissimo 2 stanze stanzino cucina 1.800.000 vendonsi. Commerciale 3, Agenzia. 51649 S
APPARTAMENTO condominio libero 3 stanze, stanzino, bagno, cucina, ripostiglio, vista Giardino pubblico vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 51658 S
APPARTAMENTO nuovo libero inizio Sonnino due stanze conforts moderni poggiolo vendesi. ATEC, Goldoni 1. 2682 S
APPARTAMENTO soleggiatissimo zona S. Vito 4 stanze conforti vendesi. Alabarda, S. Spiridione 6. 51656 S
APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, accessori acquisterei condominio libero. Tel. 41058. 51658 S
CASA occupata vendesi S.M.M. Superiore. Telefon. 31790. 51626 S
CONDOMINIO tricamere accessori paraggi Belpoggio vendesi 2.500.000. ATEC, Goldoni 1. 2683 S
IMPRESA costruzioni cerca terreno fabbricabile zona centrale o casa da demolire. Cassetta 14662 S UPI.

V Diversi L. 50

GIOCATTOLI per esposizione vendita cercasi urgentemente. Telef. 29918. 51622 V